

BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC



BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO



Immagine di Ivan Alagbé

RASSEGNA STAMPA

Ufficio stampa a cura di Luciana Apicella

12 SETTEMBRE 2019 DI DOMENICO VESCIO

Alberto Breccia, Chris Reynolds, Nora Krug e Yvan Alagbé primi ospiti del Bilbolbul 2019

L'organizzazione di **Bilbolbul 2019**, ha iniziato a svelare i primi dettagli, e gli ospiti della XIII edizione del festival del fumetto che si svolgerà a Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre 2019. Un'edizione che vorrebbe segnare un momento di svolta a partire dal manifesto ufficiale, firmato dall'artista francese, di origini beninesi, *Yvan Alagbé*. Un'immagine forte. Per alcuni versi, si potrebbe dire...brutta.Dura.



L'illustrazione rappresenta uno schiavo in fuga che ha depresso l'arma e lancia un richiamo: un tributo al linguaggio come strumento di emancipazione.



Un'immagine che segna uno scarto rispetto alle edizioni passate, un simbolo insieme politico e artistico che fa da volto a un'edizione che vuole esplorare l'idea di spaesamento inteso come condizione caratteristica del presente.

- **Yvan Alagbé** sarà a Bilbolbul con la sua prima mostra in Italia e con un progetto speciale realizzato insieme a **Squadro Stamperia Galleria d'Arte**.
In occasione del festival, poi, **Canicola Edizioni** pubblicherà l'edizione italiana di *Nègres jaunes et autres créatures imaginaires*, che raccoglie le storie realizzate da Alagbé tra il 1994 e il 2011.
- Altro grande ospite di Bilbolbul sarà il Maestro argentino **Alberto Breccia** di cui verrà proposta una grande mostra organizzata da **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** in collaborazione con Bilbolbul e Istituzione Biblioteche Bologna, a cura di **Daniele Brolli**.



Breccia, autore fuori dal coro e maestro del fumetto seriale e di quello autoriale, ha realizzato graphic novel quando ancora non esistevano. Un signore delle immagini che ha raccontato visivamente un'epoca oscura sapendo mettere insieme tocchi duri e poetici, e che dal **30 novembre 2019** potremo ammirare nelle sale della Fondazione del Monte in tutta la sua grandezza.



- L'ospite che non ti aspetti, dopo anni di silenzio *Chris Reynolds*: altro grande autore del fumetto contemporaneo, che ha fatto dello spaesamento la sua cifra stilistica, sarà a Bologna. Bilbolbul gli dedicherà una mostra. La raccolta dei suoi principali racconti, intitolata "Un mondo nuovo", uscirà in occasione del festival per **Tunué** con la collaborazione con Bilbolbul.
- La riflessione sullo spaesamento coinvolge anche la quarta ospite annunciata: l'autrice e illustratrice tedesco-americana *Nora Krug* che porterà a Bologna il suo progetto "Heimat" (Einaudi editore, 2019), graphic novel accolto dalla critica internazionale come uno dei libri più importanti dell'anno. All'autrice saranno dedicate due mostre:
 - **Heimat al Museo Internazionale e biblioteca della musica** (promossa da Goethe-Institut Roma, con Goethe-Zentrum Bologna, Giulio Einaudi Editore, Strane Dizioni e Gruppo Hera), che racconta la genesi del libro;
 - **Una retrospettiva alla Galleria d'Arte PortaNova12** (a cura di Strane Dizioni), dedicata al suo lavoro di illustratrice



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

Agenda Bologna da vivere.com magazine
Gli appuntamenti da non perdere www.bolognadavivere.com

29 novembre - 1 dicembre

XIII edizione di BilBOlbul Festival internazionale di fumetto

Quest'anno il festival nasce dall'intenzione di esplorare un concetto: lo spaesamento.
Luoghi vari.

November 29th - December 1st

XIII edition of BilBOlbul International comic strip festival.

This year the festival is born from the intention to explore a concept: disorientation.

Various places.

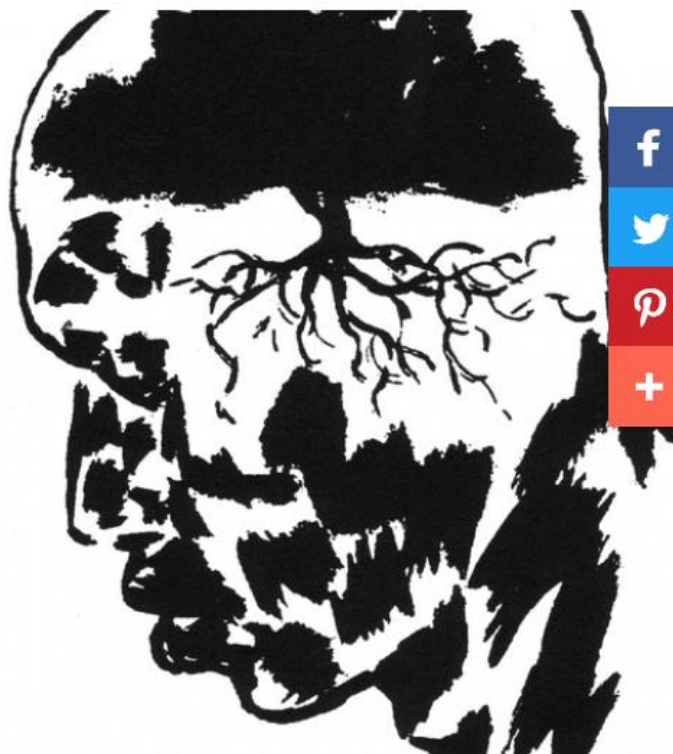
Info: www.bilbolbul.net/BBB19/

EVENTI NEWS | CALENDARIO FESTIVAL | BILBOLBUL - 2019

BILBOLBUL - 2019



BOLOGNA
29 NOVEMBRE
1 DICEMBRE
2019



Dal 29 novembre all'1 dicembre 2019 torna a **Bologna**, per la tredicesima edizione, "**Bilbolbul**", il festival internazionale di fumetto curato da "Hamelin associazione culturale". Il **programma** prevede mostre, incontri, workshop, residenze e produzioni d'artista, spettacoli, proiezioni, un convegno, oltre ad attività per bambine e bambini, scuole e biblioteche.

Il tema-guida di questa edizione è lo spaesamento, inteso come condizione costitutiva del presente, che si manifesta in diverse forme: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi dell'immaginario che rende difficile pensare un futuro possibile. Una condizione che, però, è anche generativa, perché quando saltano tutte le coordinate le possibilità si moltiplicano.

FUMETTO Martedì 29 ottobre 2019 - 10:59

A Bologna torna Bilbolbul, il festival del fumetto

Nora Krug, Yvan Alagbé, Chris Reynolds e mostra di Alberto Breccia



Roma, 29 ott. (askanews) - Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente, palesata sotto diverse forme: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica.



"Spesso ho l'impressione di pensare più con le mani che col cervello" (Primo Levi)



pagine ebraiche

/P28-29
INCONTRI

/P30-31
FIGURE

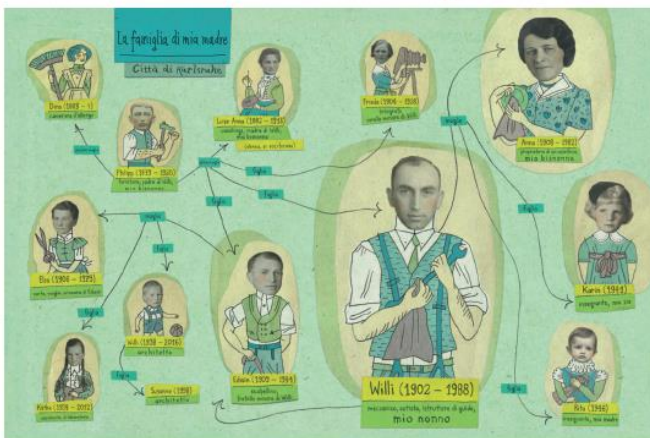
/P32-33
PROGETTI

/P34-35
SPORT

Cimeli, memorie, fotografie: Heimat

"Possiamo esserne consapevoli o no, ma facciamo la volontà dei nostri antenati: i nostri comandamenti ci arrivano dal loro regno; i precedenti da loro stabiliti sono la nostra legge; ci sottomettiamo ai loro dettati, anche quando ci ribelliamo. [...] Ereditiamo le loro ossessioni, ci facciamo carico dei loro fardelli, portiamo avanti le loro cause, promuoviamo le loro mentalità, le loro ideologie e molto spesso anche le loro superstizioni; e spesso moriamo cercando di vendicare le umiliazioni che loro hanno subito. Perché questa schiavitù? Perché non abbiamo scelta. Solo i morti possono garantirci legittimità. Lasciati a noi stessi siamo tutti bastardi. In cambio della legittimità, di cui gli umani avvertono la necessità e che agognano più di qualsiasi altra cosa, noi ci arrendiamo al loro dominio. Possiamo, con i nostri atteggiamenti moderni, ignorare o ricusare la loro antica autorità; e tuttavia, per conquistarci un margine di vera libertà dobbiamo cominciare proprio con il riconoscere la presa che tradizionalmente ha su di noi questa autorità."

È con questa citazione tratta da *Il dominio dei morti* di Robert Fogue Harrison (Fazi, 2004) che Emilio Varrà - fondatore di Hamelin e una delle anime trainanti di BilBolBul - apre il saggio critico che accompagna la presenza



di Nora Krug a Bologna, in occasione del Festival internazionale di Fumetto. Le vengono de-

dicati in questa tredicesima edizione di un appuntamento attestatosi con forza tra i più rilevanti

Scrive Varrà: "Heimat è prima di tutto un libro di fantasmi. E non deve essere ritenuta una cosa scontata, dal momento che si parla del passato e del passato familiare dell'autrice. I fantasmi non appaiono a tutti, bisogna essere pronti ad accoglierli, avere una certa propensione all'attesa, una certa modalità di sguardo e di ascolto, bisogna saperli coltivare". Si tratta di una lettura non banale, che richiede attenzione al dettaglio, e passione per i particolari.

Nora Krug non cerca e non offre consolazione: "Identità, verità, innocenza, rapporto con la Storia rimangono intatti in tutta la loro sporcizia, nella loro ricchezza di contraddizioni, incongruenze, domande irrisolte, comportamenti forse inevitabili, reazioni subitane al caso e agli eventi esterni. I nonni dell'autrice non sono stati nazisti militanti ma neppure resistenti, hanno vissuto in quella zona grigia di accomodamenti, cauti rifiuti, ricerca di scappatoie, rassegnazione alle situazioni. Viviamo tutti in questa linea di confine, crepuscolare, in un territorio liminare dove abitano i fantasmi, non solo perché questi vengono a trovarci, ma perché noi per primi siamo fantasmi".

in Europa due mostre e alcuni incontri. L'ultima opera di Nora Krug, *Heimat*, uscita nel 2018 negli Stati Uniti e da poco pubblicata in Italia da Einaudi, percorre la storia di un senso di colpa storico, di una tedesca emigrata negli Stati Uniti, con due generazioni che la separano dal regime nazista e dalla guerra, e la ricerca personale per capire il coinvolgimento della propria famiglia in quelle vicende.



**Nora Krug
HEIMAT
Einaudi**

BILBOLBUL

Spaesamento a fumetti

Parte dalla volontà di esplorare il tema dello spaesamento la tredicesima edizione di BilBolBul, il Festival Internazionale di Fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al primo dicembre prossimi. Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente, palesata sotto diverse



forme: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica. Fra gli autori di quest'anno spicca Nora Krug, presente con due mostre e alcuni incontri.

info: www.bilbolbul.net

30 nov. - 6 gen.
**NORA KRUG
HEIMAT**
Museo della musica
**NORA KRUG - EINE
RETROSPEKTIVE**
Galleria Portanova 12



www.moked.it



< **BOLOGNA**
29 NOVEMBRE
1 DICEMBRE
2019

Bilbolbul 2019 svelato il programma del Festival del Fumetto bolognese

E' stato svelato il programma completo della XIII edizione di Bilbolbul, il festival del fumetto della città di Bologna che quest'anno si svolgerà dal prossimo 29 novembre al 1 dicembre 2019.

Quest'anno gli autori e le autrici internazionali hanno lavorato sul tema dello **spaesamento**, con prospettive diverse: dalle riflessioni sulla memoria storica di **Nora Krug** proposte nella mostra "**Heimat**" (30 novembre 2019 – 6 gennaio 2020 presso il **Museo internazionale e biblioteca della musica**); a quelle sulle migrazioni di **Yvan Alagbé**, intitolata , "**Una Storia d'Amore**" (30 novembre – 20 dicembre 2019 presso l' **Accademia di Belle Arti di Bologna**); allo straniamento sottile dei racconti di **Chris Reynolds** la cui mostra è intitolata significativamente, "**Giorni nuovi... E migliori?**" (30 novembre – 20 dicembre 2019 all'interno dello **Spazio B5**). Un tema che tocca anche le proposte per lettori e lettrici più piccoli con le autrici lituane **Jurga Vilé** e **Lina Itagaki** e lo spaesamento della pubertà raccontato dalla norvegese **Magnhild Winsnes** "**Quando tutto cambia**" (29 novembre h 15 presso la **Biblioteca Salaborsa Ragazzi**. Lo stesso giorno l'autrice presenterà il suo volume, edito nel nostro paese da **Mondadori**: *Shhh! L'estate in cui tutto cambia*. alle ore 17.00 presso la **Libreria delle donne di Bologna**

N.B. ricordiamo che **Tunuè** pubblicherà in Italia il volume "*Un Mondo Nuovo*" di Chris Reynolds. In uscita dal 21 novembre.

A tutto questo si aggiungono la grande mostra di **Alberto Breccia** promossa e organizzata da **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** in collaborazione con **Comune di Bologna – Istituzione Biblioteche Bologna**; sei laboratori e tre mostre per bambini e bambine; gli incontri, le dediche e le diciotto mostre del circuito **BBB Off**.



Anche quest'anno il centro del festival è la Biblioteca Salaborsa, dove si trovano l'infopoint, il bookshop e lo spazio dediche. La biblioteca è anche la sede dei laboratori per bambine e bambini.

RICORDIAMO:

Gli eventi di BilBOLbul sono a ingresso gratuito.

Sono a pagamento soltanto i seguenti eventi:

- *Heimat*, la mostra di Nora Krug al Museo internazionale e biblioteca della musica;
- le proiezioni al Cinema Lumière; Le feste al TPO e al Locomotiv Club, e lo spettacolo di Stefano Ricci ed Ettore Dicorato a FactoryBo.

Anche i laboratori per bambine e bambini sono gratuiti, ma è necessario prenotarli mandando una mail a bbbragazzi@bilbolbul.net. Le iscrizioni sono già aperte.

il programma completo di BilBOLbul: si può scaricare in pdf o consultare sul sito.

Un augurio di buon divertimento a tutti.



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

Il Paese Delle Donne On Line

BilBolbul, Festival Internazionale di Fumetto. A Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre

La redazione 2 novembre 2019 Archivio, Articoli/News



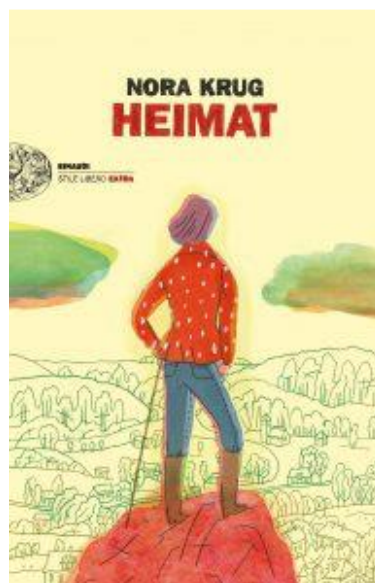
Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre

La tredicesima edizione di **BilBolbul**, Festival Internazionale

di Fumetto a cura di Associazione Hamelin.

Tra le mostre più attese *Heimat* di **Nora Krug**, autrice dell'omonimo graphic novel uscito per Einaudi da qualche settimana e considerato uno dei più importanti libri dell'anno, **Yvan Alagbé**, autore del manifesto del Festival, e **Chris Reynolds**.

Negli stessi giorni del Festival e in collaborazione con esso imperdibile poi la grande mostra dedicata ad Alberto Breccia, organizzata da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna con il sostegno di Comune di Bologna – Istituzione Biblioteche Bologna a cura di Daniele Brolli.



21 novembre 2019



Le mostre di BilBOlBul 2019



[_2019_poster.jpg?ssl=1](https://i1.wp.com/sbamcomics.it/wp-content/uploads/2019/09/bilbolbul_2019_poster.jpg?ssl=1)

Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente, palesata sotto diverse forme: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica.

Parte dalla volontà di esplorare il **tema dello spaesamento**, e attorno ad esso si organizza, la **tredicesima edizione di BilBOlbul, Festival Internazionale di Fumetto** (<https://sbamcomics.it/blog/2019/09/03/poster-bilbolbul-2019/>) in programma a **Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre prossimi**.

Il Festival quest'anno ha chiamato a raccolta autori e autrici che hanno lavorato, con modalità e sguardi differenti, sull'idea di spaesamento, facendo di *BilBOlbul* non soltanto una vetrina per le migliori produzioni del Fumetto d'autore, ma pure l'orizzonte entro cui leggere alcune problematiche del presente, costruendo un progetto culturale multidisciplinare e organico. Un percorso fatto di mostre e incontri, a cui si affiancano una programmazione trasversale e le consuete attività dedicate ai ragazzi, alle scuole e alle biblioteche, presidio permanente di BilBOlbul durante tutto l'anno, che trovano nel Festival un momento di espansione e di riflessione sull'importanza di formare nuovi lettori e lettrici di fumetto.

LE MOSTRE

Lo spaesamento è la sintassi naturale di **Alagbé**, protagonista di due mostre: *Una storia dell'amore*, in programma all'Accademia di Belle Arti di Bologna (via delle Belle Arti, 54) dal 30 novembre al 20 dicembre 2019 (inaugurazione 29 novembre ore 18.30) è un percorso insieme artistico e politico che dal realismo spiazzante di **Negri gialli e altre creature immaginarie** (in uscita per Canicola proprio in occasione di BilBOlbul), che racconta storie di vite schiacciate dallo spaesamento identitario del colonialismo e della migrazione, arriva alla maestosa impresa di disegnare una storia universale dell'amore, che Alagbé sta affrontando nel suo libro impossibile *Apocalypse des oiseaux*. La mostra raccoglie anche le riscritture, talvolta parodiche talvolta drammatiche, di cui Alagbé è maestro: dal Vangelo ai fumetti neri degli anni Sessanta, l'autore ridisegna alcune opere cardine dell'immaginario per sottrarle agli automatismi percettivi e culturali attraverso cui siamo abituati a leggerle.

Squadro Stamperia Galleria d'Arte (via Nazario Sauro, 27) organizza invece dal 30 novembre al 7 dicembre **Eros mostro**, una mostra di serigrafie realizzate da Alagbé a partire dal racconto inedito pubblicato nell'edizione italiana di *Negri gialli e altre creature immaginarie*.

La riflessione sullo spaesamento prosegue con **Nora Krug**, il cui graphic novel *Heimat* (Einaudi, 2019) è stato accolto dalla critica internazionale come uno dei più importanti libri degli ultimi anni. Il racconto di un ritorno, dopo vent'anni negli Stati Uniti, nella sua patria, la Germania, per ricostruire in maniera quasi enciclopedica, attraverso cimeli, documenti, foto, la storia della sua famiglia e il suo ruolo durante il nazismo e riflettere sul modo in cui l'identità nazionale si intreccia a quella personale.

Krug sarà protagonista di due mostre: la prima, **Heimat**, al Museo Internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34), dal 30 novembre al 6 gennaio 2020 (inaugurazione 29 novembre ore 19.30). Realizzata in collaborazione con Goethe-Institut Roma, Istituto di Cultura Germanica Bologna, Giulio Einaudi Editore e Strane Dizioni, la mostra è un percorso in cui alle tavole originali del libro si affiancano le fotografie, i manoscritti, gli oggetti del terzo Reich e i documenti che Krug ha raccolto durante le sue lunghe ricerche, rivelando il percorso che l'ha condotta a riflettere sull'impronta che la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato su generazioni di persone.

La Galleria d'Arte Portanova12 (via Portanova, 12) ospita invece **Nora Krug: Eine Retrospektive** (inaugurazione 30 novembre ore 20.00, fino al 6 gennaio 2020), che ne ripercorre la carriera di illustratrice a partire dagli esordi, attraverso una selezione dal suo archivio. Nora Krug sarà protagonista sabato 30 novembre alle 16 nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti dell'incontro *Testimoni* con la documentarista **Chiara Sambuchi** e domenica 1 dicembre nella Sala Conferenze del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna (via Don Minzoni, 14, ore 14.30) di *Heimat: storia di un libro*, con la presentazione del libro condotta da lei stessa.

Uno spaesamento sottile è quello che connota anche i fumetti di **Chris Reynolds**, uno dei più importanti autori del fumetto contemporaneo, che proprio in occasione di BilBOLbul torna sulle scene, dopo un'assenza durata quasi trent'anni. La mostra **Giorni nuovi... e migliori?**, in programma allo Spazio B5 (vicolo Cattani, 5/b) dal 30 novembre al 20 dicembre (inaugurazione venerdì 29 novembre ore 20) raccoglie le tavole originali di *Un mondo nuovo*, la raccolta dei suoi principali racconti (la cui edizione italiana, in uscita per Tunué in occasione di BilBOLbul è realizzata in collaborazione con il Festival), ambientato in un mondo del tutto simile al nostro, ma deformato da un conflitto interplanetario mai narrato direttamente.

Si svolgerà negli stessi giorni di BilBOLbul, e in collaborazione con esso, anche la mostra **Alberto Breccia. Il signore delle immagini**, a cura di **Daniele Brolli**. Un grande omaggio al maestro del fumetto seriale e di quello autoriale, amato da intellettuali italiani come **Oreste del Buono**, **Umberto Eco** e **Fruttero & Lucentini**. Breccia è stato un grande sperimentatore di forme. «Ha realizzato graphic novel quando ancora non esistevano. Ha usato la china e la pittura, il collage e il fotoritocco e ha vaticinato storie leggendo nella casualità del colore abbandonato ad asciugare sul cartoncino. Ha gettato uno sguardo negli abissi dell'animo umano, sia in quelli psicologici, sia, nel loro estremo più infame e collettivo, in quelli delle atrocità dittatoriali, ed è tornato indietro a darne una versione in un racconto per immagini, trovando sempre il modo di intrattenere il lettore con grande rispetto per la sua intelligenza», dice il curatore della mostra, che sarà ospitata dagli spazi della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (via delle Donzelle, 2), dal 30 novembre al 7 gennaio 2020 (inaugurazione sabato 30 novembre ore 12).

Venerdì 29 novembre alle 11 l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti ospiterà l'incontro dedicato ad Alberto Breccia con **José Muñoz**, **Vittorio Giacopini**, **Daniele Brolli** ed **Enrico Fornaroli**, Direttore dell'Accademia.



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

BOLOGNATODAY

BOLOGNATODAY

Sezioni

Eventi / Manifestazioni

BilBolBul, il festival internazionale del fumetto a Bologna



DOVE

Vari luoghi

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 29/11/2019 al 01/12/2019

Orario non disponibile

Dal 29 novembre al 1 dicembre 2019 torna a Bologna la XIII edizione di BilBolBul Festival internazionale di fumetto. Quest'anno il festival nasce dall'intenzione di esplorare un concetto: lo spaesamento.

Lo spaesamento è una condizione costitutiva del presente, che si manifesta in diverse forme: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi dell'immaginario che rende difficile pensare un futuro possibile.

Una condizione che, però, è anche generativa, perché quando saltano tutte le coordinate le possibilità si moltiplicano.

Gli autori e le autrici che BilBolBul ha scelto per questa edizione hanno sviluppato, con modalità e sguardi differenti, la propria idea di spaesamento. Tutti insieme formano un percorso che amplia i format classici di BilBolBul, per abbattere i confini tra i linguaggi e allargare gli orizzonti.

9 novembre 2019



Dal **29 novembre al 1 dicembre** 2019 torna a **Bologna** il festival internazionale del fumetto, giunto ormai alla XIII edizione. Scopriamo insieme programma e ospiti di **BilBolBul 2019**. Tema principale dell'edizione 2019 è lo spaesamento, una condizione che si manifesta in diverse forme come la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo, una crisi dell'immaginario, un'impossibilità di pensare al futuro.

Tra gli ospiti in programma **Nora Krug**, Alberto Breccia, Ida Cordaro, Kalina Muhova e Magnhild Winsnes.

L'evento, a cura di Hamelin Associazione Culturale, propone un programma ricco di incontri, mostre, laboratori, un ampio ventaglio di iniziative dedicate ai più piccini (il BBB Kids) e tanti, tanti ospiti nazionali e internazionali. Come sempre abbiamo selezionato alcuni degli eventi in calendario da proporvi, ma per consultare il programma completo vi consigliamo di consultare il sito ufficiale del BilBolBul 2019.

BilBolBul 2019: programma

- **Venerdì 29 novembre** alle 11.00 presso l' Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti si terrà l'incontro dedicato ad Alberto Breccia con José Muñoz, Vittorio Giacomini, Daniele Brolli ed Enrico Fornaroli. Sempre nella stessa data presso la Libreria Modo Infoshop si terrà il Ping pong – Autori a confronto che prevede un dialogo con l'artista messicano Miguel Angel Valdivia.

Alle 19.30 presso il Museo Internazionale e Biblioteca della musica si inaugurerà la mostra dedicata a *Heimat*, di **Nora Krug**.

- **Sabato 30 novembre** alle 10.30 presso il Centro delle donne/Biblioteca italiana delle donne Alagbé discuterà della rappresentazione del femminile nella sua opera e nell'immaginario visivo contemporaneo. Lo intervisterà la giornalista Tiziana Lo Porto. Alle 16.00 Nora Krug sarà protagonista nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti per l'incontro "Testimoni" con la documentarista Chiara Sambuchi.

Alle 18.00 invece, presso il DAS Dispositivo Arti Sperimentali in Stare al passo, **Chris Reynolds** sarà in dialogo con Raffaele Alberto Ventura.

- **Domenica 1 dicembre** alle ore 11.00 presso la Biblioteca Salaborsa Ragazzi si terrà il **laboratorio** "Come in un fumetto", a cura di Silvia Vecchini, Sualzo e in collaborazione con Il Castoro.

Vi consigliamo di consultare il programma completo degli eventi sul sito ufficiale anche per scoprire quali eventi sono a pagamento e quali gratuiti.



Home » Fumetti & Manga » Disegnare la storia universale dell'amore: il libro impossibile di Yvan Alagbé in...

Disegnare la storia universale dell'amore: il libro impossibile di Yvan Alagbé in mostra a BilBOLbul

Tra gli ospiti più attesi della XIII edizione di BilBOLbul, Festival Internazionale di fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre prossimi, c'è il disegnatore franco-beninese Yvan Alagbé, autore anche del manifesto di quest'anno.

Di **Enrico Ruocco** - 14 Novembre 2019



«Scrivere una storia dell'Amore vuol dire proporre una riscrittura della Storia. Una storia dell'Amore è una storia delle religioni, una storia dell'arte, una storia delle storie». Così scrive **Yvan Alagbé** nel suo *Apocalypse des oiseaux*: un libro "impossibile", sul quale l'autore lavora da oltre 8 anni.

Una storia dell'amore è il titolo della **mostrache dal 30 novembre al 20 dicembre** sarà ospitata dall'**Accademia di Belle Arti di Bologna** nell'ambito della XIII edizione di **BilBOlbul, il Festival Internazionale di Fumetto**.

La mostra bolognese racconta per la prima volta la ricerca poetica di Alagbé

un **excursus della sua intera produzione a fumetti** che comprende anche le tavole inedite di *Apocalypse des oiseaux*, un **tentativo di scrivere una storia universale dell'amore**.

Alagbé racconta l'amore con un percorso visivo che attraversa i secoli, i simboli e l'immaginario collettivo, prendendo le mosse da *Gli uccelli* di Alfred Hitchcock per intrecciare al proprio discorso poetico-visivo una miriade di immagini e di parole, fino a risalire alle origini della civiltà.

Tra le pagine di questa enciclopedia impossibile si alternano i film di Hollywood, le statuette del Neolitico, i mistici persiani, i drammi di Aristofane, il Vangelo, il Corano, le sculture classiche: una pagina dopo l'altra, la storia dell'amore smaschera il meccanismo di costruzione dell'altro (la donna, in questo caso).



L'AGENDA

NOVEMBRE



29

BILBOLBUL FESTIVAL BOLOGNA

Fino al 1 dicembre la XIII edizione di Bilbolbul festival internazionale di fumetto arriva a Bologna per esplorare il concetto dello spaesamento, condizione costitutiva del presente. Si rifletterà attraverso le mostre di Alberto Breccia, Nora Krug, Yvan Alagbè, Kalina Muhova, Ida Cordaro.

www.bilbolbul.net

FUMETTO

Martedì 19 novembre 2019 - 07:53

Lunedì 25 la presentazione di Bilbolbul il festival del fumetto

L'appuntamento a Palazzo d'Accursio a Bologna



Roma, 19 nov. (askanews) – Lunedì 25 novembre ore 12 Sala Stampa Luca Savonuzzi, Palazzo d'Accursio, Bologna è in programma la conferenza stampa di presentazione della XIII edizione di Bilbolbul – Festival Internazionale di Fumetto, in programma tra il 29 novembre e il 1 dicembre 2019

19 novembre 2019



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

CORRIERE DELLA SERA *it*

CORRIERE DELLA SERA / CULTURA



A BOLOGNA DAL 29 NOVEMBRE



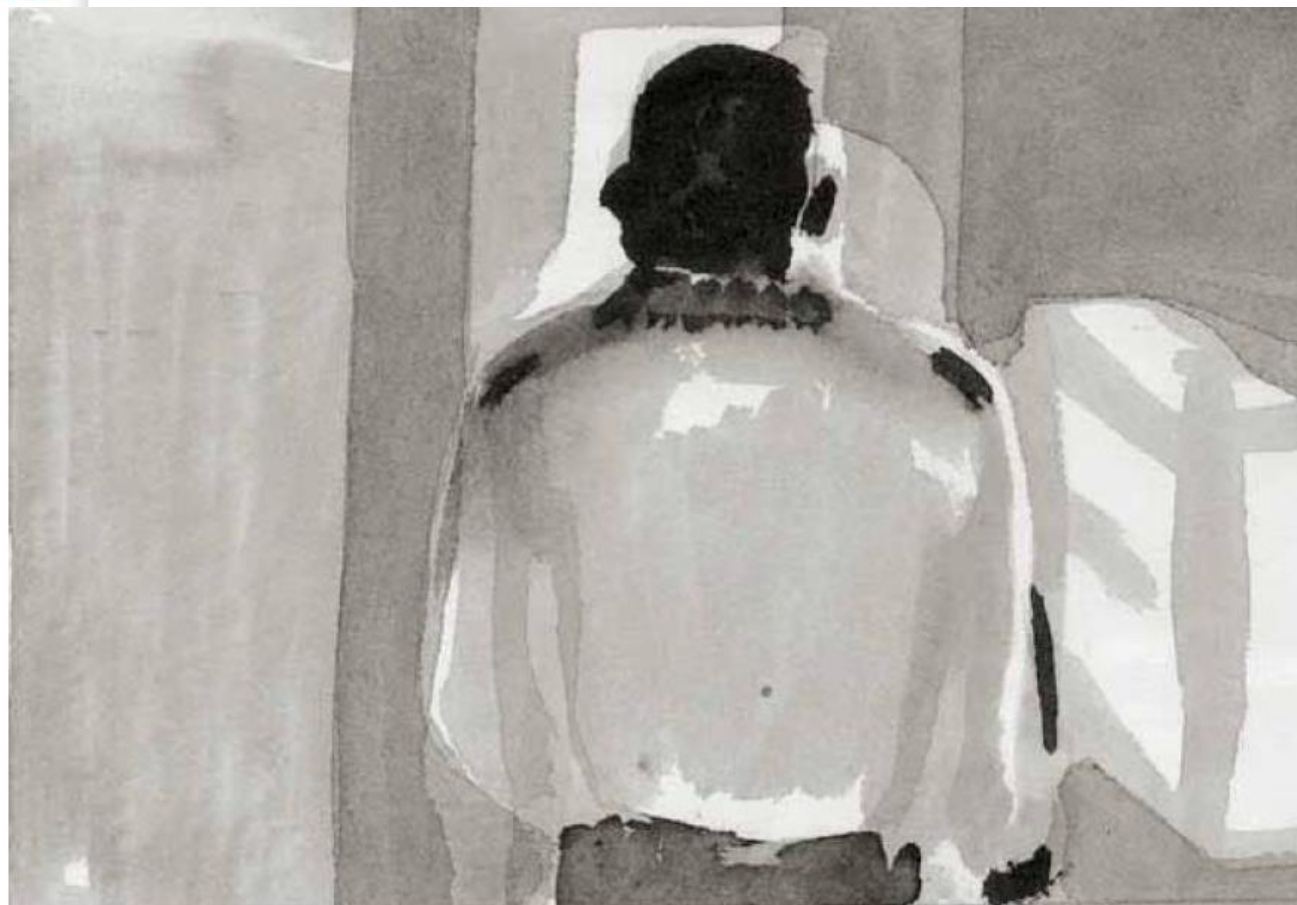
Bilbolbul, il festival del fumetto punta sull'idea di spaesamento



I temi della nuova edizione sono anche la perdita di memoria storica e la crisi dell'immaginario. Mostre e incontri con Yvan Alagbé, Nora Krug e Chris Reynolds



di REDAZIONE CULTURA



19 novembre 2019



I temi che caratterizzano la nuova edizione di BilBOLbul, il festival internazionale del fumetto di Bologna (29 novembre – 1° dicembre) sono forti e soprattutto attuali e dimostrano come un arte nell’immaginario legata troppo spesso all’intrattenimento, in realtà possa essere, al contrario, un importante veicolo di riflessioni profonde sul presente.

Eccoli allora i temi della tredicesima edizione anticipati dagli organizzatori: «Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente, palesata sotto diverse forme: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell’immaginario che rende difficile pensare al futuro. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell’espressione artistica».

Il manifesto 2019 è stato realizzato da Yvan Alagbé, autore franco-beninese tra i più influenti del fumetto alternativo: lo spaesamento è la sintassi naturale di Alagbé, protagonista di due mostre: *Una storia dell’amore*, in programma all’Accademia di Belle Arti di Bologna dal 30 novembre al 20 dicembre. Squadro Stamperia Galleria d’Arte organizza invece dal 30 novembre al 7 dicembre *Eros mostro*, una mostra di serigrafie realizzate da Alagbé a partire dal racconto inedito pubblicato nell’edizione italiana di Negri gialli e altre creature immaginarie.

La riflessione sullo spaesamento prosegue con Nora Krug, il cui graphic novel *Heimat* (Einaudi, 2019) è stato accolto dalla critica internazionale come uno dei più importanti libri degli ultimi anni. Il racconto di un ritorno, dopo vent’anni negli Stati Uniti, nella sua patria, la Germania, per ricostruire in maniera quasi enciclopedica, attraverso cimeli, documenti, foto, la storia della sua famiglia e il suo ruolo durante il nazismo e riflettere sul modo in cui l’identità nazionale si intreccia a quella personale. Krug sarà protagonista di due mostre: la prima, *Heimat*, al Museo Internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34), dal 30 novembre al 6 gennaio 2020. La Galleria d’Arte Portanova12 (via Portanova, 12) ospita invece *Nora Krug: Eine Retrospektive* che ne ripercorre la carriera di illustratrice a partire dagli esordi.

Lo spaesamento connota anche i fumetti di Chris Reynolds, uno dei più importanti autori del fumetto contemporaneo, che proprio in occasione di BilBOLbul torna sulle scene, dopo un’assenza durata quasi trent’anni. La mostra *Giorni nuovi... e migliori?*, in programma allo Spazio B5 dal 30 novembre al 20 dicembre raccoglie le tavole originali di *Un mondo nuovo*.

Si svolgerà negli stessi giorni di BilBOLbul (e in collaborazione con) anche la mostra Alberto Breccia. *Il signore delle immagini*, un omaggio al maestro del fumetto seriale e di quello autoriale.



Festival

FUMETTI E ILLUSTRAZIONI

Gli spaesati disegnano il presente

di Alberto Sebastiani

Sono tanti gli artisti, scrittori e critici, attesi a Bologna dal 29 novembre al primo dicembre per la tredicesima edizione

di "Bilbolbul. Festival Internazionale di Fumetto". Tra gli altri: Nora Krug, José Muñoz, Chris Reynolds, Magnhild Winsnes, Yvan Alagbé, Steven Guarnaccia, Mariachiara Di Giorgio, Paul Gravett, Michele Mari, Wu Ming2. Ad essi va aggiunto il nome del maestro argentino Alberto Breccia (1919-1993), a cui è dedicata la mostra *Alberto Breccia. Il signore delle immagini*, curata da Daniele Brolli e organizzata nell'ambito del festival dalla Fondazione del Monte: circa 150 pezzi dall'esordio alle ultime opere, molti dei quali mai esposti prima, con materiali inediti e rari come le illustrazioni per *Il nome della rosa* di Umberto Eco o per i racconti di Jorge Luis Borges.

Incontri, workshop, proiezioni e mostre diffusi nel centro della città, per adulti e bambini, caratterizzano un festival da sempre attento a come il racconto per immagini sperimenti percorsi innovativi per affrontare problematiche del presente. Data la situazione internazionale, quindi, il filo rosso quest'anno non poteva che essere il senso di smarrimento e di estraneità che prende il nome di "spaesamento", e che Emilio Varrà di Hamelin, l'associazione organizzatrice, definisce «la condizione costitutiva del presente: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro».

Lo spaesamento quindi riguarda tutti, ma colpisce gli autori in modi diversi, come testimoniano opere e mostre in programma. Il pluripremiato *Heimat* di Nora Krug (Einnaud), ad esempio, è un libro autobiografico, scritto in inglese da una tedesca che vive a New York e che affronta la storia del suo paese d'origine e della sua famiglia, e con esse lo spettro del nazismo. «Cosa ha fatto la mia famiglia in quegli anni?» e «Da che parte è stata?» sono domande a cui ha cercato risposte in documenti e testimonianze, parole, immagini, oggetti che si ricompongono come



Da Krug a Alagbé, a Bilbolbul i veri protagonisti sono gli artisti che raccontano il senso di smarrimento e di estraneità che oggi rende difficile pensare al futuro



tivo di recuperare un Heimat, appunto, che come scrive nel libro è innanzitutto «l'idea di un paesaggio o di un luogo reale o immaginario al quale una persona associa un immediato senso di familiarità». È un traguardo per chi affronta lo spaesamento, ma raggiungerlo non è facile. Tantomeno parlando d'amore, se per forza si pensa, come Alagbé, disegnatore francese di origine beninese, che «scrivere una storia dell'Amore vuol dire proporre una riscrittura della Storia. Una storia dell'Amore è una storia delle religioni, una storia dell'arte, una storia delle storie». È lo spaesamento di un autore che da otto anni è alle prese con *Apocalypse des oiseaux*, un "libro impossibile" sulla storia universale dell'amore: una mappa di centinaia di immagini esposte per la prima volta in Italia. Affrontare lo spaesamento muove quindi un desiderio di legami, d'ap-

▲ Le immagini

Sopra: una tavola di Yvan Alagbé. A sinistra: un'illustrazione firmata da Chris Reynolds. Sotto: una tavola de *L'eternaeva* di Alberto Breccia

partenza. Danilo, il protagonista di *Non mi posso lamentare* di Paolo Cattaneo (Rizzoli Lizard), che ha un tumore e sa che non conoscerà il figlio in arrivo, scrive su un quaderno storie di oggetti, luoghi e persone con cui vuole lasciarli tracce di sé, di un mondo che non potrà raccontargli, ma che spera di condividere. Non sappiamo se il quaderno arriverà al figlio, intanto incontra e dialoga col lettore. Nemmeno lui, però, è escluso dalla condizione di straniamento, specie se incontra le storie oniriche, paranoiche e fantascientifiche del gallese Reynolds, immerse in un mondo che è il nostro ma che non riconosciamo, o del quale ci sfugge sempre qualcosa, forse perché è deformato da un conflitto interplanetario mai narrato direttamente. Sono le storie di *Un nuovo mondo* (Tumù), le cui tavole, come i materiali dei collage della Krug e i disegni di Alagbé, resteranno esposti anche dopo la fine del festival, come pure i lavori di Breccia (fino al 7/1) e i disegni originali e le chine di *P. la mia adolescenza trans* (Feltrinelli) della catanese Fumettibrutti, e quelli degli altri artisti protagonisti delle mostre "off". Per continuare ad affrontare lo spaesamento.

In programma A Bologna



La tredicesima edizione di Bilbolbul, festival internazionale di fumetto, è in programma a Bologna dal 29 novembre all'1 dicembre. Programma e info: www.bilbolbul.net



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

MUSICA • ARTI • OZIO

ALIAS

SUPPLEMENTO SETTIMANALE DE «IL MANIFESTO»

ANIMAZIONE



BOLOGNA
29 NOVEMBRE
1 DICEMBRE
2019



BILBOLBUL

BOLOGNA, VARIE LOCATION, 29 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE

Lo spaesamento è il macrotema della tredicesima edizione del «BilBolBul» di Bologna: spaesamento come condizione del presente mai scissa dalla crisi d'identità e dell'immaginario, dalla perdita della

memoria storica; sono questi gli aspetti fondanti delle tre grandi mostre di quest'anno, affrontati attraverso i fumetti di altrettanti autori internazionali. Yvan Alagbé, autore franco beninese, figura centrale del fumetto alternativo e autore del manifesto di quest'anno, sarà protagonista di due mostre dedicate all'Accademia delle Belle Arti e da Squadro Stamperia; a dialogo con il fumettista Miguel Ángel Valdivia, con la giornalista Tiziana Lo Porto e con Wu Ming2. Saranno in mostra tavole di Nora Krug, che è autrice di Heimat, uno dei libri più acclamati dell'anno, che racconta il ritorno in Germania dopo venti anni negli Stati Uniti, riflettendo sulla storia della propria famiglia durante il nazismo. Tra gli altri artisti in mostra, anche il britannico Chris Reynolds, l'argentino Alberto Breccia e moltissimi altri: il programma è consultabile sul sito internet www.bilbolbul.net (virginia tonfoni)

23 novembre 2019

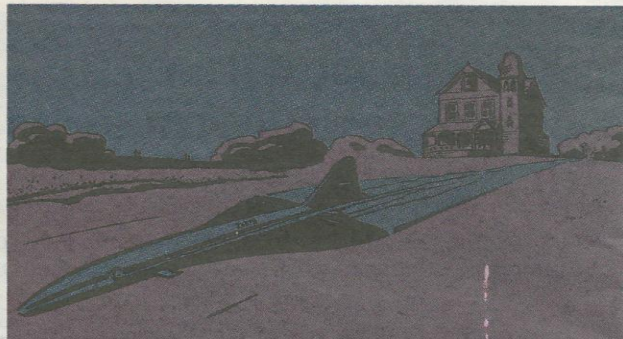
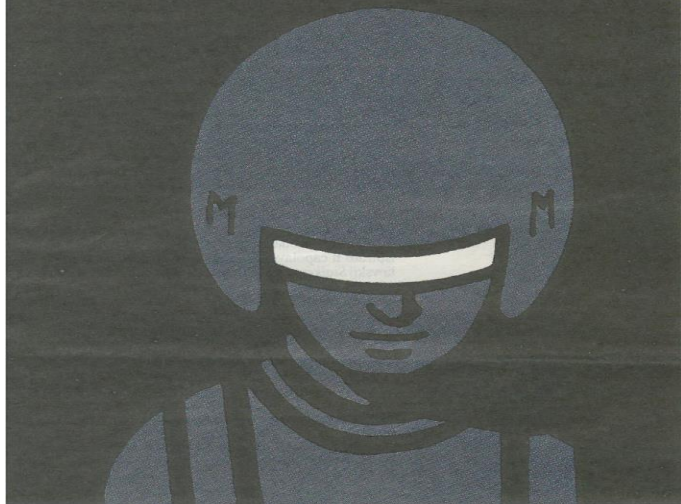


Graphic novel

CULT / CHRIS REYNOLDS

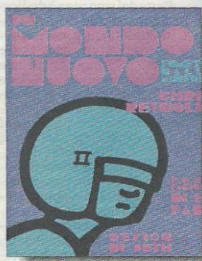
Vista da un casco è fantastica la vita nell'altro mondo

L'antologia di un genio del fumetto indipendente



AFFAIE ALBERTO VENTURA

Bisognerebbe leggere i fumetti di Chris Reynolds senza sapere nulla di lui, esplorare il mistero delle sue tavole senza conoscere il luogo né il tempo da cui provengono, le influenze, il contesto. «Fumetti dalla Mauretania» non è soltanto il sottotitolo di questa antologia della sua produzione e l'indicazione del mondo immaginario in cui sono ambientate le storie ma anche un possibile indizio sul luogo in cui sono state scritte: una regione lontanissima nello spazio e nel tempo, uno spazio impossibile che non ha nulla a che vedere con lo Stato dell'Africa occidentale oggi noto come Mauritania né con l'antica regione del Nordafrica che i romani chiamavano Mauretania. Per nostra sfortuna, poche e scarse note biografiche bastano a toglierci l'ultima testa il sospetto che i fumetti della Mauretania «engano» davvero dalla Mauretania: per quanto riguarda luogo e tempo, Chris Reynolds è nato in Galles e ha iniziato a pub-



Chris Reynolds «Un mondo nuovo» (postfazione di Ed Park; design di Seth) Tunué pp.272, €24.90

blicare le sue storie negli anni Ottanta. L'autore, si suppone, ha preso in prestito quel toponimo latino per ottenere un effetto di straniamento: e infatti eccoci qui, straniati. Non soltanto dal suo piccolo inganno geografico ma soprattutto da quello che accade non appena iniziamo a esplorare la sua personalissima Mauretania. Siamo nel passato, nel futuro, in un presente alternativo? Forse in un episodio di *Black Mirror* o in un film di Tarkovskij, dove gli elementi fantascientifici convivono con la quotidianità, i silenzi, la noia. I personaggi — a cominciare dal Monitor, un enigmatico individuo con un iconico casco in testa — esplorano quel mondo così simile al nostro fingendo di capirlo, continuamente contraddetti da nuove anomalie, come in un trompe-l'œil narrativo in cui tutte le prospettive so-

no sbagliate. Case abbandonate, culti misteriosi, città semi-deserte, lavori inutili e ripetitivi: sembrano indizi d'innominabili segreti presi da qualche racconto di Lovecraft e restituiti senza orrore, nella forma di un week-end postmoderno nel Castello di Kafka. Per non parlare degli strani detective usciti da vecchi film noir e degli esperimenti sul controllo mentale... L'antologia *Un mondo nuovo*, originariamente progettata dal canadese Seth per *New York Review Comics* e ora disponibile in italiano per Tunué, propone una ventina di racconti brevi, uno di media lunghezza — «Il Dial» — e uno più lungo — intitolato «Mauretania tout court» — che ha la peculiarità di esser stato il primo romanzo grafico commissionato e pubblicato da un editore generalista: uscito per Penguin nel 1990, i lettori italiani se lo sono ritrovati due anni dopo tra i Canguri Feltrinelli. Tutto questo non è evidentemente bastato a garantire una solida fama a Chris Reynolds, che ha dovuto smettere col fumetto e tro-

varsi un altro lavoro, ma d'altronde perché stupirsi? I fumetti dalla Mauretania sono una lettura esigente e straniante, che richiede al lettore lo sforzo di abituarsi alle regole del suo «mondo nuovo» e al tratto scarno che richiama le origini del fumetto colto novecentesco, ovvero le incisioni su legno di Frans Masereel. Ogni storia sembra in qualche modo collegata, attraverso i suoi luoghi e i suoi personaggi, ma è un ben strano multiverso quello di Reynolds: più simile all'impronta di un'ossessione che a un tentativo di rivaleggiare con la Marvel e la DC. *Un mondo nuovo* è l'ennesima dimostrazione delle potenzialità di quel *medium* ibrido che chiamiamo fumetto, capace con pochi mezzi di dare vita a universi complessi, ma anche di vivere per decenni ai margini della cultura ufficiale in forma di culto carbonaro per addetti ai lavori. Un genere senza storia, in cui un autore può passare in un attimo dalle poche centinaia di copie di una fanzine autoprodotta alla consacrazione, o da una prestigiosa edizione

internazionale a due decenni di silenzio. La sua pagina web in puro stile anni Novanta, «Cinema Detectives», contribuisce ad alimentare il mistero proponendo nuovi e più recenti contenuti, che completano l'universo della Mauretania con «Storie di Supereroi Stupefacenti» scritte direttamente in un malcerto italiano e disponibili in albi autoprodotti dai titoli bizzarri come *El serpente*, *Scendere e altre storie* o *Comics di mattina di sabato*. Difficile dire cosa rappresenti oggi Chris Reynolds per il fumetto contemporaneo: un outsider assoluto o un pioniere? Di sicuro uno dei segreti meglio custoditi del fumetto indipendente degli ultimi decenni. Le poche informazioni che abbiamo su di lui lasciano intatto il mistero: l'autore è enigmatico quanto la sua opera, un oggetto fumettistico non identificato. O per citarlo: «Dopotutto, quanto ne sappiamo di Monitor? Vive una vita fantastica. Pare che veda Dio solo su cosa da dentro quel casco. Vive in un altro mondo».

© BY NORDALON/DEPTERRIER/AVI



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

la Lettura
CORRIERE DELLA SERA

Bilbolbul 2019

**Un disegno
contro
il dominio
coloniale**



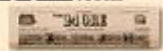
Uno schiavo in fuga depone l'arma e lancia un richiamo: il linguaggio si fa strumento di emancipazione. L'immagine (prima foto dall'alto) è una rielaborazione del *Marron inconnu de Saint-Domingue* (1967) che Albert Mangonès (1917-2002) realizzò in ricordo della fine della schiavitù e della liberazione di Haiti dal dominio francese. Ed è disegnata dall'artista franco-beninese Yvan Alagbé (Parigi, 1971) per il manifesto di Bilbolbul, festival internazionale del fumetto, a Bologna da venerdì 29 a domenica 1° dicembre. Alagbé è protagonista di incontri e due mostre (da sabato 30; sopra: alcune tavole): *Una storia dell'amore* (fino al 20 dicembre), sulla perdita identitaria post colonialismo e sulla storia universale dell'amore, ed *Eros mostro* (fino al 7 dicembre). L'artista è portavoce di quello «spaesamento» che è anche il tema della XIII edizione del festival, che lo declina nel nostro presente (la perdita di memoria storica, la crisi dell'immaginario e del futuro...). Tra gli eventi anche la mostra dedicata all'illustratore italiano Alberto Breccia. *Il signore delle immagini* (fino al 7 gennaio) e quelle che omaggiano i fumettisti Nora Krug e Chris Reynolds. (j. ch.)

24 novembre 2019



BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO



Tempo liberato

Bilbolbul. Il Festival internazionale del Fumetto di Bologna si apre nel segno dell'artista franco-beninese Yvan Alagbé per parlare di storie rimosse e rendere visibile l'invisibile

Manifesto poetico in bianco e nero

Vittorio Giacopini

Bilbolbul 2019, il festival internazionale del fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre, si apre nel segno perturbante di Yvan Alagbé: il poster della manifestazione, affidato all'artista franco-beninese è anche una dichiarazione di poetica, e un manifesto. Alagbé rielabora nel suo bianco e nero espressionista il Marron Inconnu de Saint-Domingue, la statua che negli anni Sessanta a chiudere l'era coloniale lo scultore haitiano Albert Mangones aveva realizzato per celebrare «lo schiavo in fuga». In contemporanea col festival per Canicola esce finalmente in italiano l'opera forse più impegnativa di Alagbé, nei *Negri gialli e altre creature immaginarie* a cui l'artista ha lavorato per quasi venti anni.

La ripresa-straordinamento del Marron Inconnu trova in questo fumetto capolavoro un'eco contrappuntistica, e un commento. Nella storia centrale di *Negri gialli*, l'evidenza è che quelle stagioni di orrore, il colonialismo, ha lasciato tracce e sedimenti pesanti, e resta in latenza come una condanna. Parlando al «New York Times» in occasione dell'uscita dell'edizione americana del fumetto, Alagbé ha spiegato di voler «ren-

dere visibile l'invisibile» e nella storia di Alain e Claire – lui nero, lei bianca, in una Francia ancora carica di pregiudizi, razzismo, sfruttamento – le ombre del passato si incarnano nella figura ambigua di Mario, un ex poliziotto algerino, e a prima vista solo un povero vecchio in cerca di amore o affetto o compagnia.

«L'invisibile», oltre ai muri del sospetto, sta nel passato inconfessabile di questa vecchia carogna che riemerge a sprazzi e strappi, e ci riporta all'indietro, verso l'orrore. Alagbé descrive la ferocia di rapporti umani e sociali su cui la Storia grava come un manto opprimente, e come un ricatto (sempre in quell'intervista al «New York Times» cita tra i suoi maestri Fassbinder, e Pasolini). Mano a mano che emerge la verità il tratto si fa più austero, essenziale, spoglio, rarefatto. Mario era un «harki», faceva parte della polizia segreta che combatteva gli algerini in Francia, e a casa loro, insomma un boia e un traditore, semplificando. Immagini si sovrappongono, paurose, ad altre immagini. Come nel caso del Marron Inconnu, Alagbé torna a lavorare sui «monumenti» e nel fumetto riemerge come un fantasma la stele in memoria di quegli oltre duecento algerini massacrati dalla folla e gettati nella senna

a Parigi nel 1961 (una pagina censurata e orrenda della storia recente di Francia, e dell'Occidente). È il tema che torna anche negli altri racconti del libro: la morale dell'ambiguità nei rapporti tra le razze, i margini di invisibile e rimosso che avvelano la quotidianità, la Storia sempre scritta e riscritta contro i perdenti. E Alagbé ricorda anche un altro grande protagonista della lotta africana contro il colonialismo. I lavoratori precari e immigrati di Montreuil in lotta contro lo sfruttamento (*Cartoline da Montreuil* è un altro racconto di *Negri gialli*) inneggiavano sui loro manifesti a quel Thomas Sankara che neanche viene citato sul dizionario Larousse (che invece ricorda e omaggia il suo traditore e assassino Compaoré). Disegnare l'invisibile vuol dire anche questo per Alagbé: parlare delle memorie rimosse, dei segni «non lasciati nella storia» (quella ufficiale). «Il mio obiettivo è raccontare le vicende di chi viene marginalizzato dalla società».

Tra i protagonisti di Bilbolbul ci sarà anche l'italiano Davide Reviati, con un piccolo libro-gioiello tratto da uno dei racconti più belli di Ambros Bierce. «Era un bel pomeriggio di sole autunnale...». L'incipit del racconto di Bierce, *Chickamauga*, è quello, classico,



Contro il colonialismo il manifesto di Yvan Alagbé

dei racconti di avventura, o delle fiabe, e il ragazzino che si inoltra nel bosco, tutto da solo, con una spada di legno, l'animo allegro, la testa piena di fantasie, voglie, curiosità è l'eterno bambino delle favole o dei romanzi di formazione, uno, tra tutti, e uno come tutti: aperto al mondo e a misteri, alle emozioni, felice di esplorare e cercare, vagabondare. Davide Reviati in questo libro della serigrafia Else (un capolavoro di grafica e ardigianato: ma tutti i libri di Else sono stupendi) lo accompagna tra i tronchi della foresta usando tratti essenziali, colori calibrati, segni profondi. Nero su bianco il

bosco che si staglia oltre la staccata della fattoria paterna, e ancora nero il fitto sottobosco più oltre e il ruscelletto, e sprazzi di rosso e grigio, lampi di bianco. Come nelle fiabe, l'esplorazione riguarda il mondo di fuori, sconosciuto, e gli abissi dell'io, meno scontati, e naturalmente il viaggio è anche un'erranza e il cammino si ingarbuglia e confonde, perdi la meta. Si lascia il paese e la casa, per spacersi («spaesamento» è anche il tema di Bilbolbul) e andare significa perdersi, girare in tondo. Bierce e Reviati insistono sul tema canonico della paura: cosa è davvero insidioso, cosa spa-

«HOW TO SPEND IT» DEDICATO AI REGALI DI NATALE



In edicola
Accendi la festa! Nella ricorrenza più globalizzata, i preparativi sono già tutto un fermento. Il nuovo numero di «How to Spend It» è una vera e propria guida speciale al Christmas Gift, suggerimenti per gli oggetti del desiderio per un regalo che porta con sé tradizione, storia e affettività. Sul magazine del lusso del Sole 24 Ore, inoltre, gli immancabili servizi sull'arte da collezionare, il design e sul beauty. E per chi concepisce lo shopping prima di tutto come viaggio, «How to Spend It» presenta due insoliti itinerari: il green fashion tour e il vegan fashion tour

venta? La spada di legno trafigge nemici immaginari, armate assurde eppure alla svolta del sentiero, dietro la curva, l'immagine che genera il terrore è un paradosso: «continuando ad avanzare oltre il torrente, all'improvviso, si trovò di fronte un nemico nuovo e molto più agguerrito... un coniglio» (e c'è da dire che il conigliodisegno di Deviat è veramente paura, temibilissimo). L'amaro, leggendario sarcasmo di Bierce qui non traspare. Grande specialista del racconto, tra i veri maestri della forma breve, in *Chickamauga* Bierce non ha bisogno di brividi speciali, colpi ad effetto. L'Incontro col coniglio fa ripartire la vicenda e la muta, inverte i valori. Da allora, il ragazzino incontra soltanto fantasmi, ancora vivi. Soldati, soldati mutilati e feriti che scivolano nel bosco, senza le gambe, un esercito in rotta, saggio per me. Di loro non ha paura il ragazzino, del resto sono uomini mica conigli. Chickamauga non s'è accorto che mentre vagava nel bosco infuriava la battaglia, attorno a lui (e il motivo lo scoprirete soltanto alla fine). La Storia si faceva, recando stragi e dolori, inavvertita, mentre lui, il ragazzino, esplorava il territorio vischioso e sfuggente del sogno, la fantasia. Reviati coglie benissimo l'epica senza epica del racconto di Bierce, la sua pietosa crudeltà e, verso il finale, le ultime favole di spiegano una potenza compressa inaspettata. E l'*Ufa* e l'*Omega* si saldano in una crisi estrema, ragazzino di sole autunnale... poi restò immobile, le labbra tremanti, a guardare la rovina».

NEGRI GIALLI E ALTRE CREATURE IMMAGINARIE
Ivan Alagbé
Canicola, Bologna, pagg. 200, € 19

CHICKAMAUGA
Ambros Bierce illustrato da Davide Reviati
Traduzione di Damiano Abeni, prefazione di Goffredo Fofi, Else-orecchio acerbo, Roma, pagg. 52, € 40



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

ANSA

Fumetto: Krug, Alagbè e Reynolds ospiti a 'Bilbolbul'

Festival fumetto in programma a Bologna dal 29/11 all'1/12



Redazione ANSA

BOLOGNA

25 novembre 2019 20:18 NEWS

La tedesca Nora Krug, il franco-beninese Yvan Alagbè e l'inglese Chris Reynolds saranno gli autori ospiti a BilBObul, il Festival del fumetto in calendario a Bologna dal 29 novembre all'1 dicembre. Emilio Varrà, presidente dell'associazione Hamelin che organizza, spiega che "la manifestazione chiama a raccolta autori e autrici che hanno lavorato, con stili e sguardi differenti, sullo spaesamento, tema di questa edizione, diventando non solo una vetrina per le migliori produzioni del fumetto d'autore, ma l'orizzonte entro cui leggere alcune problematiche del presente, per un progetto culturale multidisciplinare".

In calendario, in vari spazi del centro storico con quartier generale alla Sala Borsa, mostre, incontri con gli autori, laboratori e proiezioni, ed attività per i ragazzi e per le scuole. Un omaggio al maestro del fumetto seriale sarà la mostra 'Alberto Breccia. Il signore delle immagini', dedicata all'artista argentino (1919-1993) amato da Eco e Del Buono, e curata da Daniele Brolli.

25 novembre 2019

<https://www.bolognaindiretta.it/bilbolbul-riflette-sulla-crisi-del-contemporaneo-video/>

Home » Cronaca » Lo spaesamento è tema di riflessione a BilBolBul.
VIDEO

Lo spaesamento è tema di riflessione a BilBolBul. VIDEO

📅 25 novembre 2019



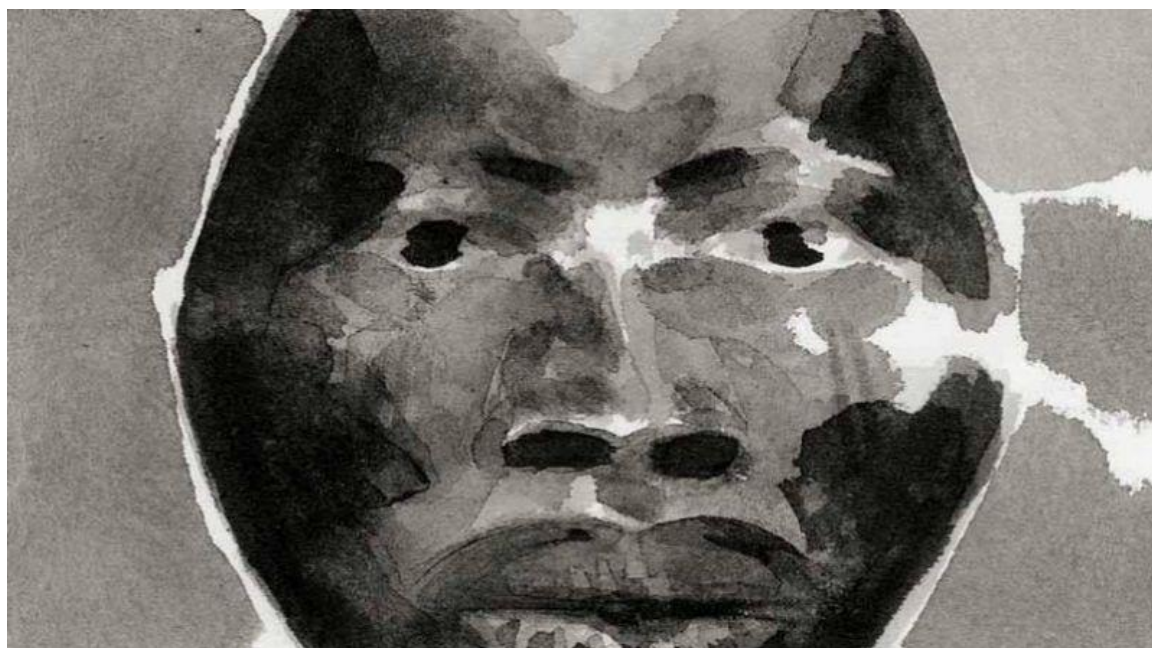
La tredicesima edizione della kermesse ha al centro il tema dello spaesamento: realtà del presente, possibilità dell'immaginario

BOLOGNA – Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente. Parte da questo assunto, e intorno a esso si sviluppa, la tredicesima edizione di BilBolbul, Festival Internazionale di Fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre prossimi. Il Festival chiama a raccolta autori e autrici che hanno lavorato, con stili e sguardi differenti, sullo spaesamento, diventando non solo una vetrina per le migliori produzioni del fumetto d'autore, ma l'orizzonte entro cui leggere alcune problematiche del presente, costruendo un progetto culturale multidisciplinare e organico.

Eventi

BilBOLbul, a Bologna il festival del fumetto che racconta l'attualità

! 25/11/2019 " redazione



Dopo quasi vent'anni di assenza riappare il fumettista **Chris Reynolds** con cinque racconti inediti, raccolti nel volume in tiratura limitata "L'età d'oro" e lo fa in occasione della tredicesima edizione di BilBOLbul, il Festival Internazionale di Fumetto in programma dal 29 novembre al 1 dicembre. L'evento ogni anno riunisce autori e autrici da tutto il mondo con stili e sguardi differenti sul fare fumetto

BILBOLBUL. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

Mostre & Fiere



dal 29-11-2019 al 01-12-2019
BOLOGNA sedi varie

Per informazioni:

051 233401

Lo spaesamento è il tema di BilBOLbul 2019.

Si parte dalla riflessione sulla perdita di memoria storica e sul concetto di identità nazionale di Nora Krug; si passa per Yvan Alagbé, autore del manifesto del festival, che racconta le relazioni umane per dipingere lo spaesamento delle migrazioni; per arrivare ai racconti a fumetti di Chris Reynolds, ambientati in un mondo trasformato dal conflitto.

A questo percorso si accompagnano un ricco programma per bambine e bambini e la grande mostra dedicata al maestro del fumetto Alberto **Breccia**, promossa e organizzata da **Fondazione del Monte** di Bologna e Ravenna in collaborazione con Comune di Bologna - Istituzione Biblioteche Bologna e curata da Daniele Brolli.

LA TREDICESIMA EDIZIONE DI BILBOLBUL RIFLETTE SULLA CRISI DEL CONTEMPORANEO



Tredicesima edizione di Bilbolbul, Festival Internazionale di Fumetto: lo spaesamento come condizione costitutiva del presente: che si tratti di conflitto sociale, perdita di memoria storica, o della disarmonia con i territori che abitiamo, stiamo attraversando una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro.

Una crisi che però ha anche una componente generativa, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica.



<i>Dal</i>	<i>Al</i>
29	01
<i>Nov</i>	<i>Dic</i>

SPETTACOLI

Bilbolbul 2019, torna il festival internazionale del fumetto

Condividi con gli amici

Invia agli amici

PER FAMIGLIE GRATIS

13ma edizione

Torna con una nuova edizione il Festival Internazionale del Fumetto di Bologna, BilBolBul. Come sempre tanti gli autori italiani e stranieri che parteciperanno a questa nuova edizione e tante le iniziative in programma: mostre, incontri con il pubblico, workshop, sessioni di dediche, performance, tavole rotonde, portfolio review. Gli appassionati di fumetti sono avvisati.

FOCUS / MAGAZINE / SCRITTURE / VISIONI

Il fumetto racconta lo spaesamento in "BilBOLbul"

Al festival del fumetto "BilBOLbul", da venerdì 29 novembre a domenica primo dicembre in vari luoghi del centro di Bologna, arriva il disegnatore franco-beninese Yvan Alagbé, presente con due mostre, "Una storia d'amore" all'Accademia di Belle Arti, ed "Eros mostro", una serie di serigrafie esposte da Squadro. La prima ripercorre un percorso che passa per i lavori di Alagbé, da una rilettura del Vangelo che ha per protagonista una ragazzina a una storia universale dell'amore forse irrealizzabile, sino a "Negri gialli e altre creature immaginarie", ritratto di una famiglia di sans-papiers africani in Francia. Pubblicato in Italia da Canicola, realtà bolognese che festeggerà i suoi 15 anni proprio venerdì sera al Tpo con il fumettista Michelangelo Setola e il musicista Jonathan Clancy. La mostra "Giorni nuovi... e migliori?" del gallese Chris Reynolds, allo Spazio B5, riproporrà invece l'autore del graphic novel "Mauretania", tra i primi esempi del genere pubblicati in Italia a inizio anni '90. Raccogliendo dopo anni di silenzio le tavole principali dei suoi racconti, in uscita in Italia per Tunué, ritratti di un mondo futuribile in cui la tecnologia è guardata con sospetto.

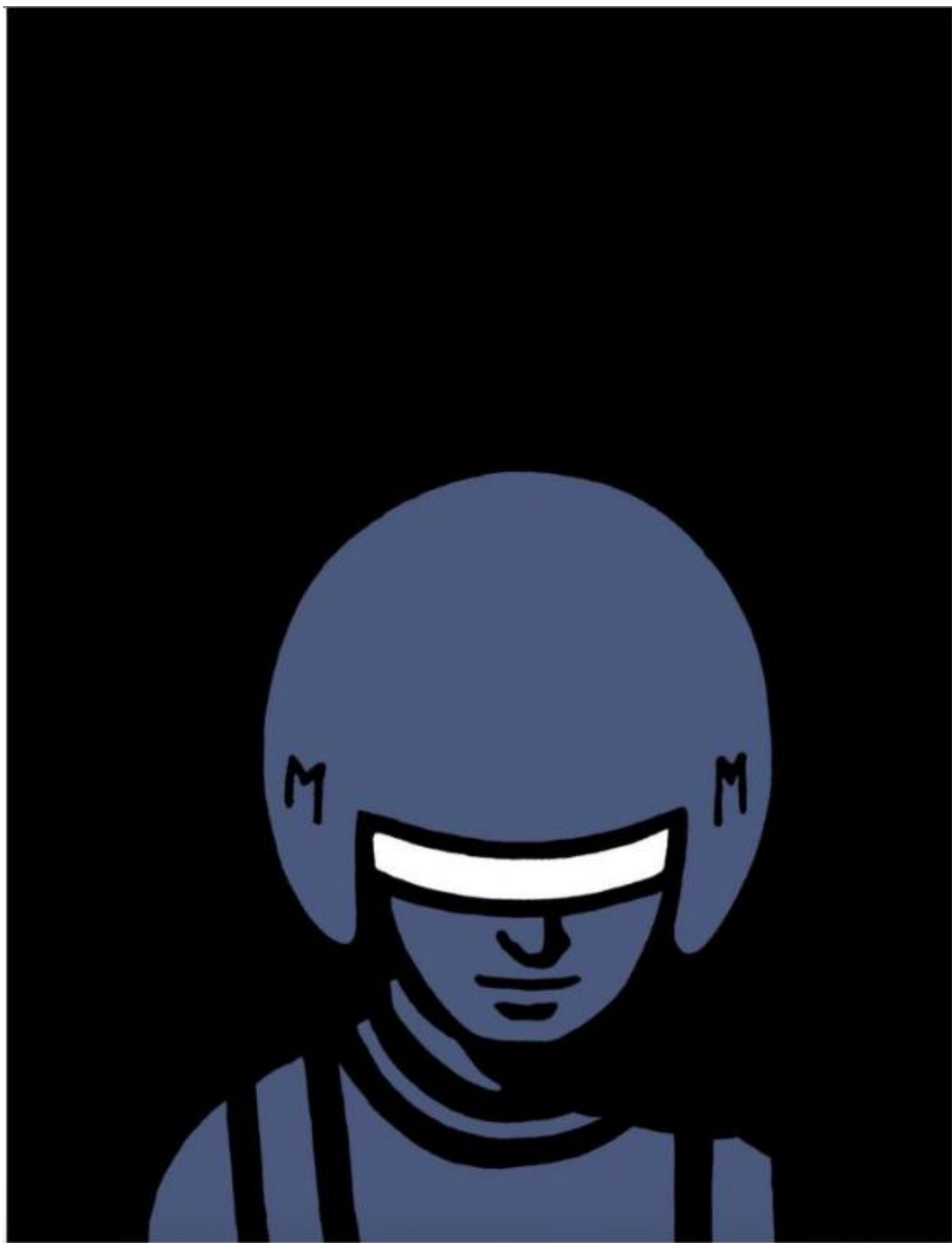


BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

 **WebBol**
Cultura a Bologna



25 novembre 2019

La quarantaduenne Nora Krug è invece tornata nella natia Germania per ricostruire la storia della sua famiglia e il ruolo svolto durante il nazismo. I risultati della ricerca sono finiti nel graphic novel "Heimat" (Einaudi), un memoir che utilizza il testo, che dà voce alle riflessioni dell'autrice, con illustrazioni, fotografie, manoscritti e naturalmente disegni. Due le mostre che le saranno dedicate, quella legata proprio a "Heimat", al Museo della Musica, con tavole originali che si alterneranno con i documenti che l'autrice ha raccolto durante le sue ricerche, e "Nora Krug: Eine Retrospektive" alla Galleria Portanova12, che ne ripercorre la carriera. Il festival proporrà i suoi ospiti in più di un incontro, in collaborazione con il progetto "Erasmus Mundus" dell'Alma Mater e con l'Accademia di Belle Arti che festeggerà, con una mostra di alcuni dei talenti coltivati, i quindici anni del Corso di Fumetto e Illustrazione, il primo attivato in Italia.



A un continuo sperimentatore di forme sarà invece riservato l'omaggio promosso dalla Fondazione del Monte. La mostra "Alberto Breccia. Il signore delle immagini" consentirà di incrociare di nuovo, nel centenario della nascita, il maestro argentino del fumetto scomparso nel 1993. In mostra 150 disegni con inediti e rarità, come le illustrazioni per "Il nome della rosa" di Eco e per i racconti di Borges.



Nel festival anche 18 mostre del circuito Off, da giovedì 28, la sezione "BBB Kids", Michele Mari e Filippo Scòzzari per la prima volta insieme, un ping pong fra coppie di autori chiamate a dialogare fra loro, l'esposizione dedicata al taccuino alla Millenium Gallery e poi vari incroci tra fumetto e letteratura. E se Salaborsa resterà uno snodo chiave del festival, con bookshop e dediche degli autori, quest'anno "BilBolbul" sarà seguita da Usmaradio, webradio dell'Università di San Marino fondata dal compositore Roberto Paci Dalò.

www.bilbolbul.net

Piero Di Domenico

25 novembre 2019



DI CINZIA CINQUE E MARIA CHIARA LOCATELLI

EGATI,



ta, Cooperativa
ilano e offre servizi
to sociale ed educativo,
e che vivono una
oraneo. Quindi
i tutta la città,
no artisti. Auguri!

ON LA SUA SPITI

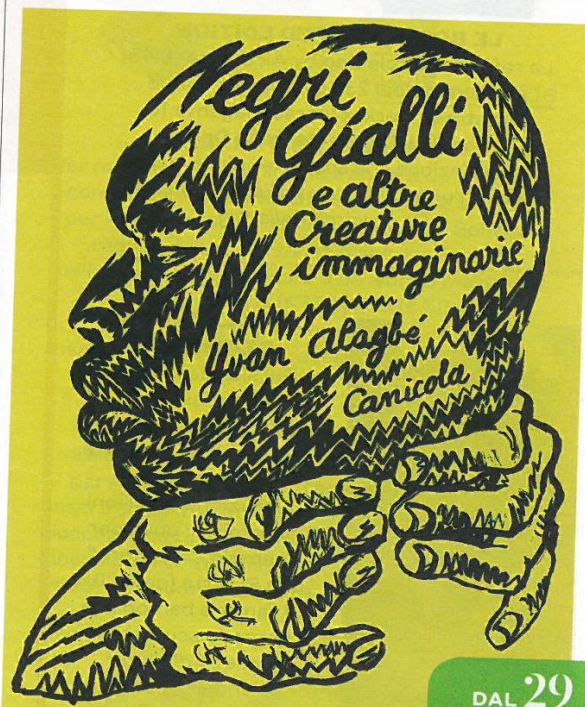
formula originale
la della *Settimana*
fica, lo show di
fico, dal 2 all'8
mbre al Teatro
lrammatici di Milano.
sera, oltre Pacifico
ua band, un ospite
so. Ecco quali: Malika
e, Samuele Bersani,
cesco De Gregori,
ano Sangiorgi,
cesco Bianconi
ri Marcorè, più un
artista a sorpresa.
tetti da € 30-36.

FESTIVAL A BOLOGNA

QUANDO I COMICS FANNO RIFLETTERE

bilbolbul.net

Torna a Bologna dal 29 novembre all'1 dicembre *BilBOlbul*, il Festival internazionale del fumetto a cura dell'Associazione Hamelin, dedicato quest'anno al tema dello spaesamento. Tra le mostre più attese, *Heimat* di Nora Krug, autrice dell'omonima graphic novel (Einaudi), quella del franco-beninese Yvan Alagbé, che ha disegnato il manifesto del festival ed è uno dei nomi più famosi nel panorama del fumetto alternativo (sotto una delle sue opere), e l'esposizione del gallese Chris Reynolds, creatore nel 1992 di *Mauretania*. Un vero cult.



DAL 29
NOVEMBRE



«**U**n'intricata e geniale resa dei conti con il passato. Nata tre decenni dopo l'Olocausto, [l'autrice] traccia i silenzi ostinati della vita tedesca e indaga il ruolo avuto dalla sua stessa famiglia nella guerra. Il libro prende la forma di un album stracolmo, pieno di lettere, fotografie, documenti ufficiali e frammenti delle riviste dell'infanzia di suo zio — scarabocchi di fiori, bandiere e svastiche», scrive Parul Sehgal, critica letteraria del New York Times, in un [articolo](#) dedicato al nuovo graphic novel/memoir visivo di [Nora Krug](#).

Autrice e illustratrice tedesco-americana, già vincitrice di alcuni principali premi nell'ambito dell'illustrazione, Krug ha lavorato per anni a quest'opera, raccogliendo documenti, foto e cimeli. Dopo aver vissuto per un ventennio negli Stati Uniti, è tornata in Germania per cercare di capire quale fosse stato il ruolo della sua famiglia in epoca nazista e provare a rispondere a una domanda cruciale: «Chi saremmo stati se la guerra non fosse mai accaduta?»

Uscito originariamente in inglese con il titolo di *Belonging*, il libro è stato tradotto nelle edizioni internazionali con *Heimat*, un termine tedesco che non ha un corrispettivo preciso nella nostra lingua. I dizionari suggeriscono *casa*, *piccola patria* o *luogo natío*, ma nessuna di queste ne coglie tutte le sfumature, che vanno da quelle affettive a quelle più nazionaliste.

In Germania è diventata una parola di destra. Come il nostro *Patria*, che il grande storico e germanista Furio Jesi nel suo saggio del 1979 *Cultura di*

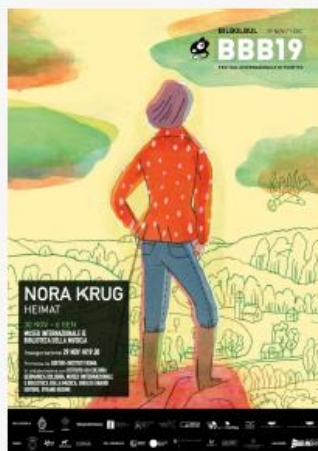
spiega Enrico Manera, studioso di Jesi — sono «retoriche del sublime, monumentali e celebrative che legittimano la sfera politica riferendosi al passato e imitando il linguaggio del sacro. Alludono e non spiegano nulla».

Considerato come uno dei migliori libri del 2018, in Italia *Heimat* è stato pubblicato a settembre 2019 da Einaudi Editore, con la traduzione di Giovanna Granato.

Il libro e Nora Krug sono anche tra i protagonisti della nuova edizione del Festival Internazionale di Fumetto [BiBOLbul](#), a Bologna, dal 29 novembre al 1° dicembre 2019.



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019
(courtesy: Einaudi / Hamelin)



Il poster della mostra dedicata ad "Heimat" di Nora Krug, organizzata in occasione di BBB19, dal 30 novembre al 6 gennaio presso il Museo Internazionale Biblioteca della Musica di Bologna (courtesy: Hamelin)

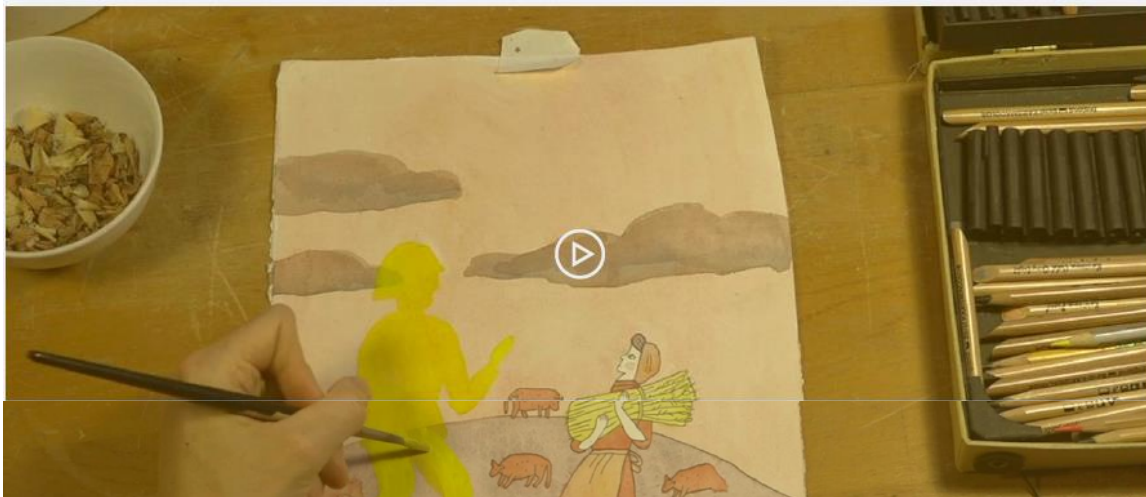


Durante BBB19 ci sarà anche una retrospettiva sull'opera di Nora Krug, a cura di Strane Dizioni in collaborazione con il Goethe-Institut Roma e l'Istituto di Cultura Germanica di Bologna, dal 30 novembre al 6 gennaio presso la Galleria Portanova12 di Bologna (courtesy: Hamelin)



Il festival dedicherà infatti ad *Heimat* una grande mostra presso il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, mentre presso la Galleria Portanova12 sarà in esposizione una retrospettiva sull'artista. L'autrice, inoltre, terrà due incontri, uno il 30 novembre presso l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e uno il 1° dicembre presso la Sala conferenze del MAMbo Museo d'Arte Moderna di Bologna (tutte le informazioni sugli eventi [sono qui](#)).

Proprio in occasione del festival, abbiamo l'onore di pubblicare qui su Frizzifrizzi un'esclusiva intervista a Nora Krug, realizzata da Giordana Piccinini, Ilaria Tontardini ed Emilio Varrà di [Hamelin](#), l'associazione culturale che da tredici anni organizza il Bilbolbul.



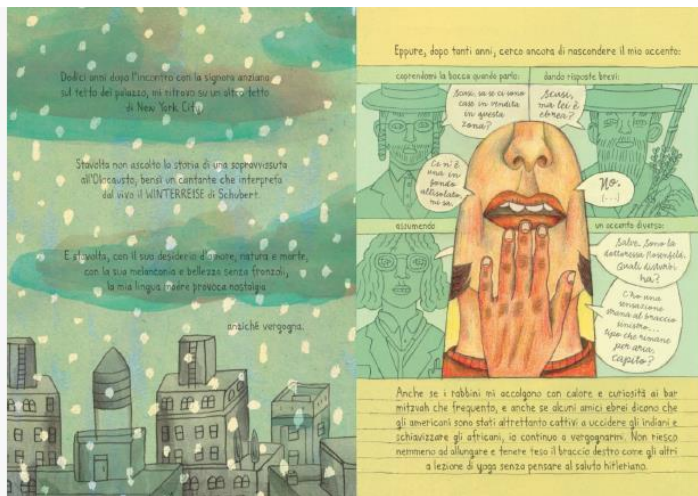
La prima domanda riguarda la fase iniziale di scrittura di *Heimat*. Ci sono stati momenti in cui hai pensato: "Questo deve diventare un libro"? E quali sono le prime cose che hai fatto?

Credevo che l'idea del libro sia stata graduale: ho lavorato per diversi anni a brevi biografie visive di persone che hanno vissuto la guerra, persone che non sono eroi, vittime o combattenti della resistenza. Sono sempre stata interessata alla gente comune: le loro esperienze di guerra non si sentono spesso, non sono abbastanza spettacolari da essere riproposte in un film, ma è esattamente il tipo di persone a cui sono interessata. Se non tentiamo di comprenderle, non possiamo comprendere davvero la guerra, credo. Perciò ho creato una serie di storie sulle vite di persone che hanno vissuto la guerra: francesi, kamikaze giapponesi, un soldato americano che fu stanziato in Corea del Sud... Ma mai tedeschi. Dopo aver lavorato a queste storie, ho capito di aver sempre evitato di raccontare la storia dal punto di vista di un tedesco perché sentivo di non averne il diritto. Poi ho capito che dovevo farlo perché c'erano molte domande a cui non sapevo dare risposta.

La cosa che mi ha spinto ad andare avanti è stato il tempo in cui ho vissuto all'estero e, come tedesca tra non tedeschi, sono stata molto più a contatto con la mia eredità culturale e con la storia del mio Paese. Quando la guerra viene raccontata a livello istituzionale, non ti senti davvero obbligato a chiederti cosa sia accaduto alla tua famiglia, perché tutti erano coinvolti, la maggior parte delle persone fa parte della categoria della gente comune. Penso che questo sia il problema, e vivendo negli Stati Uniti ho dovuto confrontarmi sempre di più con gli stereotipi negativi sull'identità tedesca. Spesso mi venivano fatte domande sulla mia famiglia a cui non sapevo rispondere. Poi ho avuto un incontro con alcune anziane signore, che ho inserito all'inizio del libro perché credo abbia contribuito alla scrittura e mi abbia resa più consapevole del fatto che il passato è parte del presente. Stando davanti a quelle persone, ho capito l'importanza di conservare i ricordi e mantenerli vivi.

La mia ricerca è stata sia una ricerca generale sulla Seconda Guerra Mondiale sia una ricerca sulla mia città natale, Karlsruhe, della cui storia non sapevo nulla. Alla New York Public Library ho trovato un libro sul bombardamento scritto dal mio insegnante di fisica. Ci raccontava sempre storie simili, ma lo faceva in modo così divertente che quando eravamo adolescenti ci ridevamo su. Ritrovare il suo libro è stata una strana coincidenza: ho capito cosa significa davvero un ricordo.

Ho trascorso due anni a condurre una ricerca sulla mia famiglia, sulla città da cui provenivano i miei nonni e mio zio, ho chiesto alle persone che li conoscevano e così ho trovato il coraggio di scrivere. Penso che parte del processo di ricerca fosse capire che potevo raccontare una storia per il pubblico americano. La mia più grande preoccupazione era che questo libro potesse essere frainteso, che desse l'idea che volessi vittimizzare i tedeschi o che stessi cercando di liberarmi dalla storia e dalle mie responsabilità. Nella fase iniziale, non sapevo come raccontare la guerra da una prospettiva tedesca senza rievocare quelle sensazioni. E non sapevo se il pubblico tedesco avrebbe avuto interesse per un libro di questo tipo. Credevo che avrebbero pensato che il mio fosse l'ennesimo libro su questo argomento, ma in Germania *Heimat* ha riscosso un interesse maggiore rispetto ad ogni altro paese e questo mi ha fatto molto piacere.



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)

Heimat non è di facile lettura. Hai pensato fin dall'inizio a una struttura così complessa o l'idea ti è venuta solo successivamente?

Ci ho pensato fin dall'inizio, mi è sembrata la forma più naturale per questo libro. In parte è stata una decisione concettuale, perché pensavo ai ricordi e alla loro natura frammentaria, un insieme di momenti ed esperienze individuali non cronologiche, né solide e immutabili. La storia è anche un'esperienza molto personale e il ricordo è qualcosa di incoerente, a cui ripensiamo e che cambiamo di volta in volta. Volevo trasferire tutto questo sia nella scrittura — che infatti è frammentaria — sia nel mezzo visivo.

Spesso le persone mi chiedono: «Perché hai fatto un graphic novel?»

Perché il ricordo è fortemente visivo, così come la memoria collettiva. In parte è stata anche una decisione tecnica, perché volevo liberarmi del formato tradizionale del graphic novel: lo trovavo limitante, e non volevo sentirmi costretta a rispettare la stessa struttura a ogni pagina e a ogni capitolo.

Pensavo anche che così sarebbe stato troppo diretto, e non volevo presentarmi da protagonista. Inoltre, non volevo ripetere nelle immagini ciò che era già nel testo, volevo liberarmi da questa struttura visiva.



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)



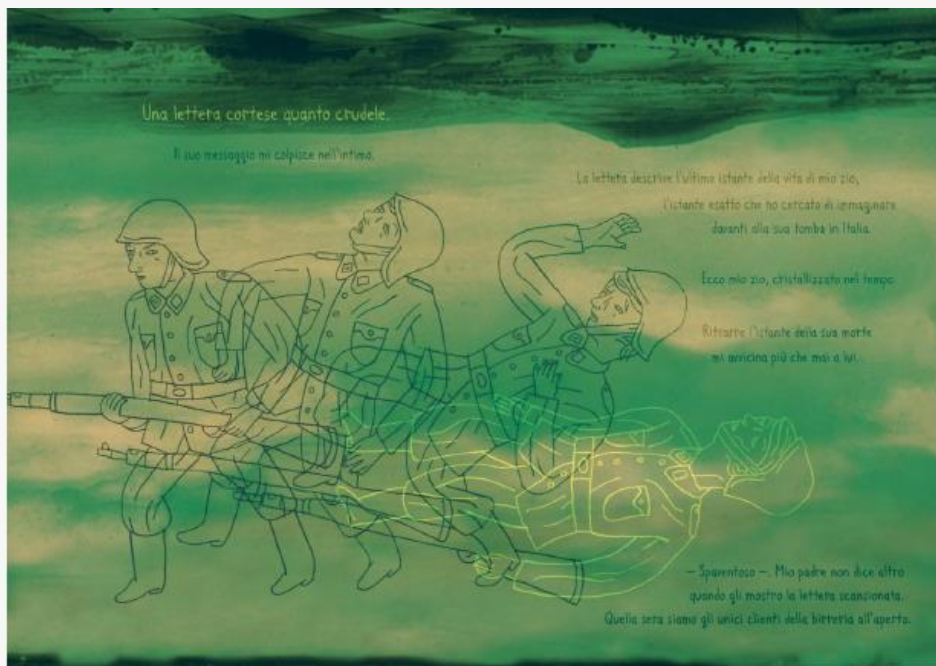
Come sei riuscita a controllare questa frammentarietà? Credo sia molto facile perdersi lungo la strada.

Dopo due anni di ricerche, ne ho trascorsi altri soltanto scrivendo e la grande domanda che mi ponevo mentre scrivevo era: «Come posso collegare l'aspetto personale e quello politico? E il passato con il presente?».

È stato il dubbio più grande per me, come scrittrice. Ho capito che ogni capitolo, ogni momento della storia richiede una diversa forma di espressione. Per esempio, ho deciso che avrei presentato le parti che parlano della mia famiglia come un fumetto: volevo semplificarle visivamente in modo che guardandole fosse chiaro che non riguardavano il presente di Nora, ma le esperienze di qualche altro membro della famiglia.

Usi molto la tecnica del testo o delle immagini che scompaiono. Mentre leggi, il testo svanisce e poi torna, come una perdita della memoria, ed è un elemento davvero forte perché dà un'idea del tempo, del ricordo.

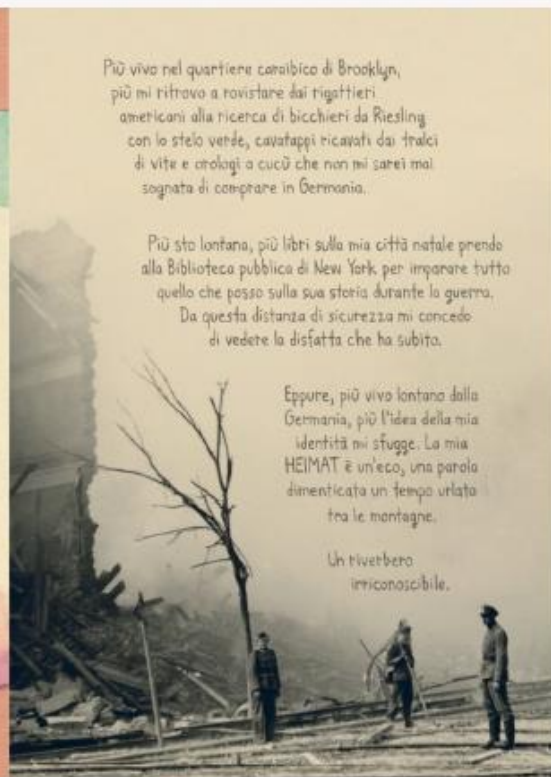
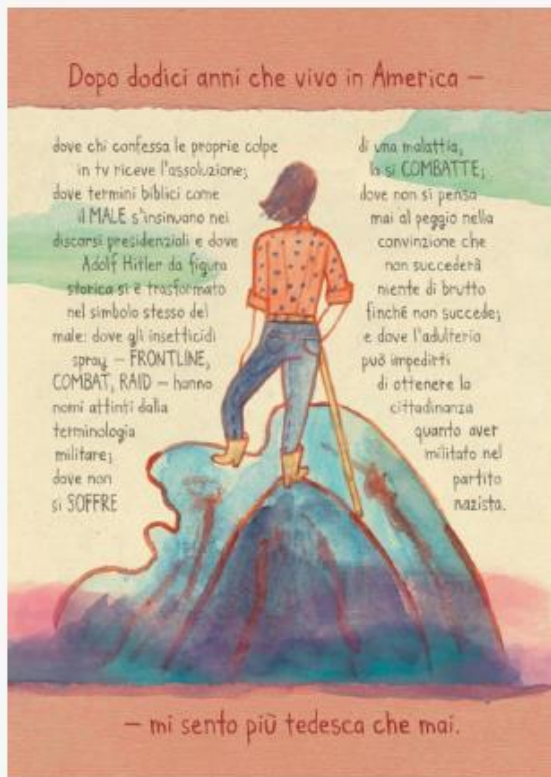
Vedo il testo come un'estensione dell'immagine, mi piace combinarli come una singola unità. Perciò uso il testo come un'illustrazione. Una recensione del New York Times ha messo in evidenza che il mio libro è di difficile lettura. L'autore pensava che l'avessi fatto di proposito: non è così, ma è una bella spiegazione! Non si può scorrere velocemente il testo, si è costretti a rallentare e l'illeggibilità spinge a guardare più da vicino.



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019
(courtesy: Einaudi / Hamelin)

Vedo il linguaggio del fumetto come un tentativo di creare una genealogia, una biografia, di dare un senso al passato, come se mettere le cose in ordine fosse una tua esigenza personale. Si percepisce con l'irruzione delle fotografie, che è l'irruzione della realtà.

Ho impiegato due anni a scrivere il libro, poi sono passata ai disegni. C'erano momenti in cui sentivo di avere davvero bisogno delle fotografie, pensavo che vedere l'istante esatto fosse più importante e interessante di vedere i miei disegni. Penso alle fotografie dei tedeschi nei campi, ai primi conflitti: ho pensato fosse più potente mostrare questi momenti sotto forma di fotografie, perché rivelano l'esatto momento di disillusione dei tedeschi. E volevo creare un accesso diretto al passato, includendo all'interno del libro alcune copie dei documenti che mio nonno aveva tenuto tra le mani settant'anni prima. È molto più efficace che scriverne o disegnarlo in un fumetto.



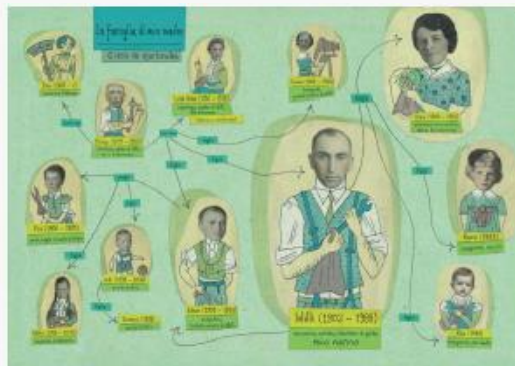
Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)

Per me, *Heimat* è un libro sulla distanza. Uno degli aspetti più forti che ho percepito è il senso della distanza e l'intento di volerla ridurre, ma l'impossibilità di poterlo fare.

Per me è stato un modo di guardare da una certa distanza — una distanza temporale, geografica, ma anche generazionale. Essere distante è un modo per essere più vicino. L'atto stesso della scrittura e del disegno sono un modo per prendere le distanze e rendere tutto più universale. Infatti, non penso che avrei mai avuto il coraggio di incontrare la mia famiglia se non avessi deciso di scrivere questo libro, perché il libro mi ha permesso di prendere le distanze, si è messo nel mezzo, tra loro e me. Quando ho incontrato per la prima volta la mia famiglia, l'ho fatto in qualità di giornalista. Ho sempre avuto il desiderio di incontrarli ma non sapevo come fare, e il libro mi ha permesso di prendere le distanze e al tempo stesso di essere vicina loro.



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)



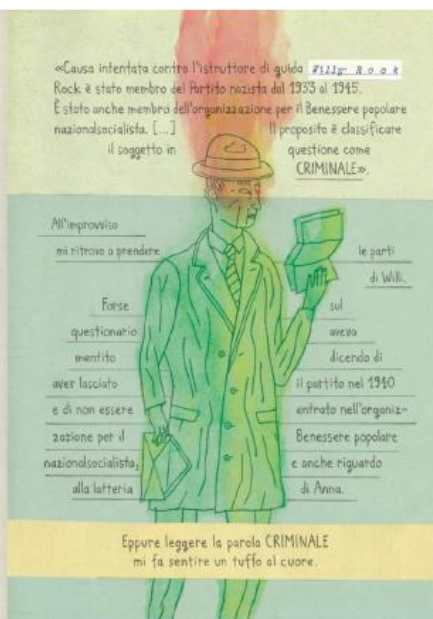
Tu fai moltissime liste. Che relazione c'è tra domande e liste? Perché questi due modi differenti di porre delle domande? Le liste sono un tentativo di mettere ordine?

Le liste e le pagine enciclopediche sono un tentativo quasi ironico: so che non si può definire l'identità tedesca in modo chiaro, ma ciò che le enciclopedie fanno è proprio cercare di dare un senso al mondo. Sappiamo che il mondo non funziona nel modo in cui se ne parla in un'enciclopedia; tuttavia, le enciclopedie ci aiutano a vedere le cose da una certa distanza, offrono uno sguardo esterno sul mondo.

Credo che, soprattutto per i tedeschi, sia importante guardare a certi oggetti dalla prospettiva di qualcuno che ha lasciato la Germania. Ho anche catalogato le risposte nella mia mente, come una lista: volevo assicurarmi di non perdere queste informazioni. La memoria è un elemento così prezioso.

È molto forte l'importanza che tu dai alla parola, l'importanza che dai al giusto utilizzo delle parole.

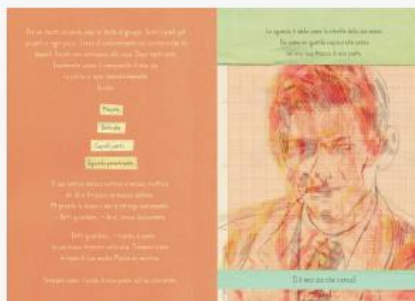
Sì, il linguaggio è un elemento davvero potente, è una questione culturale ma anche politica. Per questo nell'edizione finale del libro ho deciso di inserire alcune parole inventate dai nazisti. Le parole accadono ancor prima delle azioni, possono essere molto pericolose.



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)



Nora Krug, "Heimat", Giulio Einaudi Editore, 2019 (courtesy: Einaudi / Hamelin)



«**Tempi difficili. Che il fumetto ci aiuti**»

Da venerdì la tredicesima edizione del festival internazionale BilBOLbul. Filo rosso: lo spaesamento



IL MANIFESTO

Lo schiavo in fuga



Il manifesto di BilBOLbul 2019 è di Yvan Alagbé: ispirato a una statua di Mangonés, raffigura uno schiavo in fuga

PROTAGONISTI

Due mostre per Nora Krug



Due mostre per Nora Krug (Heimat): una al Museo del musica (Strada Maggiore) e una alla Galleria Portano

RAGAZZI

L'ospite d'onore



Per la sezione ragazzi, ospite d'onore è Magnhild Winsnes: venerdì alle 15 in SalaBorsa incontrerà il pubblico

L'OMAGGIO

Il mago argentino



Alla Fondazione Del Monte la mostra per i cento anni dalla nascita del maestro argentino Alberto Breccia



di Andrea Bonzi

Il fumetto per raccontare i «tempi difficili che stiamo attraversando». Gli organizzatori di **Bilbolbul** partono da qui per sintetizzare il senso della tredicesima edizione del Festival internazionale di fumetto, un lungo week end da venerdì a domenica (ma alcune mostre continueranno fino a gennaio), con esposizioni e incontri a Bologna dedicati alle nuove frontiere della letteratura disegnata. La kermesse – promossa dall'associazione Hamelin, con il contributo del Comune, dell'Alma Mater e di sponsor principali come il gruppo Hera e la Fondazione Del Monte – propone quest'anno 9 mostre per adulti (più altre 18 off), 3 per bambini e 24 incontri con autori e sessioni di firmacopie in Salaborsa, il quartier generale dell'iniziativa.

Filo rosso di questa edizione lo «spaesamento», un concetto declinato tramite le opere di tre principali ospiti stranieri, per nulla scontati. La prima è **Nora Krug**: in *Heimat* (Einaudi) racconta il tentativo di ricostruire la storia della propria famiglia e il suo ruolo durante il nazismo. Una dolorosa ricerca che parte proprio dal vivere da anni negli Usa (da qui, appunto, lo spaesamento). Il secondo è **Yvan Alagbé**, autore francese proveniente dal Benin che ha realizzato *Negri gialli e altre creature immaginarie* (Canicola), nonché il poster del festival: lo spaesamento si lega col colonialismo. Ancora poco conosciuto, Alagbé sta disegnando una storia universale dell'amore, i cui inediti saranno esposti all'Accademia di Belle Arti. Terzo autore è **Chris Reynolds** che, con l'inquietante futuro di *Un mondo nuovo* (Tunué) si fa portavoce di uno spaesamento più sottile. «Tre autori non facili – sottolinea **Emiliano Varrà**, presidente di Hamelin – capaci di trasformare in linguaggio la riflessione sul mondo contemporaneo».



Un altro protagonista del festival – seppur scomparso – è **Alberto Breccia**: in occasione dei 100 anni dalla nascita, BilBOIBul dedica al maestro argentino la più completa mostra mai realizzata, con oltre 150 pezzi che coprono la sua produzione, dai lavori più popolari fino alle opere ‘politiche’ dove la violenza della repressione dei colonnelli prende forma. «Tra le chicche, le illustrazioni del *Nome della Rosa*», spiega Maura Pozzati, consigliera della Fondazione del Monte nei cui locali sabato si inaugura l’esposizione (fino al 7 gennaio). Non mancano appuntamenti per bambini (BBB Kids), tra cui la mostra (al bookstore del MAMbo) dell’americano **Steven Guarnaccia**, che rivisita la favola *I vestiti nuovi dell’imperatore* coinvolgendo lo storico negozio De Paz, e **Magnhild Winsnes**, autrice del best seller per adolescenti *Shhh. L’estate in cui tutto cambia* (Mondadori). E ancora gli incontri Ping Pong che fanno dialogare gli autori: spicca, domenica all’Accademia delle Belle Arti, il match tra **Michele Mari** e **Filippo Scòzzari**.

Bologna sempre più capitale del fumetto, insomma: «BilBO-Bul rappresenta uno dei modelli importanti che dobbiamo riuscire a tramandare nel futuro, una delle esperienze migliori per fare formazione e sperimentazione di nuovi linguaggi – osserva **Matteo Lepore**, assessore alla cultura di Palazzo D’Accursio –. Affrontare temi complessi di attualità senza abbassare il livello della proposta culturale è anche una sfida politica». Una manifestazione che è anche «un laboratorio di idee – continua **Giuseppe Gagliano**, direttore delle relazioni esterne di Hera – che noi siamo ben felici di sostenere, sposando la più rinnovabile delle energie, l’immaginazione».

Info: programma su www.bilbolbul.net/BBB19/



la Repubblica

Martedì
26 novembre 2019

La redazione
viale Silvani, 2 - 40122 - Tel. 051/6580111 - Fax
051/271466 (Redazione) - Segreteria di Redazione Tel.
051/6580111 - Fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A. - viale Silvani, 2
40122 Bologna - Tel. 051/5283911 - Fax 051/5283912

Bologna

Il festival

BilBOLBul anni confusi nell'agorà del fumetto

di Alberto Sebastiani

Ci sono conferme e novità, alla tredicesima edizione di BilBOLbul, il festival internazionale di fumetto a Bologna. La prima conferma è nel format: una cinquantina di appuntamenti tra mostre, incontri, workshop, proiezioni, performance da giovedì (anche se l'inizio ufficiale è venerdì) a domenica, diffusi nel centro cittadino, con la Sala Borsa come punto di riferimento. E conferme ci sono anche nella qualità delle proposte, che mantengono la formazione dei lettori come stella polare.

● a pagina 15



▲ La tavola Alberto Breccia



Rep

Bologna *Società*

IL FESTIVAL DEL FUMETTO

Bologna fatta a strisce negli anni dell'incertezza

BilBOLbul dal 29 novembre all'1 dicembre
porta in città maestri della grafica, scrittori e critici

di Alberto Sebastiani

CCi sono conferme e novità, alla tredicesima edizione di BilBOLbul, il festival internazionale di fumetto a Bologna. La prima conferma è nel format: una cinquantina di appuntamenti tra mostre, incontri, workshop, proiezioni, performance, da giovedì (anche se l'inizio ufficiale è venerdì) a domenica, diffusi nel centro cittadino, con la Sala Borsa come punto di riferimento.

E conferme ci sono pure nella qualità delle proposte, che mantengono la formazione dei lettori come stella polare. Il Museo internazionale della musica ospita ad esempio la mostra di Nora Krug, che nel suo pluripremiato "Heimat" (Einaudi) racconta come da New York sia tornata in Germania per trovare risposta a una domanda enorme: che cosa ha fatto la mia famiglia negli anni del nazismo?



Una tavola di Alberto Breccia

All'Accademia Belle Arti e alla Galleria Squadro ci sono invece le mostre di Yvan Alagbè, autore del manifesto del festival, e allo Spazio B15 quella di Chris Reynolds, vale a dire tre appuntamenti per chi vuole scoprire autori che nel fumetto sperimentano da lungo tempo ricerche stilistiche e narrative che li hanno resi autori di grande interesse. Sono tra i nomi principali del festival, magari non ancora noti come dovrebbero al grande pubblico: da scoprire, appunto. A loro si

aggiungono scrittori, critici e fumettisti come Michele Mari, Wu Ming2, Gianluca Morozzi, Paul Gravett, Filippo Scòzzari, Mariachiara Di Giorgio, Magnhild Winsnes, Steven Guarnaccia, Kalina Muhova, Paolo Cattaneo, Sualzo, Silvia Rocchi.

L'edizione si conferma quindi un momento di studio e riflessione sul fumetto, con la possibilità per adulti e bambini di assistere a incontri con studiosi e autori per approfondire ciò che si vede esposto.



Un'illustrazione di Chris Reynolds



Un disegno di Ivan Alagbè



Un lavoro di Magnhild Winsnes



È il caso della mostra dedicata ad Alberto Breccia (1919-1993), a cura di Daniele Brolli e organizzata dalla Fondazione del Monte, con 150 pezzi originali tra cui molti inediti e rari, a partire dalle illustrazioni per "Il nome della rosa" di Umberto Eco. Alla mostra s'affianca poi un incontro in Accademia con José Muñoz, che con Vittorio Giacomini, Brolli ed Enrico Fornaroli parlerà del fumetto argentino e del suo maestro Breccia.

Da segnalare anche gli incontri "ping pong" tra autori che si sono letti reciprocamente, nonché il fitto calendario di "BBB kids", che vede anche la proiezione di "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" di Lorenzo Mattotti, e le conversazioni organizzate con il master in Culture Letterarie Europee dell'Università di Bologna che affrontano il tema centrale del festival: lo "spaesamento", ovvero la condizione che per Emilio Varrà di Hamelin è

propria della contemporaneità.

Novità dell'anno sono invece la webradio fondata da Roberto Paci Dalò, Usmaradio, dell'Università di San Marino, che trasmetterà in diretta gli incontri principali, e la partecipazione del DAS (Dispositivo Arti Sperimentali), spazio di produzione artistica che mescola i linguaggi. Come del resto Bilbolbul, che con le performance al Tpo di musicisti e artisti, come Jonathan Clancy e Michelangelo Setola, festeggia i quindici anni di Canicola: gruppo, rivista ed editore che hanno la propria cifra artistica nella sperimentazione (programma completo www.bilbolbul.net)



MARTEDI 26 NOVEMBRE 2019 - ANNO XIII - N. 314 | REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Viale Del Risorgimento 10 - 40136 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrierebologna.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Honorabile abbonamento

MI CURO DI TE
consulenza personalizzata
e servizi per la famiglia

**GESTIONE
BADANTI**



Da venerdì
Arriva Bilbolbul,
il mondo a fumetti

di **Piero Di Domenico**
a pagina 21

Questa sera
In scena a teatro
la chitarra jazz
di Pat Metheny

a pagina 22

OGGI 13° C
Faccia
Vento: OSO 3 km/h
Umidità: 82%

MER	GIO	VEN	SAB
17°/15°	17°/14°	17°/13°	17°/11°

Omnimeteo: Utet, Dinfo

MI CURO DI TE
consulenza personalizzata
e servizi per la famiglia

Associazione di Promozione Sociale
Via Giuseppe Dagnini, 9/b - Bologna
Tel. 392.8520426
micuroditte.bologna@gmail.com

CORRIERE DI BOLOGNA

corrierebologna.it

La trasparenza

I LUOGHI DI LAVORO A VISTA

di Ivo Stefano Germano

Rendere visibili i luoghi di lavoro. La trasparenza come ingresso principale del fare e del condividere. Vedere per condividere, non tanto per convincersi. Dal riparatore di biciclette al piccolo avamposto che vende cose vintage, dalla piccolissima libreria alla pasticceria.

Una nuova piattaforma della cultura materiale dove la distinzione classica fra ribalta e retroscena si fonde in una precisa articolazione di flussi, saperi, tradizioni, gesti, stili.

Il tentativo consapevole di offrire occasioni di qualità a chi è di fretta, si muove da un capo all'altro della città, o, più semplicemente ha mancato di un niente la corsa dell'autobus. Piccoli e grandi momenti di scoperta curiosa di gesti, pratiche, anche fissità, quasi da sembrare la quotidianità trattenuta in un quadro di Edward Hooper. Fermarsi un momento a guardare per sentirsi il semiante del disegnatore ne *Mistert del Giardini di Compton House* di Peter Greenaway. Le sottili retoriche sulla smart city, gli incubatori, gli hub del co-working suonano improvvisamente anonime rispetto alla trasparenza e alla possibilità di guardare lavorare qualcuno.

Si tratta d'indizi, quasi cenni sparsi con precisione, a formare l'inventario teatrale per il nostro sguardo. Sta a noi accorgercene. Con l'attenzione degna di un cricchetto o enigma della Settimana Enigmistica è possibile imbattersi in posti da vedere. Letteralmente. Conseguentemente.

continua a pagina 12

Verso le elezioni Il capo politico ha incontrato ieri sera eletti e attivisti a Bologna. Assente Max Bugani

Regionali, Di Maio chiude al Pd

Il leader dei 5 Stelle: il nostro Statuto ci vieta di sostenere il candidato di un altro partito

Nessuna alleanza con il Pd alle elezioni del 26 gennaio, è lo statuto a impedirlo. Il leader politico del M5S Luigi Di Maio arriva a Bologna e gela il Pd. Perché a differenza dell'Umbria dove in corsa c'era un candidato civico ed è stato possibile l'accordo, qui lo scoglio si chiama Stefano Bonaccini.

Dopo l'annuncio, parte l'applauso della platea. Dunque, salvo colpi di scena, il discorso è chiuso: il M5S correrà da solo.

a pagina 2 **Persichella**

LA PROTESTA

I No tram tornano a protestare in Comune

a pagina 5

STANZIATI 100 MILIONI

Analisi costi-benefici sulla Cispadana, l'assist ai grillini

La Regione stanza altri 100 milioni per la realizzazione della Cispadana, ma al contempo annuncia che verrà fatta l'analisi costi-benefici del progetto. Un assist ai grillini, che da anni chiedono più verifiche sull'impatto dell'opera? Di certo sì, e fra loro c'è anche chi senza girarci attorno, come il parlamentare Zanichelli, osserva: «Speriamo non sia solo un bluff elettorale».

a pagina 5 **Giordano**

IL LIBRO DI ZUPPI



Il sovranismo? «Semplificazione ingenua e pericolosa»

di Marina Amaduzzi

E se oggi nelle librerie, ma fa già discutere. Animatamente. È il libro *Odierai il prossimo tuo* che Matteo Maria Zuppi ha scritto insieme a Lorenzo Fazzini per Piemme Edizioni.

a pagina 3

La giornata mondiale I tempi della giustizia sono ancora troppo lunghi



Violenza sulle donne, crescono le denunce

Le cifre delle violenze sulle donne in città aumentano ma, ripetono tutti a partire dal procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato, sono legate alla crescita delle denunce e a una nuova consapevolezza. Non mancano, al contempo, idee e polemiche, su quel che si può ancora fare.

a pagina 9 **Blesio e Mulo**

L'OPERA ENTRO NATALE

La telenovela (forse) è finita: il People mover pronto a partire

La prima corsa doveva essere a marzo. Poi l'inaugurazione è slittata alla fine dell'estate. E dopo l'estate è slittata ancora. Ora, però, per la messa in esercizio del People mover, la navetta che collegherà la stazione all'aeroporto, c'è un nuovo traguardo all'orizzonte: fine dicembre-gennaio. A dirlo è la società Marconi Express che spiega: «Superato l'ultimo collaudo» chiesto dal ministero dei Trasporti.

a pagina 6

PER LEI UNA LIEVE INTOSSICAZIONE

Prima di allattare assume cocaina: ricoverata la bimba

Una bolognese di 24 ha chiamato il 119 perché la figlia di tre mesi non stava bene. Ai sanitari ha confessato d'aver assunto cocaina prima di allattare. La piccola sta bene ma resta ricoverata per una lieve intossicazione. Servizi sociali in campo.

a pagina 12 **Caracciolo**

www.renopreziosi.it

Gioielli

RENO PREZIOSI

GIOIELLERIA

Vendita Gioielleria nuova e d'occasione.

Via Riva di Reno, 61/b - Bologna
Tel. 051.269226

Sinisa furioso, niente giorno di riposo

E oggi a Casteldeboli il tecnico si confronterà con la squadra e con la società

Tutti a rapporto da Sinisa Mihajlovic. Dire che il 2-2 contro il Parma non sia piaciuto al tecnico rossoblu è decisamente un eufemismo: il tecnico serbo è furibondo per quello che ha visto sul campo e le sue reazioni non si sono fatte attendere, con l'immediata cancellazione del giorno di riposo settimanale previsto per oggi, come già accaduto dopo il ko di Udine.

E oggi sarà a Casteldeboli per parlare a quattrocchi con la società e con la squadra.

a pagina 17 **Mossini**

I ROSSOBLU
Difesa debole e pochi gol, ecco cosa non funziona

Un calcio alla crisi più nera, non ai problemi. Il missile di Dzemal non ha cancellato la prestazione grigia e le faccende: ecco cosa non va.

a pagina 17

www.renopreziosi.it

Gioielli

RENO PREZIOSI

GIOIELLERIA

Orecchini Portici esclusivi Reno Preziosi

Via Riva di Reno, 61/b - Bologna - Tel. 051.269226



Cultura & Spettacoli

La rassegna Da venerdì a domenica. Esposizioni dedicate anche a Nora Krug e Yvan Alagbé

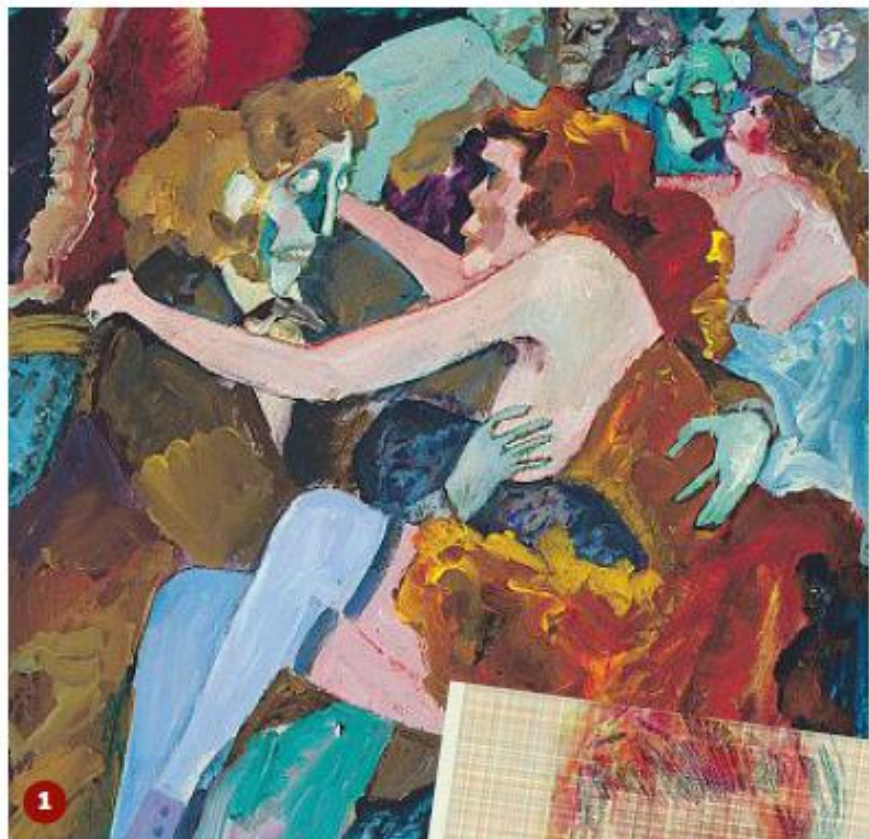
Il mondo disegnato dai fumetti

Mostre e incontri a «BilBolbul». Protagonista la memoria storica e lo spaesamento dell'uomo

Da sapere

● Nove mostre per adulti, tre per bambini e ventidue incontri per la tredicesima edizione di «BilBolbul», il festival internazionale dedicato al fumetto in programma a Bologna, dal 29 novembre al primo dicembre prossimi in vari luoghi del centro

● Il quartier generale del festival e il bookshop, oltre al punto informazioni, saranno in Salaborsa, dove dalle 10 alle 19 si potranno anche acquistare alcune delle più interessanti autoproduzioni internazionali, i libri dei protagonisti del festival o partecipare ai firmacopie con i fumettisti. Informazioni su www.bilbolbul.net



Michele Mari
e Filippo Scòzzari
per la prima
volta insieme
Gli «abissi»
di Alberto Breccia

Tavole

- 1 Un «incubo» di Alberto Breccia
- 2 «Heimat» di Nora Krug
- 3 Una copertina di Filippo Scòzzari
- 4 Impegno e migranti per Yvan Alagbé


 di **Piero Di Domenico**

Dopo vent'anni vissuti negli Stati Uniti, la quarantaduenne Nora Krug è tornata nella natia Germania per ricostruire la storia della sua famiglia e il ruolo svolto durante il nazismo. I risultati della ricerca sono finiti nel graphic novel *Heimat* (Einaudi), un memoir che utilizza il testo, che dà voce alle riflessioni dell'autrice, con illustrazioni, fotografie, manoscritti e naturalmente disegni. Un album di famiglia all'epoca del nazismo con cui la Krug cerca di fare i conti, con la precisione chirurgica di un bisturi, con il passato ingombrante di un'intera nazione. Nel tentativo di superare un senso di colpa che resta al contempo sia collettivo che personale.

Nora Krug sarà una delle protagoniste più attese del tredicesimo «Bilbolbul», il festival del fumetto di Bologna sostenuto da Hera e in programma da venerdì a domenica. Due le mostre che le saranno dedicate, quella legata proprio a *Heimat*, al Museo della Musica, con tavole originali che si alterneranno con i documenti che l'autrice ha raccolto durante le sue ricerche, e «Nora Krug: Eine Retrospektive» alla Galleria Portanova12, che ne ripercorre la carriera. Nel festival, programma su www.bilbolbul.net, la Krug non è la sola ad aver lavorato sullo spaesamento. Un tema che nel presente si manifesta in varie forme, tra la perdita di memoria storica e la disarmonia con i territori che si abitano. Un fil rouge che lega anche altri ospiti, come il franco-beninese Yvan Alagbé, anche lui presente con due mostre, «Una storia d'amore» all'Accademia di Belle Arti, ed «Eros mostro», una serie di serigrafie esposte da Squadro. La prima ripercorre invece un percorso che passa per i lavori di Alagbé, da una rilettura del Vangelo che ha per protagonista una ragazzina a una storia universale dell'amore forse irrealizzabile, sino a *Negri gialli e altre creature immaginarie*, ritratto di una famiglia di sans-papiers africani in Francia. Pubblicato in Italia da Canicola, realtà bolognese che festeggerà i suoi 15 anni proprio durante il festival.

La mostra «Giorni nuovi... e migliori» del gallese Chris Reynolds, allo Spazio B5, riproporrà invece l'autore del graphic novel *Mauretania*, tra i primi esempi del genere pubblicati in Italia a inizio anni '90. Raccogliendo dopo anni di silenzio le tavole principali dei suoi racconti, in uscita in Italia per Tunué, ritratti di un mondo futuribile in cui la tecnologia è guardata con

sospetto. Il festival proporrà i suoi ospiti in più di un incontro, in collaborazione con il progetto «Erasmus Mundus» dell'Alma Mater e con l'Accademia di Belle Arti che festeggerà, con una mostra di alcuni dei talenti coltivati, i quindici anni del Corso di Fumetto e Illustrazione, il primo attivato in Italia.

A un continuo sperimentatore di forme sarà invece riservato l'omaggio promosso dalla Fondazione del Monte. La mostra «Alberto Breccia. Il signore delle immagini» consentirà di incrociare di nuovo, nel centenario della nascita, il maestro argentino del fumetto scomparso nel 1993. In mostra, anticipa Maura Pozzati per la fondazione, «150 disegni con inediti e rarità, come le illustrazioni per *Il nome della rosa* di Eco e per i racconti di Borges». Breccia, sottolinea il curatore Daniele Brolli, «ha gettato uno sguardo negli abissi dell'animo umano, sia in quelli psicologici, sia, nel loro estremo più infame e collettivo, in quelli delle atrocità dittatoriali, ed è torna-

to indietro a darne un racconto per immagini». Nel festival anche 18 mostre del circuito Off, la sezione «BBB Kids», Michele Mari e Filippo Scòzzari per la prima volta insieme, un ping pong fra coppie di autori chiamate a dialogare fra loro, l'esposizione dedicata al taccuino alla Millenium Gallery e poi vari incroci tra fumetto e letteratura. E se Salaborsa resterà uno snodo chiave del festival, con bookshop e dediche degli autori, quest'anno «Bilbolbul» sarà seguita da Usmaradio, webradio dell'Università di San Marino fondata dal compositore Roberto Paci Dalò. «A Bologna - conclude Emilio Varrà, presidente di Hamelin, che organizza «Bilbolbul» - ormai ci sono iniziative settimanali legate al fumetto. Quindi possiamo proporre anche artisti difficili, potendo approfittare del contesto favorevole e di un'attività diffusa come la nostra che dura tutto l'anno».



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

CORRIERE DI BOLOGNA

CULTURA E SPETTACOLI

LA RASSEGNA VENERDÌ A DOMENICA. ESPOSIZIONI DEDICATE ANCHE ANORA KRUG E YVAN ALAGBÉ

Il mondo disegnato dai fumetti

Mostre e incontri a «Bilbolbul». Protagonista la memoria storica e lo spaesamento dell'uomo

di PIERO DI DOMENICO

di Piero Di Domenico

BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC



BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO



Il manifesto di Bilbolbul» realizzato dal franco-beninese Yvan Alagbé

26 novembre 2019



Dopo vent'anni vissuti negli Stati Uniti, la quarantaduenne Nora Krug è tornata nella natia Germania per ricostruire la storia della sua famiglia e il ruolo svolto durante il nazismo. I risultati della ricerca sono finiti nel graphic novel *Heimat* (Einaudi), un memoir che utilizza il testo, che dà voce alle riflessioni dell'autrice, con illustrazioni, fotografie, manoscritti e naturalmente disegni. Un album di famiglia all'epoca del nazismo con cui la Krug cerca di fare i conti, con la precisione chirurgica di un bisturi, con il passato ingombrante di un'intera nazione. Nel tentativo di superare un senso di colpa che resta al contempo sia collettivo che personale.

BILBOLBUL», TREDICESIMA EDIZIONE Nora Krug sarà una delle protagoniste più attese del tredicesimo «Bilbolbul», il festival del fumetto di Bologna sostenuto da Hera e in programma da venerdì a domenica. Due le mostre che le saranno dedicate, quella legata proprio a *Heimat*, al Museo della Musica, con tavole originali che si alterneranno con i documenti che l'autrice ha raccolto durante le sue ricerche, e «Nora Krug: Eine Retrospektive» alla Galleria Portanova12, che ne ripercorre la carriera. Nel festival, programma su www.bilbolbul.net, la Krug non è la sola ad aver lavorato sullo spaesamento. Un tema che nel presente si manifesta in varie forme, tra la perdita di memoria storica e la disarmonia con i territori che si abitano. Un fi rouge che lega anche altri ospiti, come il franco-beninese Yvan Alagbé, anche lui presente con due mostre, «Una storia d'amore» all'Accademia di Belle Arti, ed «Eros mostro», una serie di serigrafie esposte da Squadro. La prima ripercorre invece un percorso che passa per i lavori di Alagbé, da una rilettura del Vangelo che ha per protagonista una ragazzina a una storia universale dell'amore forse irrealizzabile, sino a Negri gialli e altre creature immaginarie, ritratto di una famiglia di sans-papiers africani in Francia. Pubblicato in Italia da Canicola, realtà bolognese che festeggerà i suoi 15 anni proprio durante il festival.

IL GALLESE CHRIS REYNOLDS La mostra «Giorni nuovi... e migliori?» del gallese Chris Reynolds, allo Spazio B5, riproporrà invece l'autore del graphic novel *Mauretania*, tra i primi esempi del genere pubblicati in Italia a inizio anni '90. Raccogliendo dopo anni di silenzio le tavole principali dei suoi racconti, in uscita in Italia per Tunué, ritratti di un mondo futuribile in cui la tecnologia è guardata con sospetto. Il festival proporrà i suoi ospiti in più di un incontro, in collaborazione con il progetto «Erasmus Mundus» dell'Alma Mater e con l'Accademia di Belle Arti che festeggerà, con una mostra di alcuni dei talenti coltivati, i quindici anni del Corso di Fumetto e Illustrazione, il primo attivato in Italia.

L'OMAGGIO AD ALBERTO BRECCIA A un continuo sperimentatore di forme sarà invece riservato l'omaggio promosso dalla Fondazione del Monte. La mostra «Alberto Breccia. Il signore delle immagini» consentirà di incrociare di nuovo, nel centenario della nascita, il maestro argentino del fumetto scomparso nel 1993. In mostra, anticipa Maura Pozzati per la fondazione, «150 disegni con inediti e rarità, come le illustrazioni per *Il nome della rosa* di Eco e per i racconti di Borges». Breccia, sottolinea il curatore Daniele Broli, «ha gettato uno sguardo negli abissi dell'animo umano, sia in quelli psicologici, sia, nel loro estremo più infame e collettivo, in quelli delle atrocità dittatoriali, ed è tornato indietro a darne un racconto per immagini». Nel festival anche 18 mostre del circuito Off, la sezione «BBB Kids», Michele Mari e Filippo Scòzzari

per la prima volta insieme, un ping pong fra coppie di autori chiamate a dialogare fra loro, l'esposizione dedicata al taccuino alla Millenium Gallery e poi vari incroci tra fumetto e letteratura. E se Saloborsa resterà uno snodo chiave del festival, con bookshop e dediche degli autori, quest'anno «Bilbolbul» sarà seguita da Usmaradio, webradio dell'Università di San Marino fondata dal compositore Roberto Paci Dalò. «A Bologna - conclude Emilio Varrà, presidente di Hamelin, che organizza "Bilbolbul" - ormai ci sono iniziative settimanali legate al fumetto. Quindi possiamo proporre anche artisti difficili, potendo approfittare del contesto favorevole e di un'attività diffusa come la nostra che dura tutto l'anno».



Libri Bologna Martedì 26 novembre 2019

BilBOlBul 2019: il festival internazionale del fumetto a Bologna, il programma completo

Da venerdì 29 novembre a domenica 1 dicembre si svolge a Bologna la tredicesima edizione di *BilBOlbul 2019, il festival internazionale del fumetto*. Al centro il tema dello **spaesamento** come **condizione costitutiva del presente**: «Che si tratti di conflitto sociale, perdita di memoria storica, o della disarmonia con i territori che abitiamo, **stiamo attraversando una crisi generale dell'immaginario** che rende difficile pensare al futuro. Una crisi che **però ha anche una componente generativa**, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica», scrivono gli organizzatori introducendo e spiegando il fulcro attorno al quale ruota questa edizione.



Amore
© Alagbé

Il **quartier generale del Festival** e il bookshop, oltre al punto informazioni, saranno in **Biblioteca Salaborsa**, dove si potranno anche acquistare alcune delle più interessanti autoproduzioni internazionali e i libri dei protagonisti del Festival, o partecipare ai firmacopie con gli autori (apertura ore 10 - 19)

Il Festival chiama a raccolta autori e autrici che hanno lavorato, con stili e sguardi differenti, sullo **spaesamento**, diventando non solo una vetrina per le migliori produzioni del **fumetto d'autore**, ma l'orizzonte entro cui leggere alcune problematiche del presente, costruendo un progetto culturale multidisciplinare e organico. A questo percorso si affiancano una programmazione trasversale e le consuete attività dedicate ai ragazzi, alle scuole e alle biblioteche, presidio permanente di BilBOlbul durante tutto l'anno, che trovano nel Festival un momento di espansione e riflessione sull'importanza di formare nuovi lettori e lettrici di fumetto.

Tra gli ospiti più attesi **Nora Krug**, autrice di *Heimat* (Einaudi), accolto dalla critica internazionale come **uno dei più importanti libri degli ultimi anni**: la storia del suo ritorno in patria, la Germania, dopo vent'anni negli Usa e la



ricostruzione della storia della sua famiglia e del ruolo che ebbe durante il nazismo. Krug sarà protagonista di due mostre: la prima, **Heimat**, al Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34), dal 30 novembre al 6 gennaio 2020 (inaugurazione 29 novembre ore 19:30). Una mostra che affianca alle tavole originali anche le fotografie, i manoscritti, gli oggetti e i documenti che Krug ha raccolto durante le sue ricerche. La Galleria d'Arte Portanova12 (via Portanova, 12) ospita invece **Nora Krug: Eine Retrospektive** (inaugurazione 30 novembre ore 20, fino al 6 gennaio 2020), che ne ripercorre la carriera di illustratrice a partire dagli esordi. Nora Krug sarà protagonista sabato 30 novembre alle 16 nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti dell'incontro **Testimoni** con la documentarista Chiara Sambuchi e domenica 1 dicembre nella Sala Conferenze del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna (via Don Minzoni, 14, ore 14.30) di **Heimat: storia di un libro**, presentazione del libro condotta da lei stessa.

E ancora Yvan Alagbé, autore franco-beninese che pubblica per la prima volta in Italia il suo *Negri gialli e altre creature immaginarie* (Canicola, in collaborazione con Bilbolbul): l'Accademia di Belle Arti ospiterà la mostra **Una storia dell'amore**, dal 30 novembre al 20 dicembre (inaugurazione 29 novembre ore 18:30) e ne ripercorre il percorso artistico e politico dal realismo spiazzante di *Negri gialli e altre creature immaginarie* (in uscita per Canicola in occasione di Bilbolbul), un ritratto profondamente umano della vita di una famiglia di *sans-papier* africani in Francia, fino all'impresa di disegnare una storia universale dell'amore, affrontata nel libro impossibile *Apocalypse des oiseaux*, ancora inedito ed esposto al Festival per la prima volta. Squadro Stamperia Galleria d'Arte (via Nazario Sauro, 27) organizza dal 30 novembre al 7 dicembre **Eros mostro**, una mostra di serigrafie e realizzate da Alagbé a partire dal racconto realizzato per l'edizione italiana di *Negri gialli e altre creature immaginarie*. Il disegnatore sarà protagonista anche di alcuni incontri: venerdì 29 novembre alla Libreria Modo Infoshop (via Mascarella, 24/b) sarà impegnato in un dialogo con l'artista messicano Miguel Angel Valdivia. Sabato 30 novembre al Centro delle donne/Biblioteca italiana delle donne (ore 10.30, via del Piombo, 5) discuterà dell'amore come forza artistica e politica con la giornalista Tiziana Lo Porto; domenica 1 dicembre infine *Poetica della valigia*, un dialogo su narrazioni e migrazioni con Wu Ming2 (ore 16.30, DAS Dispositivo Arti Sperimentali, via del Porto, 11).

Uno spaesamento più sottile è quello che connota i fumetti di Chris Reynolds, costruttore di un universo narrativo che fa da specchio a molte delle inquietudini del presente, Chris Reynolds, torna sulle scene proprio in occasione di Bilbolbul, dopo un'assenza di quasi vent'anni, con la mostra **Giorni nuovi...e migliori?**, allo Spazio B5 dal 30 novembre al 20 dicembre (inaugurazione venerdì 29 novembre ore 20). In uscita per il Festival anche *L'età d'oro*, un volume prodotto in tiratura limitata da Banana Oil, portale dedicato al fumetto a cura di Matteo Gaspari, che raccoglie cinque racconti inediti di Reynolds e un saggio. Il pubblico di Bilbolbul avrà l'occasione di ascoltare l'autore venerdì 29 novembre alle 15 all'Università di Bologna, dove si svolgerà l'incontro *Ritorno a Mauretania* con il critico Paul Gravett e sabato 30 novembre alle 18 al DAS Dispositivo Arti Sperimentali in *Stare al passo*, in dialogo con Raffaele Alberto Ventura.

Negli stessi giorni del Festival e in collaborazione con esso, si tiene la grande mostra dedicata ad Alberto Breccia, organizzata da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna con il sostegno di Comune di Bologna - Istituzione Biblioteche Bologna a cura di Daniele Brolli.

Qui [il programma completo, giorno per giorno, di Bilbolbul, tra mostre, incontri e laboratori](#)



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

BOLOGNA2000

SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente: che si tratti di conflitto sociale, perdita di memoria storica, o della disarmonia con i territori che abitiamo, stiamo attraversando una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro. Una crisi che però ha anche una componente generativa, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica. Parte da questo assunto, e intorno a esso si sviluppa, la tredicesima edizione di Bilbolbul, Festival Internazionale di Fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre prossimi.

Il Festival chiama a raccolta autori e autrici che hanno lavorato, con stili e sguardi differenti, sullo spaesamento, diventando non solo una vetrina per le migliori produzioni del fumetto d'autore, ma l'orizzonte entro cui leggere alcune problematiche del presente, costruendo un progetto culturale multidisciplinare e organico. A questo percorso si affiancano una programmazione trasversale e le consuete attività dedicate ai ragazzi, alle scuole e alle biblioteche, presidio permanente di Bilbolbul durante tutto l'anno, che trovano nel Festival un momento di espansione e riflessione sull'importanza di formare nuovi lettori e lettrici di fumetto.

26 novembre 2019



Sin dal primo anno Gruppo Hera sostiene BilBOLbul come Main Partner. "Il fumetto è un'arte che intreccia linguaggi diversi e che ha la capacità di stimolare il nostro immaginario – racconta Giuseppe Gagliano, Direttore Centrale Relazioni Esterne del Gruppo Hera. – Questo Festival, oltre a incontrare il favore di un pubblico affezionato, attento e sempre in crescita, è anche e soprattutto un grande laboratorio di idee e noi siamo contenti di continuare a sostenerlo, sposando così la più rinnovabile delle energie, l'immaginazione, che attraverso il fumetto apre la strada a nuovi mondi, arricchendo il territorio raggiunto dai servizi di Hera".

Il quartier generale del Festival e il bookshop, oltre al punto informazioni, saranno in Biblioteca Salaborsa, dove si potranno anche acquistare alcune delle più interessanti autoproduzioni internazionali e i libri dei protagonisti del Festival, o partecipare ai firmacopie con gli autori (apertura h 10 – 19).

Spaesamenti

Che il fumetto abbia raggiunto piena maturità artistica è ormai un fatto: che sia un mezzo adatto a esprimere la complessità del presente è la scommessa del Festival e della sua riflessione sullo spaesamento. Riflessione che comincia con Nora Krug, il cui graphic novel Heimat (Einaudi, 2019) è stato accolto dalla critica internazionale come uno dei più importanti libri degli ultimi anni. Lo spaesamento qui prende la forma del rapporto con la memoria storica: dopo vent'anni negli Stati Uniti, l'autrice torna nella sua patria, la Germania, per ricostruire la storia della sua famiglia e il suo ruolo durante il nazismo. Attraverso cimeli, documenti, foto, Krug compone un'enciclopedia visiva che traccia il ritratto di una famiglia e insieme quello di una nazione intera, e riflette sulle impronte che la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato su generazioni di persone. Krug sarà protagonista di due mostre: la prima, Heimat, al Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34), dal 30 novembre al 6 gennaio 2020 (inaugurazione 29 novembre ore 19:30). Promossa da Goethe-Institut Roma, in collaborazione con Istituto di Cultura Germanica Bologna, Giulio Einaudi Editore e Strane Dizioni, la mostra affianca alle tavole originali anche le fotografie, i manoscritti, gli oggetti e i documenti che Krug ha raccolto durante le sue ricerche. La Galleria d'Arte Portanova12 (via Portanova, 12) ospita invece Nora Krug: Eine Retrospektive (inaugurazione 30 novembre ore 20, fino al 6 gennaio 2020), che ne ripercorre la carriera di illustratrice a partire dagli esordi.



Nora Krug sarà protagonista sabato 30 novembre alle 16 nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti dell'incontro "Testimoni" con la documentarista Chiara Sambuchi e domenica 1 dicembre nella Sala Conferenze del MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna (via Don Minzoni, 14, ore 14.30) di "Heimat: storia di un libro", presentazione del libro condotta da lei stessa.

Da chi ha scelto di vivere lontano dalla propria patria a chi è costretto a lasciarla: con Yvan Alagbé, autore franco-beninese tra i più radicali del fumetto europeo, lo spaesamento tocca la questione del colonialismo e delle migrazioni. Anche Alagbé è protagonista di due mostre: Una storia dell'amore, in programma all'Accademia di Belle Arti di Bologna (via delle Belle Arti, 54) dal 30 novembre al 20 dicembre (inaugurazione 29 novembre ore 18:30) ne ripercorre il percorso artistico e politico dal realismo spiazzante di Negri gialli e altre creature immaginarie (in uscita per Canicola in occasione di Bilbolbul), un ritratto profondamente umano della vita di una famiglia di sans-papier africani in Francia, fino all'impresa di disegnare una storia universale dell'amore, affrontata nel libro impossibile Apocalypse des oiseaux, ancora inedito ed esposto al Festival per la prima volta. La mostra raccoglie anche le riscritture, talvolta parodiche talvolta drammatiche, di cui Alagbé è maestro: dal Vangelo ai fumetti neri degli anni '60, l'autore ridisegna alcune opere cardine dell'immaginario per sottrarle agli automatismi percettivi e culturali con cui siamo abituati a leggerle.

Squadro Stamperia Galleria d'Arte (via Nazario Sauro, 27) organizza dal 30 novembre al 7 dicembre Eros mostro, una mostra di serigrafie realizzate da Alagbé a partire dal racconto realizzato per l'edizione italiana di Negri gialli e altre creature immaginarie. Il disegnatore sarà protagonista anche di alcuni incontri: venerdì 29 novembre alla Libreria Modo Infoshop (via Mascarella, 24/b) sarà impegnato in un dialogo con l'artista messicano Miguel Angel Valdivia. Sabato 30 novembre al Centro delle donne/Biblioteca italiana delle donne (ore 10.30, via del Piombo, 5) discuterà dell'amore come forza artistica e politica con la giornalista Tiziana Lo Porto; domenica 1 dicembre infine "Poetica della valigia", un dialogo su narrazioni e migrazioni con Wu Ming2 (ore 16.30, DAS Dispositivo Arti Sperimentali, via del Porto, 11).



Uno spaesamento più sottile è quello che connota i fumetti di Chris Reynolds, costruttore di un universo narrativo che fa da specchio a molte delle inquietudini del presente. Proprio in occasione di BilBOLbul, Reynolds torna sulle scene dopo un'assenza di quasi vent'anni, ma le sue storie sono rimaste più che mai attuali. La mostra *Giorni nuovi... e migliori?*, allo Spazio B5 (vicolo Cattani, 5/b) dal 30 novembre al 20 dicembre (inaugurazione venerdì 29 novembre ore 20), raccoglie le tavole originali di *Un mondo nuovo*, la raccolta dei suoi principali racconti (la cui edizione italiana, in uscita per Tunué in occasione di BilBOLbul è realizzata in collaborazione col Festival), ambientato in un mondo che sembra simile al nostro ma che si intuisce deformato da un conflitto interplanetario mai narrato direttamente. In uscita per il Festival anche *L'età d'oro*, un volume prodotto in tiratura limitata da Banana Oil, portale dedicato al fumetto a cura di Matteo Gaspari, che raccoglie cinque racconti inediti di Reynolds e un saggio. Il pubblico di BilBOLbul avrà l'occasione di ascoltare l'autore venerdì 29 novembre alle 15 all'Università di Bologna, dove si svolgerà l'incontro "Ritorno a Mauretania" con il critico Paul Gravett e sabato 30 novembre alle 18 al DAS Dispositivo Arti Sperimentali in "Stare al passo", in dialogo con Raffaele Alberto Ventura.

Alcuni degli incontri qui citati fanno parte del ciclo intitolato "Spaesamenti", realizzato in collaborazione con l'Erasmus Mundus in Culture Letterarie Europee dell'Università di Bologna e l'Accademia di Belle Arti: una serie di conversazioni che vedono Krug, Reynolds e Alagbé confrontarsi con scrittori e saggisti che a loro volta hanno saputo esprimere le contraddizioni del mondo contemporaneo.

Il manifesto 2019

Il manifesto 2019 è realizzato da Yvan Alagbé: l'immagine è la rielaborazione del *Marron inconnu de Saint-Domingue*, la statua che l'architetto Albert Mangonès ha realizzato nel 1967 per celebrare la liberazione di Santo Domingo dai francesi. Raffigura uno schiavo in fuga, che ha depresso a terra l'arma e lancia un richiamo: un tributo al linguaggio come strumento di emancipazione.

**Omaggio ad Alberto Breccia**

Si svolgerà negli stessi giorni di Bilbolbul e in collaborazione con esso anche la mostra Alberto Breccia. Il signore delle immagini, promossa e organizzata da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna con il sostegno di Comune di Bologna – Istituzione Biblioteche Bologna a cura di Daniele Brolli. Un grande omaggio al maestro del fumetto seriale e di quello autoriale, amato da intellettuali italiani come Oreste del Buono, Umberto Eco e Fruttero & Lucentini. Breccia è stato un grande sperimentatore di forme. "Ha realizzato graphic novel quando ancora non esistevano. Ha usato la china e la pittura, il collage e il fotoritocco e ha vaticinato storie leggendo nella casualità del colore abbandonato ad asciugare sul cartoncino. Ha gettato uno sguardo negli abissi dell'animo umano, sia in quelli psicologici, sia, nel loro estremo più infame e collettivo, in quelli delle atrocità dittatoriali, ed è tornato indietro a darne una versione in un racconto per immagini, trovando sempre il modo di intrattenere il lettore con grande rispetto per la sua intelligenza" dice il curatore della mostra, che sarà ospitata dagli spazi della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (via delle Donzelle, 2), dal 30 novembre al 7 gennaio 2020 (inaugurazione sabato 30 novembre ore 12). Venerdì 29 novembre alle 11 l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti ospiterà l'incontro dedicato ad Alberto Breccia con José Muñoz, Vittorio Giacomini, Daniele Brolli ed Enrico Fornaroli, Direttore dell'Accademia, promosso da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con Comune di Bologna – Istituzione Biblioteche Bologna.

Novità: nuovi suoni e nuovi spazi

Quest'anno Bilbolbul ha una sua radio, nata dalla collaborazione con Usmaradio, webradio dell'Università della Repubblica di San Marino fondata da Roberto Paci Dalò, compositore e artista visivo. Oltre a una selezione musicale ad hoc, Usmaradio trasmetterà le dirette degli incontri principali, interviste agli ospiti del Festival e le "Cinque diseguate", una serie di interventi in cui autori come Gianluca Morozzi, Tiziana Lo Porto, Vincenzo Filosa e Paul Gravett consiglieranno al pubblico cinque fumetti per loro significativi. Il Festival allarga la rete di collaborazioni con gli spazi cittadini, a partire da DAS – Dispositivo Arti Sperimentali (via del Porto 11/2), uno spazio di produzione artistica che condivide con Bilbolbul l'intento di mescolare i linguaggi artistici. DAS ospiterà due momenti di scambio tra fumetto e letteratura: Yvan Alagbé dialogherà con Wu Ming2 e Chris Reynolds con Raffaele Alberto Ventura. Anche Spazio b5 (vicolo Cattani 5/b), studio-store creativo dedicato al design, all'architettura e alla fotografia nel cuore di Bologna, diventa vetrina centrale del Festival con la mostra dedicata a Chris Reynolds.



Talenti emergenti

Fucina di giovani talenti, il Corso di Fumetto e Illustrazione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna festeggia i suoi 15 anni con la mostra 8x15 Quindici anni di fumetto e illustrazione in Accademia (dal 30 novembre al 20 dicembre, inaugurazione 29 novembre ore 18), che presenta i lavori di otto studenti e studentesse che sono riusciti a trasformare i loro progetti di tesi in libri pubblicati. Ai ragazzi e alle ragazze dell'Accademia è rivolta anche una sessione speciale di portfolio review, sabato 30 novembre: gli aspiranti fumettisti potranno mostrare i loro lavori ad alcuni tra i principali editori specializzati italiani.

A un nuovo talento del fumetto, Ida Cordaro, è dedicata la mostra Lara, in programma a IGOR Libreria / Senape Vivaio Urbano (via Santa Croce 10/abc) dal 29 novembre al 7 dicembre, incentrata sull'omonimo fumetto d'esordio: un racconto intimo in cui una violenza consumata nello spazio domestico si propaga all'esterno. L'inaugurazione è alle 19 di giovedì 28 novembre, giornata in cui inaugurano anche le mostre di BBB Off, il programma di appuntamenti in città in occasione del Festival. Tra le mostre da non perdere si segnalano Susi corre di Silvia Rocchi ad Adiacenze (vicolo Spirito Santo, 1), mentre a Lavi City (via Sant'Apollonia 19/A) la mostra I vestiti nuovi di P. di Fumettibrutti, nome d'arte di Josephine Yole Signorelli (inaugurazione 16 novembre ore 17.30, in mostra fino al 1° dicembre).

Il premio per giovani fumettisti e illustratori Arci Farben quest'anno dà vita a una mostra che celebra il taccuino come spazio di sperimentazione artistica: Taccuino selvaggio alla Millenium Gallery (via Riva di Reno 77/A), realizzata da Arci Bologna in collaborazione con Checkpoint Charly, con il contributo di Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Polimero" promosso da Arci Emilia-Romagna e sponsorizzato da L'Artistica, raccoglie gli sketchbook dei finalisti del premio insieme a quelli di alcuni autori e autrici affermati: Davide Reviati, Kalina Muhova, Silvia Rocchi e Roberto Paci Dalò.



Due autrici under 30 trasformano l'albergo Al Cappello Rosso, quartier generale degli ospiti del Festival, che nel corso degli anni hanno lasciato le loro tracce disegnate sui muri delle stanze: la BBB Room 2019 sarà curata da Mariachiara Di Giorgio, illustratrice per l'infanzia e autrice di Professione coccodrillo (Topipittori, 2017), vincitore del Premio Andersen come miglior libro senza parole. Una seconda camera raccoglie le illustrazioni dedicate all'hotel realizzate dagli ospiti dell'edizione 2018, in un set creato ad hoc da Kalina Muhova (inaugurazione domenica 1° dicembre alle 19:30).

Gli incontri

Oltre al ciclo "Spaesamenti", il calendario degli incontri offre una panoramica sullo stato attuale del fumetto d'autore italiano. Si comincia nel Prefestival mercoledì 27 novembre con la presentazione della biografia di Don Milani Università e pecore (Feltrinelli, 2019) di Alice Milani (CorrainiMAMbo artbookshop, h 18), sua nipote, che ne rievoca la figura battagliera attraverso testimonianze e aneddoti. Roberto Paci Dalò presenta il suo Ombre (Quodlibet, 2019), ritratto in forma di sketchbook della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia, il 28 novembre alla Libreria Modo Infoshop con Emilio Varrà e Cristina Ambrosini, Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Domenica 1 dicembre alle ore 10.30 l'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita l'incontro "Navi che salpano a mezzanotte" (in collaborazione con Coconino Press - Fandango), che vede per la prima volta insieme Michele Mari e Filippo Scòzzari, due autori che nella letteratura e nel fumetto hanno reinventato storie e luoghi dell'immaginario occidentale.

Torna alla Libreria Modo Infoshop Ping Pong - Autori a confronto, la rassegna che fa dialogare coppie di fumettisti. Già citato l'incontro di venerdì 29 tra Yvan Alagbé e Miguel Angel Valdivia, che si confronteranno sul tema del sacro. Nella stessa giornata alle ore 17 il dialogo (in collaborazione con Canicola e BeccoGiallo) tra Silvia Rocchi e Eliana Albertini sulle storie di formazione ambientate in provincia. Sabato 30 novembre alle 21.30 due giovani autori, Zuzu e Aniss El Hamouri discutono di protagoniste femminili e violenza sociale (in collaborazione con Coconino Press - Fandango e Wallonie-Bruxelles International). Domenica 1 dicembre alle 15 infine, in collaborazione con Oblomov Edizioni, l'incontro tra Fabrizio Dori e Vincenzo Filosa, entrambi esperti manipolatori di immaginari.



Torna anche il ciclo BBB consiglia, con quattro incontri dedicati ad alcuni dei migliori fumetti usciti durante l'anno: oltre al già citato incontro di venerdì 29 novembre alla Libreria delle Donne con Shhh. L'estate in cui tutto cambia di Magnhild Winsnes (in collaborazione con Reale Ambasciata di Norvegia, NORLA – Norwegian Literature Abroad, Mondadori, Festival La violenza illustrata), sabato 30 novembre alle 12.30 le Librerie.coop Zanichelli (Piazza Galvani, 1/h) ospitano Rufolo e il grande evento (in collaborazione con Eris Edizioni), secondo volume del surreale personaggio creato da Fabio Tonetto. Alle 14.30 della stessa giornata, alla Libreria Modo Infoshop Davide Reviati presenta Chickamauga, adattamento illustrato di un racconto di Ambrose Gwinnet Bierce. Domenica 1 dicembre infine alle Librerie.coop Zanichelli la presentazione di Non mi posso lamentare, toccante e ironica riflessione sulla paternità e il senso della vita, con l'autore Paolo Cattaneo e Gianluca Morozzi, in collaborazione con Erasmus Mundus in Culture Letterarie Europee e Rizzoli Lizard.

Collaborazioni

Dal 2013 il Bologna Jazz Festival collabora con BilBOLbul coinvolgendo grandi illustratori nella realizzazione dell'immagine del Festival: quest'anno è la volta di Altan, che ha realizzato una serie di disegni originali, diffusi su ogni mezzo: pubblicità, immagini sugli autobus, locandine e manifesti, adesivi, programmi, affissioni in mostra per le strade di Bologna grazie alla collaborazione con il festival Cheap On Board.

Si rinnova la collaborazione con la Card Musei Metropolitan: i possessori della Carta Amici del Festival (acquistabile nei giorni di BilBOLbul all'infopoint di Salaborsa) potrà acquistare la Card Musei al prezzo di 20 anziché 25 euro. Per gli abbonati alla Card Musei, inoltre, sono in programma visite speciali gratuite alle mostre del festival (info: cardmuseibologna.it).



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO



Cerca



HOME > NEWS > ART TODAY

Edizione numero 13 per BilBOLbul, il festival bolognese dedicato al fumetto

27 novembre 2019



Torna "BilBOLbul", uno dei festival di fumetto più amati d'Italia. L'appuntamento è come sempre in spazi diversi della città di Bologna, con mostre, incontri e laboratori dedicati al disegno.

Lo spaesamento, inteso come condizione essenziale del nostro tempo. È questo il tema attorno a cui ruoterà l'edizione numero tredici di *BilBOLbul*, il festival internazionale di fumetto pronto ad animare - dal 29 novembre al primo dicembre - spazi diversi di Bologna, trasformando la città in una grande vetrina dedicata alla nona arte.

Organizzata come da consuetudine dall'Associazione Hamelin, la rassegna avrà l'obiettivo di chiamare a raccolta autrici e autori tra i più rappresentativi della scena europea, invitati a sviluppare il tema cardine di quest'anno attraverso mostre e incontri, oltre che laboratori per i più piccoli, eventi collaterali, proiezioni e performance nei luoghi simbolo della cultura cittadina.

IL PROGRAMMA

A tagliare idealmente il nastro di questa edizione sarà la doppia personale di Yvan Alagbé - già autore della grafica del manifesto. Il fumettista francese sarà ospite con *Eros mostro* - presso Squadro Stamperia Galleria d'Arte - e con *Una storia dell'amore* - allestita fino al 20 dicembre nelle sale dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. A contribuire al tema dello "spaesamento" sarà anche Nora Krug, presente con due importanti progetti espositivi - uno dei quali alla Galleria Portanova12 -, mentre Chris Reynolds, tra i più riconosciuti autori del fumetto contemporaneo, tornerà sulle scene dopo quasi trent'anni di assenza con *Giorni nuovi... e migliori?*, in programma fino al 20 dicembre allo Spazio B5.

Oltre alle moltissime mostre in calendario (circa trenta, fra esposizioni ufficiali ed eventi off), il festival potrà godere inoltre di un denso programma di incontri pubblici per conoscere gli autori e riflettere sullo stato di salute del settore. Tra gli appuntamenti da segnare in agenda, le conversazioni pubbliche con Fabio Tonetto e Paolo Cattaneo alle Librerie.coop Zanichelli, e la serie degli imperdibili *vis-à-vis* tra fumettisti alla Libreria Modo Infoshop.

[Immagine in apertura: Bookshop e spazio dediche in Biblioteca Salaborsa al BilBOLbul 2018]

27 novembre 2019

BilBolBul, un antidoto allo spaesamento

27 NOVEMBRE 2019



Mostre e incontri per il festival del fumetto.

In questo momento di disorientamento generale anche il fumetto può rappresentare una bussola per imboccare di nuovo la strada corretta. Come da dodici anni a questa parte, BilBolBul offre con il linguaggio che conosce una lettura dei tempi che stiamo vivendo nell'edizione datata 2019 del festival dedicato a quest'arte. Il tema di quest'anno è infatti lo spaesamento inteso come uno stato che porta a una crisi dell'immaginario offuscando



Mostre Bologna Mambo

Diana sottosopra, la mostra dedicata al fumetto di Kalina Muhova

Bilbolbul 2019

! Fino a lunedì 6 gennaio 2020



" \$ %

Inaugura domenica 17 novembre alle 16 presso il Dipartimento educativo MAMbo, nell'ambito di [Bilbolbul](#), la mostra **Diana sottosopra**, dedicata all'omonimo libro a fumetti di Kalina Muhova, sesto titolo della collana di fumetto per l'infanzia a cura di Canicola.

Tavole, disegni originali e uno speciale allestimento condurranno bambine e bambini in un viaggio fra due mondi, quello di Diana e quello del Piccolo Popolo, un paradiso decaduto da quando approda lì tutto

l'inquinamento causato dagli esseri umani nel mondo di sopra. A partire dall'avventura di Diana, bambine e bambini vivranno un'esperienza di laboratorio incentrata sul tema dell'incontro con la diversità e della cura dell'ambiente in cui viviamo.

La mostra rimane aperta al pubblico **fino al 6 gennaio 2020 negli orari del museo, con ingresso libero.**

Calendario
Date, orari e biglietti



GENNAIO 2020						
D	L	M	M	G	V	S
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Clicca sul giorno per info su orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo
Mambo

un'idea di futuro. Dal 29 novembre al 1° dicembre saranno nove le mostre rivolte agli adulti, tre quelle per bambini, 24 gli incontri e 18 gli appuntamenti *off* che racconteranno questo presente quanto mai incerto e confuso.

«Può sembrare un titolo ruffiano e forse lo è» dice Emilio Varrà Presidente dell'Associazione Hamelin che organizza il festival «noi abbiamo pensato di cogliere l'occasione di presentare autori poco conosciuti e allineati che possano stimolare una riflessione sui problemi attuali». Alberto Breccia, Nora Krug, Yvan Alagbé e Chris Reynolds sono i protagonisti di questa edizione.

Curata da Daniele Brolli e organizzata da Fondazione del Monte e Ravenna, Alberto Breccia. Il signore delle immagini è la mostra più ricca e articolata mai dedicata al fumettista argentino nato proprio cent'anni fa. Saranno oltre 150 i pezzi esposti, alcuni mai visti prima come le illustrazioni per *Il nome della rosa* di Umberto Eco: lavori inediti e rari su tavole originali restituiranno la matericità e l'essenza dell'artista che ha avuto sempre una stretta relazione con la letteratura (30/11-7/1, via delle Donzelle 2).

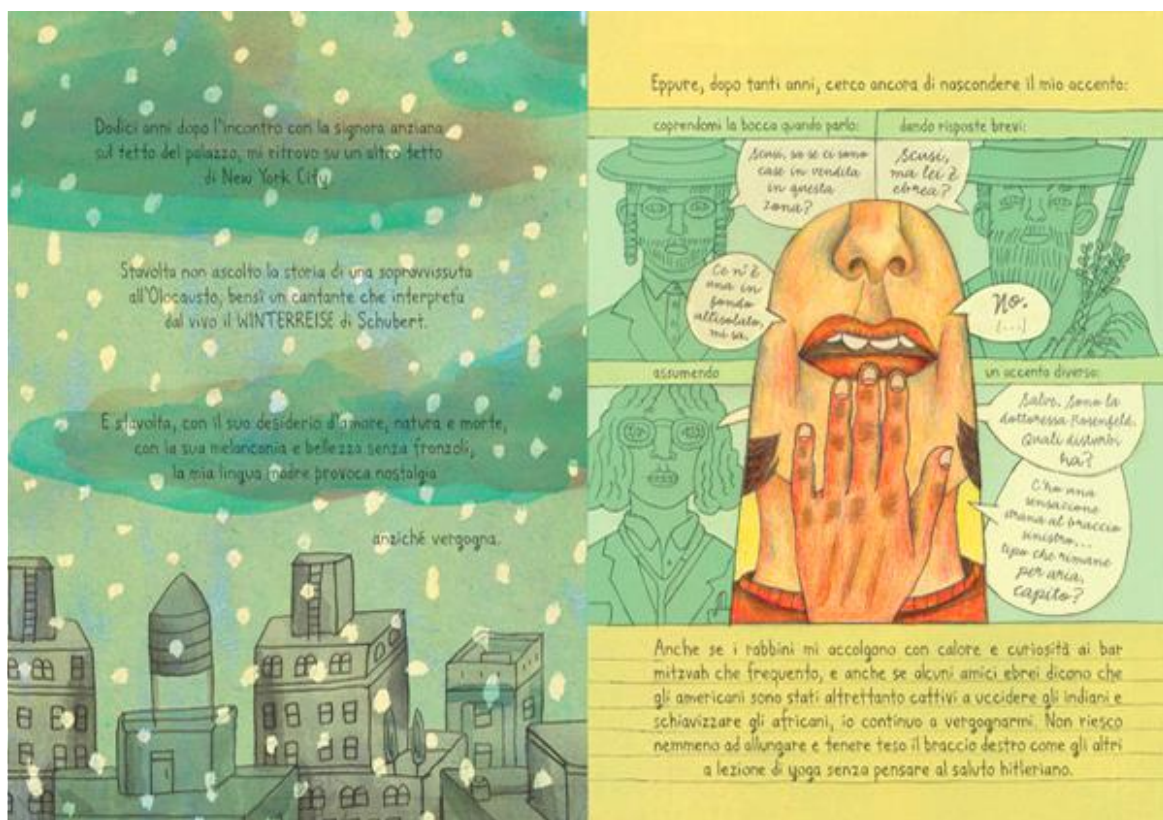


Immagine: Heimat fumetto di Nora Krug

La graphic novel Heimat di Nora Krug è un libro che è stato salutato dalla critica internazionale con entusiasmo. La storia è personale e universale al tempo stesso: l'autrice di origine tedesca indaga i legami che la sua famiglia ha avuto con il nazismo nel corso della Seconda Guerra Mondiale dando vita a un'inchiesta illustrata estremamente accurata (Heimat 30/11-6/1 al Museo Internazionale della Musica in Strada Maggiore 34). **Eine Retrospective è invece la retrospettiva** che permette di ripercorrere la carriera dell'illustratrice oggi 42enne dagli inizi della sua carriera (30/11-6/1 alla Galleria Portanova12 in via Porta Nova 12).

Si parla di migrazioni con Yvan Alagbé, autore di un'opera diventata di culto in Francia e non solo Negri gialli e altre creature immaginarie presentata al BilBolBul. Nato a Parigi ma con origini in Benin, paese dove trascorre parte della sua infanzia, Alagbé usa il tratto deciso bianco e nero per narrare storie originali e riscritture. **Il festival gli dedica due mostre:** Una storia dell'amore che ne ripercorre le tappe del percorso artistico (30/11-20/12 all'Accademia di Belle Arti in via Belle Arti 54) e Eros mostro, una serie di serigrafie tratte dal libro che lo ha reso celebre anche negli Stati Uniti pubblicato in Italia da Canicola (30/11-7/12 da Squadro, via Nazario Sauro 27).

Dopo un'assenza di quasi vent'anni, **torna alla ribalta il disegnatore gallese Chris Reynolds.** La mostra Giorni nuovi... e migliori? prende le mosse dal suo ultimo lavoro Un mondo nuovo in cui viene descritta un'umanità a cavallo tra il futuro e il distopico in cui l'uomo non è più al centro dell'universo (30/11-20/12 Spazio B5 in vicolo Cattani 5/b).



«BilBOLbul», Il fumetto racconta lo «spaesamento quale condizione costitutiva del presente»



L'arte può essere un importante veicolo di riflessioni sul nostro presente. Lo prova chiaramente la nuova edizione di **BilBOLbul**, il festival internazionale di fumetto che dal 29 novembre al 1° dicembre animerà la città di Bologna. La nuova edizione, la numero tredici, concentra, infatti, la propria attenzione su un tema attuale e di grande interesse come lo «spaesamento quale condizione costitutiva del presente», palesata sotto diverse forme: «la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro».

Cuore pulsante del festival, organizzato come consuetudine dall'**associazione culturale Hamelin**, sarà la **Biblioteca Salaborsa**, dove si potranno anche acquistare alcune delle più interessanti autoproduzioni internazionali e i libri della quattro giorni bolognese, oltre a partecipare ai firmacopie con gli autori. Ma la manifestazione coinvolgerà tutta la città -dal **Mambo** all'**Accademia di Belle arti**, passando per **Palazzo Fava**, l'**Alma Mater**, la **libreria per ragazzi «Giannino Stoppani»** e molti altri luoghi-, portando tra le loro sale **mostre, incontri, presentazioni di novità editoriali, laboratori per ragazzi, attività dedicate alle scuole.**

A firmare il manifesto di questa edizione è il franco-beninese **Yvan Alagbé**, che ha realizzato per l'occasione una rielaborazione del «Marron inconnu de Saint-Domingue», la statua raffigurante uno schiavo in fuga, che ha deposto a terra l'arma e lancia un richiamo, realizzata dall'architetto **Albert Mangonès** nel 1967





per celebrare la liberazione di Santo Domingo dai francesi. Per l'artista il concetto di spaesamento passa, infatti, attraverso la questione del colonialismo e delle migrazioni.

Yvan Alagbé sarà protagonista di Bilbolbul anche con due mostre.



All'Accademia di Belle arti si terrà, dal 30 novembre al 20 dicembre, « Una storia dell'amore », che ripercorre l'*excursus* creativo e politico dell'artista dal realismo spiazzante di « Negri gialli e altre creature immaginarie » (in uscita per Canicola nei giorni del festival), che tratta l'egregio un ritratto o profondamente umano della vita di una famiglia di *sans-papier* africani in Francia, fino alle tavole inedite di « Apocalypse des oiseaux », un libro in lavorazione da otto anni che racconta l'amore con un percorso visivo che attraversa i secoli, i simboli e l'immaginario collettivo, dove compaiono i film di Hollywood, le

statue e del Neolitico, i mistici persiani, i drammi di Aristofane, il Vangelo, il Corano, le sculture classiche.

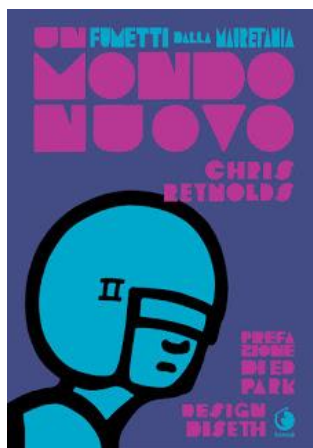
Yvan Alagbé sarà in mostra, dal 30 novembre al 7 dicembre, anche allo Squadro Stamperia Galleria d'arte (via Nazario Sauro, 27), dove esporrà, sotto il titolo di « Eros mostro », una serie di serigrafie che raccontano la storia di una valigia misteriosa dimenticata su un treno, a partire dal racconto inedito pubblicato nell'edizione italiana di « Negri gialli e altre creature immaginarie ».

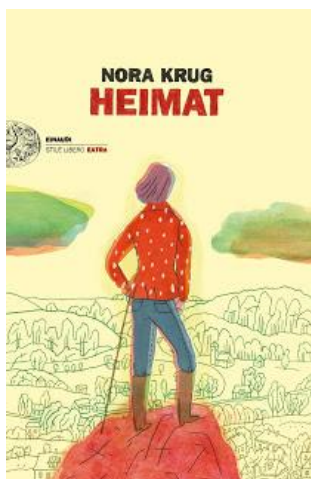
La riflessione sullo spaesamento connota anche il lavoro di Chris Reynolds, uno dei più importanti autori del fumetto contemporaneo, che proprio in occasione di Bilbolbul torna sulle scene, dopo un'assenza durata quasi trent'anni.

La mostra « Giorni nuovi...e migliori? », in programma dal 30 novembre al 20 dicembre allo Spazio B5 (vicolo Ca'ani, 5/b), allinea le tavole originali di « Un mondo nuovo », la raccolta dei suoi principali racconti (la cui edizione italiana esce nei giorni del festival per Tunué), che porta il lettore in un mondo simile al nostro ma deformato da un conflitto interplanetario mai narrato direttamente.

Nei giorni di Bilbolbul esce anche « L'età d'oro », un volume prodotto in tiratura limitata da Banana Oil, portale dedicato al fumetto a cura di Matteo Gaspari, che raccoglie cinque racconti inediti di Chris Reynolds e un saggio.

Il concetto di « spaesamento quale condizione costitutiva del presente » sarà raccontato anche da Nora Krug, il cui *graphic novel* « Heimat » (Einaudi, 2019) è stato accolto dalla critica internazionale come uno dei più importanti libri degli ultimi anni.





Dopo vent'anni negli Stati Uniti, l'autrice è tornata nella sua patria, la Germania, per ricostruire la storia della sua famiglia e il suo ruolo durante il nazismo. A "raverso cimeli, documenti, foto, ha composto un'enciclopedia visiva che traccia il ritra" o di una famiglia e insieme quello di una nazione intera, e rifle" e sulle impronte che la Seconda guerra mondiale ha lasciato su generazioni di persone, nel tentativo di superare il senso di colpa che è insieme personale e colle" ivo.

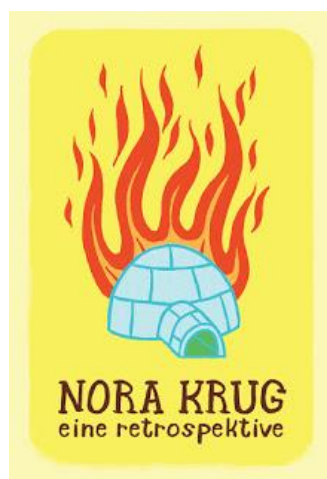
Nora Krug sarà protagonista di due mostre: la prima, intitolata appunto « Heimat » , si terrà dal 30 novembre al 6 gennaio al Museo internazionale e biblioteca della musica, dove saranno visibili le tavole originali, ma

anche le fotografie, i manoscritti, gli oggetti e i documenti che l'artista ha raccolto durante le sue ricerche in Germania. Nelle stesse settimane la Galleria d'arte Portanova12 (via Portanova, 12) ospiterà, invece, una personale dell'artista, che ne ripercorre la carriera a partire dagli esordi. Negli stessi giorni di Bilbolbul si terrà anche la mostra « Alberto Breccia. Il signore delle immagini » , a cura di Daniele Brolli: un grande omaggio al maestro del fumetto o seriale e di quello autoriale, amato da intellettuali italiani come Oreste del Buono, Umberto Eco e Fulvio Pratesi & Lucentini.

Dal 30 novembre al 7 gennaio, negli spazi della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (via delle Donzelle, 2) sarà possibile accostarsi al linguaggio di questo grande sperimentatore delle forme, che - si legge nella presentazione- « ha realizzato graphic novel quando ancora non esistevano. Ha usato la china e la penna, il collage e il fotoritocco e ha vaticinato storie leggendo nella casualità del colore abbandonato ad asciugare sul cartoncino » .

Sono circa centocinquanta i lavori selezionati, molti dei quali mai esposti prima, che ripercorrono l'intera carriera dell'artista, dalle illustrazioni per il libro « Il nome della rosa » a quelle per i racconti di Borges, senza dimenticare i ritratti delle opere di Edgar Allan Poe.

Il festival darà spazio anche alle giovani generazioni con la mostra « 8x15 Quindici anni di fumetto e illustrazione in Accademia » , in programma dal 30 novembre al 20 dicembre, che presenta i lavori di otto studenti e studentesse del Corso di fumetto e illustrazione che sono riusciti a trasformare i loro progetti di tesi in libri pubblicati.





BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

FOGLI D'ARTE



Altro giovane talento in mostra nei giorni del festival sarà **Ida Cordaro**, che a **IGOR Libreria / Senape Vivaio Urbano** (via Santa Croce 10/abc) presenterà, dal 29 novembre al 7 dicembre, il progetto «**Lara**», incentrata sull'omonimo fumetto d'esordio: un racconto intimo in cui una violenza consumata nello spazio domestico si propaga all'esterno. Due autrici *under 30* sono, poi, le protagoniste della trasformazione dell'**albergo «Al Cappello Rosso»**, quartier generale degli ospiti del festival. La BBB Room 2019 sarà curata da **Mariachiara Di Giorgio**, illustratrice per l'infanzia e autrice di «Professione

coccodrillo» (Topipittori, 2017), vincitore del Premio Andersen come miglior libro senza parole.

Una seconda camera raccoglierà, invece, le illustrazioni dedicate all'hotel realizzate dagli ospiti dell'edizione 2018, in un set creato ad hoc da **Kalina Muhova**.

Ricco sarà anche il cartellone di incontri studiato per questa tredicesima edizione di Bilbolbul: un'occasione in più per riflettere su come la crisi che stiamo vivendo, la realtà del nostro presente, sia anche una singolare condizione germinativa, una possibilità straordinaria per l'immaginario degli artisti, chiamati a raccontare il mondo, nostro e loro, con matite, colori e occhi sensibili.

27 novembre 2019

HOME > CULTURE > BilBOlbul 2019: il Prefestival con le mostre "off" che invadono la città

BilBOlbul 2019: il Prefestival con le mostre "off" che invadono la città



Incontri, mostre e il consueto Seratoff, con l'inaugurazione delle mostre off che coinvolgeranno 20 differenti spazi cittadini: in attesa che si apra il sipario sulla 13ma edizione di BilBOlbul, Festival Internazionale di Fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre prossimi...

La giornata di **giovedì 28** consente già di entrare nel vivo dell'atmosfera del Festival. E nel segno dello spaesamento – fil rouge di questa edizione 2019 – si apre la giornata con l'incontro alle **17.30** alla Libreria Ubik (via Irnerio 27) con **Lorena Canottiere** e il suo graphic novel **Salvo imprevisti** (Oblomov, 2019), che intreccia storie di persone ed entità che hanno perso il senso della loro esistenza: l'autrice ne discute con Emanuele Rosso.

A partire dalle ore 18 inaugurano invece le **20 mostre off**, che invaderanno non solo gallerie, spazi espositivi e culturali, ma pure esercizi commerciali: come nel caso della pizzeria **Berberé** (via Petroni, 9/c, ore 18.30) che ospita **Giocattoli**, antologia che raccoglie le opere degli artisti del collettivo Diamond Dogs – Gianluca Ascione, Elena Pagliani, Federica Bellomi, Z. Wax, Armadilly, Federico Guerri, Marco Libardi, Margherita Meini, Claireisj – che hanno dato sfogo al loro immaginario tra fumetti, illustrazioni e vignette a tema, appunto, giocattoli. Alle 19 a **IGOR Libreria /Senape Vivaio**



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO



LO SPAZIO BIANCO

NEL CUORE DEL FUMETTO

[Home](#) > [Notizie](#)

BilBOLbul: al via il prefestival e le mostre Off



Dila redazione 

Publicato il 27 Novembre 2019

BBB19
BOLOGNA 29 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 2019

L'edizione 2019 di BilBOLbul - Festival internazionale del fumetto di Bologna è pronta a partire, dal 29 novembre al 1° dicembre 2019, ma per la giornata del 28 novembre sono già previsti incontri, mostre e il consueto Seratoff, con l'inaugurazione delle mostre off che coinvolgeranno 20 differenti spazi cittadini.

27 novembre 2019



Comunicato stampa

Incontri, mostre e il consueto Seratoff, con l'inaugurazione delle mostre off che coinvolgeranno 20 differenti spazi cittadini: in attesa che si apra il sipario sulla **13ma edizione di Bilbolbul, Festival Internazionale di Fumetto** in programma a Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre prossimi, la giornata di **giovedì 28** consente già di entrare nel vivo dell'atmosfera del Festival. E nel segno dello spaesamento - fil rouge di questa edizione 2019 - si apre la giornata con l'incontro alle **17.30** alla Libreria Ubik (via Irnerio 27) con **Lorena Canottiere** e il suo graphic novel **Salvo imprevisti** (Oblomov, 2019), che intreccia storie di persone ed entità che hanno perso il senso della loro esistenza: l'autrice ne discute con Emanuele Rosso.

A partire dalle ore 18 inaugurano invece le **20 mostre off**, che invaderanno non solo gallerie, spazi espositivi e culturali, ma pure esercizi commerciali: come nel caso della pizzeria **Berberé** (via Petroni, 9/c, ore 18.30) che ospita **Giocattoli**, antologia che raccoglie le opere degli artisti del collettivo Diamond Dogs - Gianluca Ascione, Elena Pagliani, Federica Bellomi, Z. Wax, Armadilly, Federico Guerri, Marco Libardi, Margherita Meini, Claireisj - che hanno dato sfogo al loro immaginario tra fumetti, illustrazioni e vignette a tema, appunto, giocattoli. Alle 19 a **IGOR Libreria /Senape Vivaio Urbano** (via Santa Croce 10/abc) inaugura la mostra **Lara**, con le tavole tratte dall'opera prima di **Ida Cordaro** pubblicata da Canicola: un racconto, intimo e quotidiano, in cui la violenza consumata nello spazio domestico si propaga all'esterno, compromessa da un implicito consenso.

E ancora si segnalano allo **Spazio & Sniff**, dall'omonimo graphic novel di esordio di **Antonio Pronostico e Fulvio Risuleo** pubblicato da Coconino Press - Fandango (inaugurazione ore 18, via Guerrazzi, 1). Una settimana bianca e una coppia in crisi gli ingredienti di una storia che vira presto nel surreale: in mostra le tavole originali di Pronostico, tutte realizzate con le matite colorate, tecnica scelta per mostrare al meglio le sfumature delle montagne innevate sulle quali la storia è ambientata.

Ad Anonima Impressori (via San Carlo, 44) alle 19 il live printing di **Laverve**, nome d'arte di Marco Libardi, e l'inaugurazione della sua *La casa fantasma*, mostra che si sviluppa intorno all'idea di casa e dei suoi oggetti, che acquisiscono anch'essi attributi di ciò che è organico, diventando oggetto del nostro affetto. Le tavole in mostra, tratte dai due libri *La stanza doppia* e *Il Feticista*, editi da Bakemono Lab riecheggiano il fantastico domestico di Alice e de *Il mago di Oz*: ad esse si accompagnano una selezione di feticci che guardano agli oggetti surrealisti di Breton e alle *Shadow boxes* di Joseph Cornell.





Si tratta di 4 mostre che mettono in scena autori giovani e giovanissimi, confermando la vocazione di BilBOLbul a dare spazio a talenti emergenti e autori di domani. Accanto ad esse le esposizioni di **autori affermati**, che portano a BilBOLbul alcuni progetti particolari, a confermare come il festival sia un momento privilegiato di sperimentazione. Come nel caso di **Silvia Rocchi**, che con il suo **Susi corre** per la prima volta realizza un albo di grande formato per Camicola: alle 19.30 da **Adiacenze** (Vicolo Spirito Santo, 1) l'inaugurazione della mostra omonima con le tavole del libro, storia di una ragazza che si affaccia per la prima volta alla complessità della vita, dell'amore e del sesso, e di suo nonno, pieno di rimpianti e disposto a tutto pur di riguadagnare le sue passioni. Silvia Rocchi sarà assieme a Ida Cordaro protagonista, alle 20.30 da Adiacenze, dell'incontro **Lara e Susi**, moderate dall'illustratrice Sarah Mazzetti.



Prosegue a Lavi!City (via Sant'Apollonia 19/A) la mostra **I vestiti nuovi di P. di Fumettibrutti**, al secolo Josephine Yole Signorelli, che con il suo secondo graphic novel, **P. La mia adolescenza trans**, caratterizzato da pagine scritte e disegnate senza censure, racconta la scoperta dell'identità.

Gli spazi della Stamperia artistica Inuit (via Petroni, 19/c) ospitano **Infestazione**, mostra di Jacopo Starace, Martoz e Cammello (inaugurazione ore 21.30), autori del progetto speciale **Stigma**/Eris Edizioni.

La giornata si chiude alle 21.30 con la presentazione a Libreria Modo Infoshop (via Mascarella, 24/b) di **Ombre** (Quodlibet, 2019) di **Roberto Paci Dalò**, musicista, compositore e artista visivo: un insolito **ritratto in forma di sketchbook della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia**, di cui l'autore parlerà con Emilio Varrà e Cristina Ambrosini, Soprintendente Archeologia, Belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Una presentazione che introduce la tematica del **taccuino** come spazio di sperimentazione artistica al centro della mostra **Taccuino Selvaggio** alla **Millenium Gallery** (via Riva di Reno 77/A, inaugurazione 30 novembre ore 19), che raccoglie gli sketchbook dei finalisti del premio per giovani fumettisti e illustratori Arci

Farben, assieme a quelli di alcuni autori e autrici affermati: Davide Reviati, Kalina Muhova, Silvia Rocchi e lo stesso Paci Dalò.

BilBOLbul - Festival internazionale del fumetto di Bologna

Bologna, 29 novembre - 1° dicembre 2019

a cura di Hamelin Associazione Culturale

Con il sostegno di: Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna, Istituzione Bologna Musei | Museo internazionale e biblioteca della musica | MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Biblioteca Salaborsa - Istituzione Biblioteche Bologna, Biblioteca Salaborsa Ragazzi, Erasmus Mundus CLE - Università di Bologna.

Main Partner: Gruppo Hera. Partner: Albergo Al Cappello Rosso, Arci Bologna, StickerMule, Usmaradio.

Con il contributo di: Goethe-Institut Roma, Istituto di Cultura Germanica Bologna, Ambasciata di Norvegia, NORLA - Norwegian Literature Abroad, Lithuanian Cultural Institute, Ambasciata della Repubblica di Lituania a Roma.

<https://www.radiocittafujiko.it/bilbolbul-alla-scoperta-di-alcune-tappe-del-festival/>



BilBolBul, alla scoperta di alcune tappe del festival

Di Redazione Culturale - 27/11/2019

Bilbolbul

La tredicesima edizione del festival del fumetto e dell'illustrazione, che si terrà a Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre, ha quest'anno come tema lo "spaesamento", inteso come «condizione costitutiva del presente» che si manifesta sotto diverse forme: «La perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare un futuro possibile. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano tutte le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica». Il programma prevede come al solito mostre monografiche, ospiti, tavole rotonde e incontri.

FujiKomics ha raggiunto alcune delle protagoniste di questa edizione del BilBolBul: Ida Cordaro, Kalina Muhova e Silvia Rocchi, autrici per Canicola Edizioni.

Ida Cordaro, giovane fumettista milanese e studentessa presso il corso di Fumetto e Illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, presenta Lara un'opera prima che racchiude tutta la forza narrativa di un'urgenza dove la rappresentazione del piacere e del dolore si mescolano in una zona di confine, tra gioco e sottomissione. Un racconto insidioso sulla violenza sulle donne costruito con una semplicità che colpisce diretta la coscienza del lettore perché "un colpo è sempre un colpo quando ti raggiunge". Il fumetto racconta la storia di Fausto e Lara, che non si vedono da un anno. Fausto incontra la ragazza per caso in un bar, lei fa la cameriera, è dimagrita molto. Comincia così questa storia dove ogni piccolo gesto, ogni suono, diventano indizio di racconto. Seguiamo Lara mentre si muove in silenzio, attraversa la città, arriva a casa, e lì accade qualcosa. Lara sembra distante dalla vita che conduce, ha un segreto. Incrociandola per caso, Fausto diviene spettatore inconsapevole di quel segreto, e nello spazio privato della quotidianità si ritrovano vicini ma lontanissimi.

Sarà possibile incontrare Ida Cordaro giovedì 28 novembre allo Spazio espositivo Adiacenze, dove discuterà con Silvia Rocchi in un incontro moderato da Sarah Mazzetti. Sempre lo stesso giorno verrà inaugurata la mostra dedicata a Lara, al Senape Vivaio Urbano, che sarà visitabile da venerdì 29 novembre a sabato 7

ASCOLTA L'INTERVISTA A I DA CORDARO:

Kalina Muhova, autrice bulgara tra le più originali e promettenti della nuova scena internazionale, presenta *Diana Sottosopra*, una fiaba che pone l'attenzione al disagio ecologico e all'importanza della salvaguardia dell'ambiente attraverso un linguaggio capace di arrivare ai bambini e bambine.

Il fumetto racconta l'avventura di una bambina che si scopre coraggiosa in un altrove, tra l'onirico e il fiabesco, in cui gli esseri umani sono responsabili di un inquinamento ambientale irreparabile. Diana è in gita dai nonni quando si perde nel bosco e cade nel fiume. Al risveglio, si ritrova tra il Piccolo Popolo, minuscoli esseri antropomorfi che vivono in un mondo nascosto, paradiso ormai devastato dall'inquinamento degli esseri umani che non si curano dell'ambiente. Diana vivrà una storia magica che riporterà la serenità nella valle e segnerà una soglia importante della sua crescita.

Sarà possibile incontrare Kalina al MAMbo dal 19 novembre 2019 al 6 gennaio 2020, durante i Laboratori per bambine e bambini presso il Centro delle Donne/Biblioteca Italiana delle Donne, Venerdì 29 novembre (riservato alle scuole) e mercoledì 11 dicembre h 17 (ad utenza libera) e domenica 1 dicembre alle h 15,00 presso il Dipartimento educativo del MAMbo per un incontro con l'autrice.

ASCOLTA L'INTERVISTA A KALINA MUHOVA:

Altra autrice presente al festival del fumetto sarà Silvia Rocchi con *Susi Corre*. Il fumetto intreccia due vite: quella di Susi, un'adolescente che si affaccia per la prima volta alla complessità della vita e quella di suo nonno pieno di rimpianti e disposto a tutto pur di riguadagnare piccole passioni. Sullo sfondo di una fiera di paese, tra le amiche e i ragazzi desiderati, Susi vive le gelosie, l'eccitazione e la sfrontatezza che negli anni giovanili sembrano assorbire ogni cosa. C'è voglia di affermare la propria libertà, di innamorarsi e di scoprire i propri corpi; ma c'è anche il racconto del divario generazionale tra Susi e il nonno, di un dialogo che sembra impossibile.

Sarà possibile incontrare Silvia Rocchi giovedì 28 h 20.30 presso lo Spazio espositivo Adiacenze e visitare la mostra di *Susi corre* dal 29 novembre al 11 gennaio 2020 sempre presso Spazio espositivo Adiacenze.

L'inaugurazione si terrà giovedì 28 novembre h 19.30. Inoltre venerdì 29 novembre parteciperà ad un incontro di confronto con Eliana Albertini presso la libreria Modo Infoshop.

ASCOLTA L'INTERVISTA A SILVIA ROCCHI:

Rachele Copparoni



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

la Repubblica
tuttoMILANO

FUGHE

BOLOGNA

Bilbolbul

Esplora l'attuale tema dello "spaesamento", da ognuna delle sue diverse angolazioni, la tredicesima edizione di Bilbolbul, Festival Internazionale di Fumetto. Tra gli autori chiamati a raccontarlo attraverso le proprie opere Nora Krug, Yvan Alagbé e Chris Reynolds. Il festival dedica al fumettista argentino Alberto Breccia una grande mostra.

i dal 29 novembre al 1 dicembre in vari luoghi di Bologna. www.bilbolbul.net



CULTURA | GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2019

Negri gialli e altre creature immaginarie

Un po' di tavole dal fumetto di Yvan Alagbé, l'autore franco-beninese paragonato ad Art Spiegelman, che sarà al festival BilBOlBul di Bologna

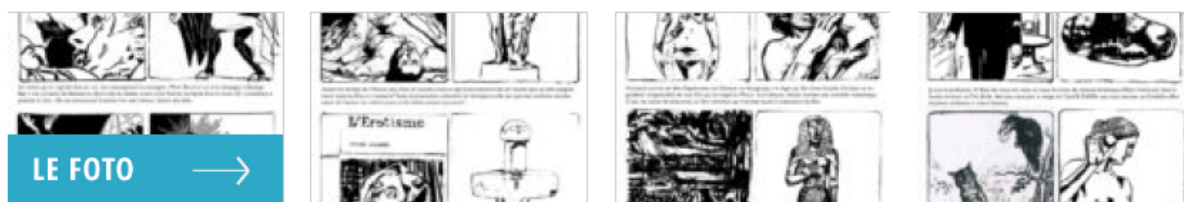


 *Negri gialli e altre creature immaginarie* di Yvan Alagbé (Camicola Edizioni)

Negri gialli e altre creature immaginarie, del franco-beninese Yvan Alagbé, è considerato in Francia un fumetto di culto, è stato paragonato al celebre *Maus* di Art Spiegelman ed è appena uscito in Italia per la casa editrice Camicola. Alagbé è tra i fumettisti più innovativi e interessanti della scena francese e internazionale ma è poco conosciuto in Italia; **con due mostre e tre incontri dedicati**, sarà tra i protagonisti della XIII edizione di BilBOlBul, il Festival internazionale di fumetto di Bologna, che si terrà dal 29 novembre al primo dicembre.



Un piano dell'Accademia di Belle Arti ospiterà un centinaio di tavole che compongono *Apocalypse des oiseaux*, l'opera enciclopedica a cui Alagbé sta lavorando da otto anni e che è ancora incompiuta. È una storia universale sull'amore, che mette insieme immagini che attraversano i secoli, le culture, i generi: *Gli Uccelli* e *La finestra sul cortile* di Alfred Hitchcock, la mitologia franco-romana, le preistoriche statuette della fertilità, Botticelli, Bernini, Freud, Munch e Cleopatra. La mostra, intitolata "**Una storia dell'amore**", verrà inaugurata da un incontro con Alagbé e la traduttrice e giornalista Tiziana Lo Porto, sabato 30 novembre, e proseguirà fino al 20 dicembre; è stata realizzata in collaborazione con l'Accademia, Canicola e la libreria Stendhal di Roma.



L'altra mostra a lui dedicata si intitola "Eros mostro" e si terrà dal 30 novembre al 7 dicembre alla Squadro Stamperia Galleria d'Arte; riprende il racconto inedito disegnato per l'edizione italiana di *Negri gialli e altre creature immaginarie* su una valigia dimenticata su un treno. Alagbé ha anche disegnato il manifesto della mostra, ispirato al *Marron inconnu de Saint-Domingue*, una statua dello scultore haitiano Albert Mangonès del 1967: raffigura uno schiavo in fuga dall'oppressione francese a Santo Domingo.

Alagbé lavorò a *Negri gialli e altre creature immaginarie* dal 1994 al 2011 e lo pubblicò nel 2012 con la casa editrice di graphic novel Frémok; nel 2018 è uscita la versione inglese per l'editore *The New York Review of Books*. È diviso in capitoli, ognuno con una storia e uno stile diversi. "Negri e Gialli" è quello principale: racconta le vite di Alain, un ragazzo del Benin immigrato a Parigi senza documenti che vive insieme alla sorella Martine, che si mantiene lavorando nelle case dei ricchi; di



Claire, la sua ragazza bianca e di buona famiglia; di Mario, un vecchio algerino che cerca di comprarsi il loro affetto e la loro compagnia e che si scopre essere un ex harki, cioè i soldati lealisti che si schierarono con il governo coloniale durante la guerra d'Algeria e che furono poi costretti a emigrare in Francia. L'immigrazione, la solitudine, il razzismo, l'integrazione, si materializzano nelle vignette in conversazioni a tavola e in macchina, fughe, baci, lacrime e litigi, in tratti bianchi e neri intensamente espressionisti.



Alagbé **ha spiegato** al *New York Times* che nel libro «racconta la vita delle persone emarginate dalla società» e che tra i suoi modelli ci sono i film di Pier Paolo Pasolini e Rainer Werner Fassbinder: «entrambi hanno mostrato la durezza delle relazioni umane, sempre intrise di diffidenza». Tutte cose che ha vissuto in prima persona essendo nato a Parigi, nel 1971, da una madre francese e bianca e da un padre nero e beninese. Dai sei ai nove anni visse in un paesino in Benin: «un negro giallo è qualcuno che ha la pelle del mio colore. In Benin vivevo in un quartiere con molte etnie diverse e lì ero considerato bianco. Quando lo racconto in Francia, le persone si stupiscono perché lì mi considerano nero». Alagbé tornò in Francia da adulto per studiare matematica e fisica, fondò insieme a Olivier Marbouf le riviste *L'oeil carnivore* e *Le Cheval sans tête* e la casa editrice Amok che nel 2002 fondò insieme all'associazione belga Fréon la casa editrice Frémok, tra i più importanti editori di fumetti e graphic novel in Europa.

BilBolbul – Festival internazionale del fumetto di Bologna 2019

Bologna - 28/11/2019 : 01/12/2019



ESORDI SORPRENDENTI E AUTORI GIÀ AFFERMATI CHE SI METTONO ALLA PROVA CON PROGETTI INSOLITI: LE MOSTRE OFF DI BILBOLBUL SI MUOVONO IN UNA DOPPIA DIREZIONE DI RICERCA, METTENDO IN LUCE COME SEMPRE LE NUOVE TENDENZE DEL GRAPHIC NOVEL CONTEMPORANEO.



Incontri, mostre e il consueto Seratoff, con l'inaugurazione delle mostre off che coinvolgeranno 20 differenti spazi cittadini: in attesa che si apra il sipario sulla 13ma edizione di BilBolbul, Festival Internazionale di Fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al 1° dicembre prossimi, la giornata di giovedì 28 consente già di entrare nel vivo dell'atmosfera del Festival

[Leggi tutto](#) ▾



Eventi Bologna, cosa fare il weekend del 29, 30 novembre e 1 dicembre

Si accendono le luci di Natale, a Palazzo Belloni inaugura la mostra 'Noi... Non erano solo canzonette'. Concerti di Mika e David Guetta

Articolo / Mercatini di Natale, Bologna tra storici appuntamenti e novità recenti. Ecco quali

Condividi

Tweet

Invia tramite email



A Palazzo Belloni la mostra 'Noi... Non erano solo canzonette' (Foto:Schicchi)

Bologna, 29 novembre 2019 - Natale, concerti e mostre sono le parole d'ordine di questo weekend che vedrà come protagoniste le luminarie che accenderanno la città. Ma a riscaldare i cuori infreddoliti dall'arrivo dell'inverno ci saranno grandi artisti come Mika e David Guetta che rispettivamente venerdì e domenica invaderanno l'Unipol Arena con la loro musica. A Palazzo Belloni inaugura la mostra 'Noi... Non erano solo canzonette', rappresentazione della storia italiana recente attraverso la musica d'autore.

LEGGI ANCHE [I mercatini di Natale a Bologna](#)

Bologna, gli eventi di venerdì 29 novembre 2019

Eventi

-[Ai piedi delle Torri](#) ci sarà la cerimonia che darà il via alla nuova tipologia di illuminazione e alla quale seguirà la tradizionale accensione delle luminarie natalizie.

- Torna a Bologna Bilbolbul Festival Internazionale di Fumetto che per tutto il weekend animerà diversi luoghi della città. Il filo conduttore di quest'anno? Lo spaesamento;

- Alla scoperta delle tradizioni e delle ricette italiane. Per scoprire tutti i Natali d'Italia nel nuovo tour edizione limitata di FICO, ci sarà una guida dedicata e un itinerario di 45 minuti per approfondire le tradizioni regionali di tutta Italia e i segreti delle ricette immancabili sulle tavole italiane.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



COSA FARE

Liguria orientale, tre sentieri per fare passeggiate



COSA FARE

Vacanze finite? E' in arrivo la "Sindrome del viaggiatore"



Al via la tredicesima edizione di BilBOLbul, Festival Internazionale di Fumetto di Bologna

Scritto da [Redazione](#)

[Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

Filo rosso della manifestazione, che si svolge dal 29 novembre al 1° dicembre 2019, è lo spaesamento come condizione costitutiva del presente. A raccolta autori e autrici che hanno lavorato, con stili e sguardi differenti, sul tema. Prevista una programmazione varia con attività dedicate ai ragazzi, alle scuole e alle biblioteche



Yvan Alagbé

BOLOGNA - Prende il via il 29 novembre BilBOLbul, Festival Internazionale di Fumetto di Bologna, sostenuto dal Gruppo Hera. Racconta Giuseppe Gagliano, Direttore Centrale Relazioni Esterne del Gruppo: *"Il fumetto è un'arte che intreccia linguaggi diversi e che ha la capacità di stimolare il nostro immaginario. Questo Festival, oltre a incontrare il favore di un pubblico affezionato, attento e sempre in crescita, è anche e soprattutto un grande laboratorio di idee e noi siamo contenti di continuare a sostenerlo, sposando così la più rinnovabile delle energie, l'immaginazione, che attraverso il fumetto apre la strada a nuovi mondi, arricchendo il territorio raggiunto dai servizi di Hera".*



Il **quartier generale del Festival** e il bookshop, oltre al punto informazioni, saranno in **Biblioteca Salaborsa**, dove si potranno anche acquistare alcune delle più interessanti autoproduzioni internazionali e i libri dei protagonisti del Festival, o partecipare ai firmacopie con gli autori (apertura h 10 - 19).

Il programma

La riflessione sul concetto di spaesamento comincia con **Nora Krug**, il cui graphic novel *Heimat* (Einaudi, 2019) è stato accolto dalla critica internazionale come **uno dei più importanti libri degli ultimi anni**. Lo spaesamento qui prende la forma del rapporto con la memoria storica: dopo vent'anni negli Stati Uniti, l'autrice torna nella sua patria, la Germania, per **ricostruire la storia della sua famiglia** e il suo ruolo durante il **nazismo**. Attraverso cimeli, documenti, foto, Krug compone un'enciclopedia visiva che traccia il ritratto di una famiglia e insieme quello di una nazione intera, e riflette sulle impronte che la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato su generazioni di persone. Krug sarà protagonista di **due mostre**: la prima, *Heimat*, al Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34), **dal 30 novembre al 6 gennaio 2020** (inaugurazione 29 novembre ore 19:30). Promossa da Goethe-Institut Roma, in collaborazione con Istituto di Cultura Germanica Bologna, Giulio Einaudi Editore e Strane Dizioni, la mostra affianca alle tavole originali anche le fotografie, i manoscritti, gli oggetti e i documenti che Krug ha raccolto durante le sue ricerche. La Galleria d'Arte Portanova12 (via Portanova, 12) ospita invece **Nora Krug: Eine Retrospektive** (inaugurazione 30 novembre ore 20, fino al 6 gennaio 2020), che ne ripercorre la carriera di illustratrice a partire dagli esordi.

Nora Krug sarà protagonista sabato 30 novembre alle 16 nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti dell'incontro "Testimoni" con la documentarista Chiara Sambuchi e domenica 1 dicembre nella Sala Conferenze del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna (via Don Minzoni, 14, ore 14.30) di "Heimat: storia di un libro", presentazione del libro condotta da lei stessa.

Con **Yvan Alagbé**, autore franco-beninese tra i più radicali del fumetto europeo, lo spaesamento tocca la questione del **colonialismo** e delle **migrazioni**. Anche Alagbé è protagonista di due mostre: *Una storia dell'amore*, in programma all'Accademia di Belle Arti di Bologna (via delle Belle Arti, 54) **dal 30 novembre al 20 dicembre** (inaugurazione 29 novembre ore 18:30) ne ripercorre il percorso artistico e politico dal realismo spiazzante di *Negri gialli e altre creature immaginarie* (in uscita per Canicola in occasione di Bilbolbul), un ritratto profondamente umano della vita di una famiglia di *sans-papier* africani in Francia, fino all'impresa di **disegnare una storia universale dell'amore**, affrontata nel libro **impossibile** *Apocalypse des oiseaux*, ancora inedito ed esposto al Festival per la prima volta. La mostra raccoglie anche le **riscritture**, talvolta parodiche talvolta drammatiche, di cui Alagbé è maestro: dal **Vangelo** ai fumetti neri degli anni '60, l'autore ridisegna alcune opere cardine dell'immaginario per sottrarle agli automatismi percettivi e culturali con cui siamo abituati a leggerle.

Squadro Stamperia Galleria d'Arte (via Nazario Sauro, 27) organizza **dal 30 novembre al 7 dicembre** *Eros mostro*, una mostra di serigrafie realizzate da Alagbé a partire dal racconto realizzato per l'edizione italiana di *Negri gialli e altre creature immaginarie*. Il disegnatore sarà protagonista anche di alcuni incontri: venerdì 29 novembre alla Libreria Modo Infoshop (via Mascarella, 24/b) sarà impegnato in un dialogo con l'**artista messicano** Miguel Angel Valdivia. Sabato 30 novembre al Centro delle donne/Biblioteca italiana delle donne (ore 10.30, via del Piombo, 5) discuterà dell'**amore come forza artistica e politica** con la giornalista Tiziana Lo Porto; domenica 1 dicembre infine "Poetica della valigia", un dialogo su **narrazioni e migrazioni** con **Wu Ming2** (ore 16.30, DAS Dispositivo Arti Sperimentali, via del Porto, 11).

Uno **spaesamento più sottile** è quello che connota i fumetti di **Chris Reynolds**, costruttore di un universo narrativo che fa da specchio a molte delle inquietudini del presente. **Proprio in occasione di Bilbolbul**, Reynolds torna sulle scene dopo un'assenza di quasi vent'anni, ma le sue storie sono rimaste più che mai attuali. La **mostra** *Giorni nuovi... e migliori?*, allo Spazio B5 (vicolo Cattani, 5/b) **dal 30 novembre al 20 dicembre** (inaugurazione venerdì 29 novembre ore 20), raccoglie le tavole originali di *Un mondo nuovo*, la raccolta dei suoi principali racconti (la cui edizione italiana, in uscita per Tunué in occasione di Bilbolbul è realizzata in collaborazione col Festival), ambientato in un mondo che sembra simile al nostro ma che si intuisce deformato da un conflitto interplanetario mai narrato direttamente. In uscita per il Festival anche *L'età d'oro*, un volume prodotto in **tiratura limitata** da Banana Oil, portale dedicato al fumetto a cura di Matteo Gaspari, che raccoglie **cinque racconti inediti di Reynolds** e un saggio. Il pubblico di Bilbolbul avrà l'occasione di ascoltare l'autore venerdì 29 novembre alle 15 all'Università di Bologna, dove si svolgerà l'incontro "Ritorno a Mauretania" con il critico Paul Gravett e sabato 30 novembre alle 18 al DAS Dispositivo Arti Sperimentali in "Stare al passo", in dialogo con Raffaele Alberto Ventura.



Alcuni degli incontri qui citati fanno parte del ciclo intitolato "Spaesamenti", realizzato in collaborazione con l'Erasmus Mundus in Culture Letterarie Europee dell'Università di Bologna e l'Accademia di Belle Arti: una serie di conversazioni che vedono Krug, Reynolds e Alagbé confrontarsi con scrittori e saggi che a loro volta hanno saputo esprimere le contraddizioni del mondo contemporaneo.

Il manifesto 2019

Il **manifesto 2019** è realizzato da **Yvan Alagbé**: l'immagine è la rielaborazione del *Marron inconnu de Saint-Domingue*, la statua che l'architetto Albert Mangonès ha realizzato nel 1967 per celebrare la liberazione di Santo Domingo dai francesi. Raffigura uno schiavo in fuga, che ha depresso a terra l'arma e lancia un richiamo: un tributo al **linguaggio come strumento di emancipazione**.

Omaggio ad Alberto Breccia

Si svolgerà **negli stessi giorni di Bilbolbul** e in collaborazione con esso anche la mostra **Alberto Breccia. Il signore delle immagini**, promossa e organizzata da **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** con il sostegno di **Comune di Bologna - Istituzione Biblioteche Bologna** a cura di **Daniele Brolli**. Un grande omaggio al maestro del fumetto seriale e di quello autoriale, amato da intellettuali italiani come Oreste del Buono, Umberto Eco e Fruttero & Lucentini. **Breccia è stato un grande sperimentatore di forme. "Ha realizzato graphic novel quando ancora non esistevano. Ha usato la china e la pittura, il collage e il fotoritocco e ha vaticinato storie leggendo nella casualità del colore abbandonato ad asciugare sul cartoncino. Ha gettato uno sguardo negli abissi dell'animo umano, sia in quelli psicologici, sia, nel loro estremo più infame e collettivo, in quelli delle atrocità dittatoriali, ed è tornato indietro a darne una versione in un racconto per immagini, trovando sempre il modo di intrattenere il lettore con grande rispetto per la sua intelligenza"** dice il curatore della mostra, che sarà ospitata dagli spazi della **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** (via delle Donzelle, 2), **dal 30 novembre al 7 gennaio 2020** (inaugurazione sabato 30 novembre ore 12). Venerdì 29 novembre alle 11 l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti ospiterà l'incontro dedicato ad Alberto Breccia con José Muñoz, Vittorio Giacopini, Daniele Brolli ed Enrico Fornaroli, Direttore dell'Accademia, promosso da **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** in collaborazione con **Comune di Bologna - Istituzione Biblioteche Bologna**.

Novità: nuovi suoni e nuovi spazi

Quest'anno **Bilbolbul** ha una sua radio, nata dalla collaborazione con **Usmaradio**, webradio dell'Università della Repubblica di San Marino fondata da **Roberto Paci Dalò**, compositore e artista visivo. Oltre a una selezione musicale ad hoc, **Usmaradio** trasmetterà le dirette degli incontri principali, interviste agli ospiti del Festival e le **"Cinque disegnatte"**, una serie di interventi in cui autori come Gianluca Morozzi, Tiziana Lo Porto, Vincenzo Filosa e Paul Gravett consiglieranno al pubblico cinque fumetti per loro significativi.

Il Festival allarga la **rete di collaborazioni con gli spazi cittadini**, a partire da **DAS - Dispositivo Arti Sperimentali** (via del Porto 11/2), uno spazio di produzione artistica che condivide con Bilbolbul l'intento di mescolare i linguaggi artistici. DAS ospiterà due momenti di scambio tra fumetto e letteratura: **Yvan Alagbé** dialogherà con **Wu Ming2** e **Chris Reynolds** con **Raffaele Alberto Ventura**. Anche **Spazio b5** (vicolo Cattani 5/b), studio-store creativo dedicato al design, all'architettura e alla fotografia nel cuore di Bologna, diventa vetrina centrale del Festival con la mostra dedicata a **Chris Reynolds**.

Talenti emergenti

Fucina di giovani talenti, il **Corso di Fumetto e Illustrazione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna** festeggia i suoi 15 anni con la mostra **8x15 Quindici anni di fumetto e illustrazione in Accademia** (dal 30 novembre al 20 dicembre, inaugurazione 29 novembre ore 18), che presenta i lavori di otto studenti e studentesse che sono riusciti a trasformare i loro progetti di tesi in libri pubblicati. Ai ragazzi e alle ragazze dell'Accademia è rivolta anche una **sessione speciale di portfolio review**, sabato 30 novembre: gli aspiranti fumettisti potranno mostrare i loro lavori ad alcuni tra i principali editori specializzati italiani.

A un nuovo talento del fumetto, **Ida Cordaro**, è dedicata la mostra **Lara**, in programma a **IGOR Libreria / Senape Vivaio Urbano** (via Santa Croce 10/abc) dal 29 novembre al 7 dicembre, incentrata sull'omonimo fumetto d'esordio: un racconto intimo in cui una violenza consumata nello spazio domestico si propaga all'esterno. L'inaugurazione è alle 19 di giovedì 28 novembre, giornata in cui inaugurano anche le mostre di **BBB Off**, il programma di appuntamenti in città in occasione del Festival. Tra le mostre da non perdere si segnalano **Susi corre** di **Silvia Rocchi** ad **Adiacenze** (vicolo Spirito Santo, 1), mentre a **Lavi City** (via Sant'Apollonia 19/A) la mostra **I vestiti nuovi di P. di Fumettibrutti**, nome d'arte di **Josephine Yole Signorelli** (inaugurazione 16 novembre ore 17.30, in mostra fino al 1° dicembre).



Il premio per giovani fumettisti e illustratori Arci Farben quest'anno dà vita a una mostra che celebra il taccuino come spazio di sperimentazione artistica: *Taccuino selvaggio* alla Millenium Gallery (via Riva di Reno 77/A), realizzata da Arci Bologna in collaborazione con Checkpoint Charly, con il contributo di Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Polimero" promosso da Arci Emilia-Romagna e sponsorizzato da L'Artistica, raccoglie gli sketchbook dei finalisti del premio insieme a quelli di alcuni autori e autrici affermati: Davide Reviati, Kalina Muhova, Silvia Rocchi e Roberto Paci Dalò.

Due autrici under 30 trasformano l'albergo Al Cappello Rosso, quartier generale degli ospiti del Festival, che nel corso degli anni hanno lasciato le loro tracce disegnate sui muri delle stanze: la *BBB Room 2019* sarà curata da Mariachiara Di Giorgio, illustratrice per l'infanzia e autrice di *Professione coccodrillo* (Topipittori, 2017), vincitore del Premio Andersen come miglior libro senza parole. Una seconda camera raccoglie le illustrazioni dedicate all'hotel realizzate dagli ospiti dell'edizione 2018, in un set creato ad hoc da Kalina Muhova (inaugurazione domenica 1° dicembre alle 19:30).

Gli incontri

Oltre al ciclo "Spaesamenti", il calendario degli incontri offre una panoramica sullo stato attuale del fumetto d'autore italiano. Si comincia nel Prefestival mercoledì 27 novembre con la presentazione della biografia di Don Milani *Università e pecore* (Feltrinelli, 2019) di Alice Milani (CorrainiMAMbo artbookshop, h 18), sua nipote, che ne rievoca la figura battagliera attraverso testimonianze e aneddoti.

Roberto Paci Dalò presenta il suo *Ombre* (Quodlibet, 2019), ritratto in forma di sketchbook della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia, il 28 novembre alla Libreria Modo Infoshop con Emilio Varrà e Cristina Ambrosini, Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Domenica 1 dicembre alle ore 10.30 l'Accademia di Belle Arti di Bologna ospita l'incontro "Navi che salpano a mezzanotte" (in collaborazione con Coconino Press - Fandango), che vede per la prima volta insieme Michele Mari e Filippo Scòzzari, due autori che nella letteratura e nel fumetto hanno reinventato storie e luoghi dell'immaginario occidentale.

Torna alla Libreria Modo Infoshop *Ping Pong - Autori a confronto*, la rassegna che fa dialogare coppie di fumettisti. Già citato l'incontro di venerdì 29 tra Yvan Alagbé e Miguel Angel Valdivia, che si confronteranno sul tema del sacro. Nella stessa giornata alle ore 17 il dialogo (in collaborazione con Canicola e BeccoGiallo) tra Silvia Rocchi e Eliana Albertini sulle storie di formazione ambientate in provincia. Sabato 30 novembre alle 21.30 due giovani autori, Zuzu e Aniss El Hamouri discutono di protagoniste femminili e violenza sociale (in collaborazione con Coconino Press - Fandango e Wallonie-Bruxelles International). Domenica 1 dicembre alle 15 infine, in collaborazione con Oblomov Edizioni, l'incontro tra Fabrizio Dori e Vincenzo Filosa, entrambi esperti manipolatori di immaginari.

Torna anche il ciclo *BBB consiglia*, con quattro incontri dedicati ad alcuni dei migliori fumetti usciti durante l'anno: oltre al già citato incontro di venerdì 29 novembre alla Libreria delle Donne con *Shhh. L'estate in cui tutto cambia di Magnhild Winsnes* (in collaborazione con Reale Ambasciata di Norvegia, NORLA - Norwegian Literature Abroad, Mondadori, Festival La violenza illustrata), sabato 30 novembre alle 12.30 le Librerie.coop Zanichelli (Piazza Galvani, 1/h) ospitano *Rufolo e il grande evento* (in collaborazione con Eris Edizioni), secondo volume del surreale personaggio creato da Fabio Tonetto. Alle 14.30 della stessa giornata, alla Libreria Modo Infoshop Davide Reviati presenta *Chickamauga*, adattamento illustrato di un racconto di Ambrose Gwinnet Bierce. Domenica 1 dicembre infine alle Librerie.coop Zanichelli la presentazione di *Non mi posso lamentare*, toccante e ironica riflessione sulla paternità e il senso della vita, con l'autore Paolo Cattaneo e Gianluca Morozzi, in collaborazione con Erasmus Mundus in Culture Letterarie Europee e Rizzoli Lizard.

Collaborazioni

Dal 2013 il Bologna Jazz Festival collabora con Bilbolbul coinvolgendo grandi illustratori nella realizzazione dell'immagine del Festival: quest'anno è la volta di Altan, che ha realizzato una serie di disegni originali, diffusi su ogni mezzo: pubblicità, immagini sugli autobus, locandine e manifesti, adesivi, programmi, affissioni in mostra per le strade di Bologna grazie alla collaborazione con il festival *Cheap On Board*.

Si rinnova la collaborazione con la Card Musei Metropolitani: i possessori della Carta Amici del Festival (acquistabile nei giorni di Bilbolbul all'infopoint di Salaborsa) potrà acquistare la Card Musei al prezzo di 20 anziché 25 euro. Per gli abbonati alla Card Musei, inoltre, sono in programma visite speciali gratuite alle mostre del festival (info: cardmuseibologna.it).

GIOVEDÌ — 28 NOVEMBRE 2019 — IL RESTO DEL CARLINO

Cultura

Che 'Seratoff' tra i fumetti

Il prologo di BilBOLbul tra mostre e incontri

Incontri, mostre e il Seratoff, con l'inaugurazione delle mostre off che coinvolgono 20 spazi: in attesa che si apra il sipario sulla 13ma edizione di BilBOLbul (da domani al 1° dicembre), oggi si entra già nel vivo del festival del fumetto. E nel segno dello spaesamento - fil rouge di questa edizione - si apre la giornata con l'incontro alle 17.30 alla Libreria Ubik (via Irnerio 27) con **Lorena Canottiere** e il suo graphic novel *Salvo imprevisti*.

A partire dalle 18 inaugurano le 20 mostre off, che invaderanno non solo gallerie, spazi espositivi e culturali, ma pure esercizi commerciali: come nel caso della pizzeria Berberé (via Petroni, 9/c, ore 18.30) che ospita Gio-

cattoli, antologia che raccoglie le opere degli artisti del collettivo **Diamond Dogs**. Alle 19 a Igor Libreria/Senape Vivaio Urbano (via Santa Croce 10) inaugura la mostra *Lara*, con le tavole tratte dall'opera prima di **Ida Cordaro**. Ad Anonima Impressori (via San Carlo, 44) alle 19 il live printing di **Laverve**, nome d'arte di **Marco Libardi**, e l'inaugurazione della sua *La casa fantasma*. E poi le esposizioni di autori affermati come **Silvia Rocchi** con *Susi corre* (19.30 da Adiacenze, vicolo Spirito Santo 1). Prosegue a LavilCity (via Sant'Apollonia 19/a) la mostra *I vestiti nuovi di P.* di **Fumettibrutti**. La giornata si chiude alle 21.30 a Modo Info-shop (via Mascarella, 24/b) di **Ombre** di **Roberto Paci Dalò**.

22
DO

SPETTACOLI



Incontri

BOLOGNA

Due libri

firmati Canicola



Silvia Rocchi e Ida Cordaro presentano, a colloquio con Sarah Mazzetti, i loro libri «Susi corre» e «Lara», editi dalla bolognese Canicola. In precedenza, alle 19.30, inaugurazione della mostra con le tavole del libro «Susi corre».

Adlocenze

Vicolo Spirito Santo, 1

Alle 20.30

BOLOGNA

Le mostre off di
«BilBOLbul»

Il compositore Roberto Paci Dalò presenta «Ombre» (Quodlibet), ritratto in forma di sketchbook della Galleria nazionale dell'Umbria. A conclusione dell'inaugurazione dalle venti mostre off del festival «BilBOLbul», che invaderanno non solo gallerie, spazi espositivi e culturali, ma pure esercizi commerciali. Come nel caso della pizzeria Berberè di via Petroni 9/c che ospita l'antologica «Giocattolo», mentre allo Spazio & di via Guerrazzi 1 mostra da «Sniff», graphic novel di esordio di Antonio Pronostico e Fulvio Risuleo pubblicato da Coconino Press - Fandango. Ad Anonima Impresori, in via San Carlo 44, alle 19 il live printing di Laveve, nome d'arte di Marco Libardi, con inaugurazione della sua «La casa fantasma», mostra che si sviluppa intorno all'idea di casa e dei suoi oggetti. Modo Infoshop Via Mascarella, 24/b Alle 21.30

Home > Arte

Arte Libri

BilBOLbul 2019 o del fumetto spaesato

Si aprono le danze per la tredicesima edizione del festival internazionale del fumetto. Breccia, Alagbé, Krug, Reynolds le mostre principali e due anniversari.

By Sergio Rotino - 28 Novembre 2019



BOLOGNA
29 NOVEMBRE
1 DICEMBRE
2019



IN BREVE *Cosa:* BilBOLbul tredicesima edizione *Quando:* 29 novembre – 1 dicembre 2019 *Dove:* Bologna *Immagine:* Yvan Alagbé *Programma completo:* bilbolbul.net

Si aprono le danze per la tredicesima edizione di BilBOLbul. Dal 29 febbraio al Primo dicembre il Festival internazionale del fumetto, da sempre ideato e proposto a Bologna, si spiegherà nella sua classica forma, con un concentrato di presentazioni, vernissage, proiezioni, dibattiti e firmacopie.

Se vogliono sgranare alcuni dati, in questi tre giorni ci saranno **nove mostre per adulti, tre per bambini nella sola selezione ufficiale e ben altre diciannove nel festival Off.** **Ventiquattro sono invece gli incontri**, di cui quattro vanno sotto la sigla "BilBOLbul consiglia" e altri quattro indicati come "Ping pong".

Tanta roba, come al solito. Ma un po' meno del solito, visto che l'offerta complessiva pare essersi ristretta a favore di una sua verticalizzazione (ci verrebbe da dire: meno presenze, più presenza). Qui ci soffermeremo soprattutto sulle mostre principali, quelle che daranno il via alla manifestazione.



In questo senso l'apice verrà toccato nella data mediana. Questo perché il 30 novembre si aprono ufficialmente le porte delle quattro mostre principali offerte dalla programmazione di BilBolBul 2019.



Alberto Breccia - Eternauta

Fra tutte, **da visitare immediatamente** per poi ritornarci quando la calca sarà scemata, *Alberto Breccia. Il signore delle immagini*. Curata da Daniele Brolli, l'esposizione (che inaugura alle ore 12) è dedicata all'opera del grande maestro argentino, di cui ricorre inoltre il centenario della nascita.

Come oramai tradizione, è la **Fondazione del Monte a ospitare, fino al 7 gennaio la mostra in via delle Donzelle 2**. Gli spazi ospitano circa 150 fra tavole originali e disegni, fra lavori già conosciuti e materiale inedito, o comunque rarissimo, di questo grande autore, la cui arte è conosciuta a livello internazionale. «**La mostra è particolarmente intensa**» afferma Maura Pozzati, consigliere della Fondazione. «Gli originali esposti mostrano insieme alla pittoricità e magmaticità dello stile, la grande capacità tecnica e stilistica di Breccia, cosa che nessun libro per quanto stampato con tutti i sacri crismi può restituirci.»

Chi non conoscesse i lavori di Breccia, sappia che non è un autore facile. Per dire, il suo immaginario è lontano le mille miglia rispetto a quel Jack Kirby "Re dei fumetti" ospitato nell'edizione 2018 di BilBolBul. Dentro il suo operare vi è un sentimento di irrequietezza, di non allineamento al pensiero comune che ne fonda la grandezza e l'unicità dello stile. Ovviamente, parlando di Breccia, si parla di Argentina, di Buenos Aires, delle sue periferie e dei suoi bassifondi. Non solo, «Si parla di Borges, autore amato tantissimo, e si parla della sua grande passione per la letteratura». Sempre secondo Pozzati «Breccia si è andato a cercare i suoi autori per sentimento di affinità». Un sentimento che lo ha portato a incrociare anche Poe e il Che dei *Diari* ed Ernesto Sabato. Ma anche Umberto Eco. Già, proprio Umberto Eco. «Una delle chicche esposte in mostra, sono le tavole firmate dal maestro argentino per *Il nome della rosa*» dice Pozzati. Altre chicche sono «le tavole prodotte per narrare alcuni racconti di Borges». Alla mostra è collegato un catalogo dal titolo omonimo, curato anch'esso da Brolli.

Per chi volesse arrivare preparato alla mostra, il consiglio è di partecipare all'**incontro che si terrà in Accademia delle belle arti a partire dalle 11 del 29 novembre**. Vittorio Giacopini, Daniele Brolli e Enrico Fornaroli, dialogheranno con José Muñoz «che è stato ed è un grandissimo autore che ha scritto la storia del fumetto internazionale, ma è anche stato un allievo di Breccia» dice proprio Fornaroli.

BRECCIA E POI?

No, non c'è solo Breccia. Mantenendo la sua di tradizione, BilBolBul propone tre mostre principali, dedicate a forme di fumetto distanti fra loro per intenzione stilistica, ma non per volontà di raccontare. **Tre mostre per tre autori anch'essi non facili, quelle dedicate alla Krug, a Alagbé e a Reynolds**. Tre mostre che dichiarano quanto il fumetto contemporaneo si mostra e si muove nel contemporaneo mostrando varie facce sfaccettature. **Tre mostre che sviluppano in pieno il tema di questa tredicesima edizione: lo spaesamento.**

«Dedicare il festival allo spaesamento potrebbe esser vista come una manovra ruffiana» dice Varrà, presidente di Associazione Hamelin che produce BilBolBul. «Nel senso che escono tantissimi libri che ne parlano in modo e qualità differente».

Ruffiana? Potrebbe essere. Resta comunque la necessità di doverne parlare, altrimenti si lodano le magnifiche sorti et progressive senza vedere la trave della crisi di immaginario che ci si è piantata nell'occhio. Ecco quindi che il Festival ha deciso di prendere il metaforico toro per le corna.

TRE DIFFICILI AUTORI CONTEMPORANEI

«La scelta di questi tre autori, con l'aggiunta di Breccia, è una scelta radicale» racconta Varrà. «Nel senso che **sono autori difficili, che lavorano in modo particolare nel trasformare la riflessione sulla problematicità in linguaggio**». Da aggiungere che non sono nomi particolarmente conosciuti in Italia e che han prodotto libri in puro stile contemporaneo, cioè «non particolarmente accoglienti».

Proponendo questi artisti, BilBolBul fa praticamente quello che dovrebbe accadere in qualsiasi festival nato all'interno di un contesto poi andato a trasformarsi: certamente continuare a scandagliare il passato, ma mettendo maggiore intenzione nel cercare di comprendere cosa accade in una forma artistica entrata in crisi al pari di tutte le altre. Cercare di comprendere come si sta muovendo. Detto in altri termini, visto che il contesto territoriale è favorevole, non adagiarsi sugli allori, non vivere di rendita, ma **spingere ancora di più sul pedale dell'acceleratore, radicalizzare la ricerca**.

E quindi: lo spaesamento come condizione costitutiva del presente, filo rosso di tutto il Festival, ha come indice puntato le proposte espositive dei tre autori internazionali.



Yvan Alagbé, è forse il più estremo fra di essi. L'autore franco-beninese, che ha creato l'immagine guida per Bilbolbul 2019, «racconta di uno spaesamento che riguarda la geografia e la storia insieme», e arriva a toccare i temi del colonialismo e delle migrazioni.

A lui vengono dedicate due mostre. La prima, *Una storia dell'amore*, forse la più ricca, getta uno sguardo retrospettivo al suo percorso artistico e politico. Ospitata in Accademia delle Belle arti (30 novembre-20 dicembre) espone, tra le altre, tavole tratte da *L'Apocalypse des Oiseaux*, libro ancora inedito cui Alagbé lavora da otto anni, nel



Alagbé - Marron

tentativo restituire al lettore una storia universale dell'amore. All'interno della mostra sono esposte inoltre tavole di altri lavori. Molte provengono da *Negri gialli e altre creature immaginarie*, lavoro di un realismo spiazzante in cui si dà il ritratto della vita di una famiglia di *sans-papier* africani in Francia. A queste si aggiungono le riscritture in chiave drammatica o parodica di testi quali il *Vangelo*, dove Gesù è impersonato da una ragazzina, o i fumetti pulp e popolari degli anni Sessanta. Qui si vede, forse più che altrove, la volontà dell'autore di sottrarre certe narrazioni agli automatismi percettivi e culturali dell'immaginario.

«È una mostra ricchissima, che si dipana fra Aula Magna e spazi espositivi dell'Accademia» specifica il direttore Enrico Fornaroli, «proponendo oltre 400 pezzi tratti dai lavori di questo autore».

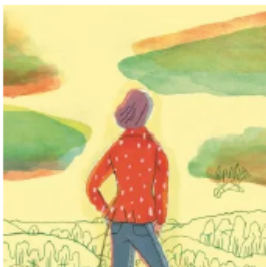
Alagbé è lui stesso un *negro giallo*, vive cioè in quel limbo di "non classificazione" che gli permette di raccontare quanto noi non vediamo. Limbo che, per Varrà «ancora una volta diviene un luogo da cui cercare di comprendere la difficoltà in cui incappiamo nel comunicare e quanto il malinteso faccia parte della nostra esistenza. Senza essere per questo letto in

chiave negativa, anzi».

Di Alagbé è possibile visitare un'altra mostra, ospitata presso Squadro, via Nazario Sauro 27. Questa volta si tratta di serigrafie realizzate dall'autore a partire dall'edizione italiana di *Negri gialli* (Canicola, €19).

Come per Breccia, anche per Alagbé si avranno incontri in cui scoprire meglio il suo pensiero artistico e politico.

Lo troveremo in dialogo con l'artista messicano Miguel Angel Valvidia presso Modo Infoshop (29 novembre, ore 21.30, via Mascarella 24/b), modera Alessio Trabacchini. Sabato 30 novembre dialogherà invece con Tiziana Lo Porto presso la Biblioteca italiana delle donne (ore 10.30, via del Piombo 5) sul tema dell'amore come forza artistica e politica all'interno dell'incontro *In principio era la gioia*. Infine domenica 1 dicembre, dialogherà con Wu Ming2 su narrazioni e migrazioni per *Poetica della valigia*, ospitato da DAS-Dispositivo arti sperimentali (ore 16.30, via del Porto 11).



Nora Krug

Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente è quanto Nora Krug ha messo al centro del graphic novel *Heimat* (Einaudi, €19), definito dalla critica internazionale come uno dei libri più importanti degli ultimi anni. La mostra, ospitata nel Museo internazionale e biblioteca della musica di Strada Maggiore 34 (30 novembre-6 gennaio) e promossa dal Goethe institut di Roma in collaborazione con Istituto di Cultura germanica Bologna, Einaudi editore e Strane Dizioni, è dedicata interamente alle tavole che lo compongono. La visione dell'allestimento rimanda immediato a un corpo a corpo serrato con la Storia. A un confronto, che avviene attraverso tavole a fumetti che si caricano di elementi "esterni" quali cimeli, documenti, foto in bianco e nero o colorate, legati alla famiglia dell'artista. Lavorando in questo modo, la Krug fa venire a galla con la precisione di un bisturi, quello che è il rapporto intercorso fra i suoi familiari e avvenimenti tragici del Secondo conflitto mondiale. Un rapporto che per anni era stato sottaciuto.

Questa necessità di sapere e di fare i conti con qualcosa da sempre evaso, ma profondo e radicato nella mente, nasce ancora una volta da un posizionamento fisico dell'autore. «È a causa del trasferimento a New York che la Krug si accorge di essere tedesca» dice Varrà. «Non solo, si rende conto di come non sia un elemento semplice da gestire, per l'eredità culturale e per lo stereotipo che questo rappresenta agli occhi degli abitanti di altre nazioni».

Lo spaesamento in questo caso non porta soltanto a fenomeni in assoluto negativi, ma anche a scoprire qualcosa di se stessi: si trasforma in una possibilità di rivedere se stessi, così da creare una riflessione precisa sul passato e sul nostro presente.

Anche per la Krug è possibile ampliare la sua conoscenza grazie a *Nora Krug: Eine retrospektive* (30 novembre-6 gennaio). Come recita il titolo, è una retrospettiva che si snoda negli spazi della Galleria d'arte Portanova12 (via Portanova 12) ripercorrendo la sua carriera di illustratrice, dagli esordi ai nostri giorni.

La Krug sarà inoltre in dialogo con la documentarista Chiara Sambuchi per *Testimoni*, incontro che si svolgerà nell'aula magna dell'Accademia di belle arti (30 novembre, ore 16), mentre nella Sala conferenze del MAMbo (1 dicembre, ore 14.30, via don Minzoni 14) per Heimat: storia di un libro, racconterà a ruota libera della sua graphic novel.

Dall'Inghilterra, esattamente dal Galles, arriva Chris Reynolds. La sua mostra, ospitata da Spazio B5 in vicolo Cattani 5/b (30 novembre-20 dicembre) si intitola *Giorni nuovi... e migliori?* e raccoglie le tavole originali presenti nella raccolta di racconti *Un mondo nuovo. Fumetti dalla Mauretania* (Tunùè, €24,90).

Lo spaesamento di cui è artefice Reynolds è più sottile, sfuggente, rispetto agli altri due autori di cui abbiamo parlato. Il suo universo narrativo proposto in mostra, fa da specchio a molte delle inquietudini del presente. Nel caso delle tavole esposte, la situazione è quella di un futuro molto prossimo in cui sono arrivati gli alieni. Essi vivono fra di noi eppure ci sono invisibili. Secondo Varrà, è «un pretesto narrativo che serve all'autore per raccontare personaggi che si muovono come avessero perso la consapevolezza di poter procedere attraverso atti di volontà, con la sensazione che qualcuno abbia scelto per loro».

È possibile ascoltare l'autore, che discute sul suo lavoro insieme a Paul Gravett, nell'Aula Magna dell'università di Bologna (29 novembre, ore 15, piazza Scaravilli 2) per l'incontro *Quando tutto cambia*.

ANNIVERSARI

Dentro questa tredicesima edizione di Bilbolbul ci sono degli anniversari. Primi fra tutti quelli i quindici anni compiuti dal corso di fumetto dell'Accademia di belle arti. Li festeggia con la mostra **8X15**, che raccoglie otto ex studenti ora professionisti del settore e racconta la loro esperienza attraverso il progetto di laurea diventato poi un volume distribuito sul mercato.

Ma ci sono, anche e soprattutto, i quindici anni di una casa editrice da sempre attenta alla ricerca e alla sperimentazione del segno grafico. Parliamo di Canicola che il 29 novembre, dalle 20 alle 3.30, propone negli spazi del TPO un happening di contaminazione fra musica e disegno: **CANICOLA 15 x 5 MAPLE DEATH**. Insieme alla casa editrice indipendente bolognese festeggerà un'altra realtà indipendente italiana: la casa discografica Maple Death Records, che compie appena

cinque anni.

Concerti, live painting, sonorizzazioni, video mapping, performance, dj set, installazioni, proiezioni video, una contaminazione totale tra musica e disegno, con **dieci artisti in concerto e venti e più fumettisti** che interpreteranno dal vivo le esibizioni, creando un viaggio sonoro e visivo che invaderà simultaneamente diversi spazi e palchi.

Se fra i musicisti si possono segnalare WOW, Krano, Holiday Inn, Hallelujah!, per i fumetti saranno presenti Andrea Bruno, Elena Guidolin, Federico Manzone, Roberta Scomparsa, Sarah Mazzetti, Dario Sostegni, Vitt Moretta, Paolo Cattaneo, Silvia Rocchi, Martoz, Vincenzo Filosa, Alessandro Tota, Marino Neri, Maurizio Lacavalla, Ida Cordaro, Fabio Tonetto, Lorenzo Mo', Irene Montemurro, Davide Minciaroni, Gianluca Ascione, e l'ospite Yvan Alagbé. Insomma, il meglio della scena indipendente. **E che festeggiamenti siano!**



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

Rep

Weekend

Venerdì Sabato Domenica

la Repubblica Venerdì, 29 novembre 2019

pagina 3

Rep

A cura di
Nicola Baroni

Weekend Agenda

Domenica

BILBOLBUL

Bologna. Ultimo giorno

Spaesamento come crisi dell'immaginario ma anche come condizione generativa, in cui saltano tutte le coordinate e le possibilità si moltiplicano. È il tema di *Bilbolbul*, sofisticato festival in cui il fumetto guarda senza complessi all'arte e alla letteratura. Tra gli ospiti di oggi, lo scrittore Michele Mari a confronto con il fumettista Filippo Scòzzari; Nora Krug, autrice del graphic novel *Heimat*, il francese Yvan Alagbé e Wu Ming 2. Tra gli autori in mostra: Alberto Breccia, Chris Reynolds, Kalina Muhova e Mariachiara Di Giorgio.
bilbolbul.net

29 novembre 2019



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

il Resto del Carlino

Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società

BilBolbul: primo giorno, tanti ospiti

Si alza oggi il sipario sulla 13ma edizione di BilBolbul, Festival Internazionale di Fumetto a cura di Associazione Hamelin, in programma fino a domenica. Una giornata che si apre con l'incontro 'Alberto Breccia. Il signore delle immagini' alle 11 nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti (via delle Belle Arti 54). Sarà presente anche José Muñoz, tra i più grandi autori di fumetto viventi. Alle 15 l'Aula Magna dell'Università (piazza Scaravilli 2) ospita il ritorno sulle scene di Chris Reynolds, dopo un'assenza di quasi vent'anni nell'incontro 'Ritorno a Mauretania' con il critico Paul Gravett, mentre alle ore 20 si inaugura la sua mostra 'Giorni nuovi... e migliori?' allo Spazio B5 (vicolo Cattani 5/b, fino al 20 dicembre) con le tavole originali di 'Un mondo nuovo'. Incontro con Magnhild Winsnes alle 17 alla Libreria delle Donne (via San Felice 16) mentre alle 18.30 all'Accademia di Belle Arti si inaugura la mostra di uno degli altri grandi protagonisti di questa edizione, Yvan Alagbé, autore franco-beninese tra i più radicali del fumetto europeo. Alle 19.30 l'inaugurazione al Museo della Musica (Strada Maggiore 34) della mostra 'Heimat' di Nora Krug (fino al 6 gennaio).

29 novembre 2019



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

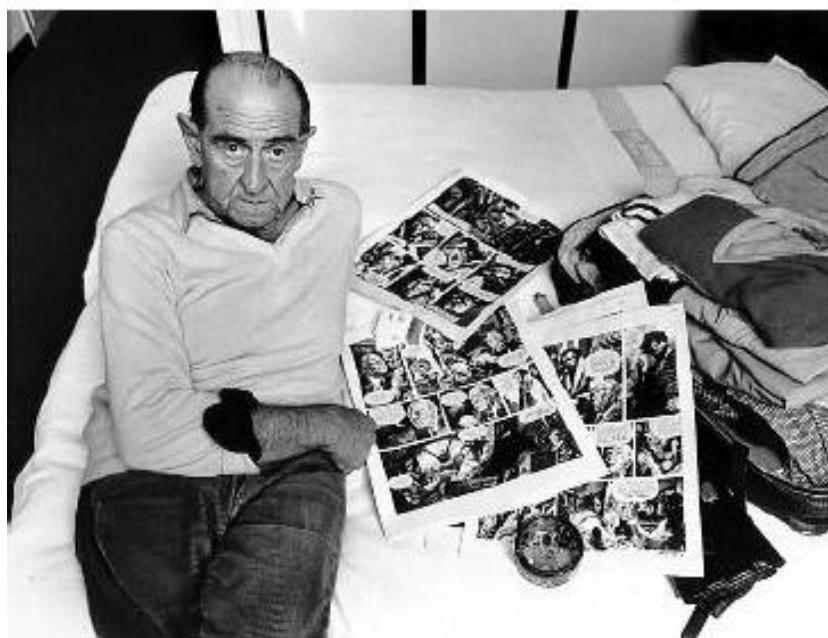
FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

il Resto del Carlino



Il signore delle immagini che disegnò l'orrore

Si apre domani alla Fondazione del Monte la mostra dedicata all'argentino Alberto Breccia. Con le tavole rare del 'Nome della Rosa'



Alberto Breccia. La mostra alla Fondazione del Monte da domani al 7 gennaio

29 novembre 2019



di **Andrea Bonzi**

A cent'anni dalla nascita, il festival BilBOLBul dedica la più completa mostra mai realizzata ad **Alberto Breccia**. Un omaggio al maestro del fumetto (nato a Montevideo nel 1919, ma argentino di adozione) che ne ripercorre la carriera, dalla produzione più seriale (come i lavori italiani per *Lanciostory* e il *Corriere dei ragazzi*) a quella più autoriale, con gli adattamenti di Borges ed Eco, passando per il sodalizio con Héctor Oesterheld, iniziato grazie alla mediazione di Hugo Pratt.

Un percorso segnato «dalla voglia continua di sperimentare» osserva **Daniele Brolli**, curatore dell'esposizione, dal titolo *Il signore delle immagini*, che inaugura domani nella sede della Fondazione del Monte (via della Donzelle, 2), e resterà aperta gratuitamente fino al 7 gennaio. «L'idea della mostra è nata quando Breccia era ancora in vita, gliene parlai io stesso – ricorda Brolli –, è l'occasione per fare il punto su un grande maestro,

mostrando la sua continua evoluzione e, parallelamente, il suo crescente impegno».

Il lavoro di Breccia non può essere disgiunto dal contesto sociale e politico argentino. L'autore era cresciuto «nella magnifica Argentina degli anni '40, entusiasta e in crescita», spiega Brolli, ma progressivamente il

clima nel Paese cambia, fino all'avvento della dittatura di Videla. L'incontro con Oesterheld, l'autore fatto tragicamente sparire dalle milizie nel 1977, è decisivo: *Sherlock Time*, *Mort Cinder*, le biografie del Che (con il figlio Enrique) e di Evita, nonché la nuova versione de *L'Eternauta* sono tappe di una maturazione narrativa e di contenuti. Storie con personaggi sfaccettati, che vanno oltre la dimensione di pura avventura slegata dal contesto sociale e culturale che andava per la maggiore nei fumetti argentini degli anni Sessanta e Settanta.

Una maturazione non solo artistica. «Con una differenza sostanziale: Oesterheld è un 'montonero', il suo impegno nella lotta alla dittatura è totale, tanto più dopo la scomparsa delle due figlie; la sensibilità politica di Breccia cresce col tempo, man mano che appare chiara l'oscurità che ha avvolto il suo Paese», sottolinea Brolli. Sono gli anni degli spietati colonnelli, l'entusiasmo ideologico per Evita e Che Guevara deve lasciare spazio alla drammaticità di



un'Argentina in cui - tra 1976 e 1982 - circa 30mila desaparecidos saranno inghiottiti dalla violenza della dittatura (la famiglia di Oesterheld viene praticamente annientata). Un sentimento condiviso da migliaia di argentini. Breccia trasporta questo dramma su carta, con le opere degli anni Ottanta come *Dracula* (1982) e *Perramus* (su testi di Juan Sasturain).

La mostra, che ha recuperato molto materiale dal fondo degli eredi, è composta di oltre 150 pezzi di varie dimensioni, la maggior parte proveniente dal fondo gestito dagli eredi di Breccia e da alcune collezioni private. Tra le chicche, «tavole ispirate al *Nome della Rosa*, viste solo in una edizione italiana circolata pochissimo - chiude Brolli -, altre da *Rapporto sui ciechi* su testi di Ernesto Sábato e da *Un certo Daneri*, capolavoro scritto da Carlos Trillo ambientato nel barrio Mataderos, quartiere di Buenos Aires in cui Breccia trascorse la giovinezza, e molte illustrazioni dipinte, a china o con tecnica mista».



Il curatore Daniele Brolli: «Un viaggio fra 150 pezzi che testimoniano la sua maturazione. Anche nell'impegno politico»



Rep

Bologna *Società*



Un disegno di Alberto Breccia

Il festival

Via a BilBolbul tre fantastici giorni a fumetti

Nel segno di "Alberto Breccia. Il signore delle immagini" si apre oggi a Bologna BilBolbul, il festival internazionale del fumetto giunto alla tredicesima edizione, allestito dall'Associazione Hamelin fino a domenica. Invasa da autori e cultori delle storie a fumetti, la città li ospita in vari luoghi: il sito www.bilbolbul.net è la miglior mappa per non perdersi nulla. L'omaggio al maestro argentino è comunque in agenda alle 15 nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti, nell'incontro con José Muñoz, a sua volta autore tra i più grandi viventi, il giornalista Vittorio Giacomini, il curatore della mostra Daniele Brolli ed Enrico Fornaroli, direttore dell'Accademia.

Sono tanti gli ospiti cui sarà dedicata questa giornata inaugurale. Alle 15 nell'Aula Magna dell'Università si rivede Chris Reynolds, dopo un'assenza di quasi vent'anni: l'autore del leggendario "Mauretania" colloquierà con il critico Paul Gravett, mentre alle 20 si inaugurerà allo Spazio B5 in vicolo Cattani la sua mostra "Giorni nuovi... e migliori?". Sempre alle 15 la Biblioteca Salaborsa Ragazzi accoglie la norvegese Magnhild Winsnes, che passa poi alle 17 alla Libreria delle Donne.

Alle 18.30 tocca ad un altro dei grandi protagonisti di questa edizione: s'inaugura infatti la mostra di Yvan Alagbé, autore franco-beninese che, tra l'altro, esporrà qui per la prima volta il suo libro "Apocalypse des oiseaux", dialogando poi alle 21.30 alla Modo Infoshop col messicano Miguel Angel Valdivia. Alle 19 appuntamento in via San Vitale 69 per aprire la "Porta del Sì" di Atelier Sì, realizzata quest'anno da Francesca Ghermandi. E alle 19.30 al Museo della musica c'è "Heimat" di Nora Krug.



Il festival



«BilBOLbul»: disegni, live painting e mostre Protagonista, il fumetto

La giornata inaugurale del festival del fumetto BilBOLbul si apre alle 11 con l'incontro «Alberto Breccia. Il signore delle immagini», omaggio al disegnatore argentino la cui mostra si inaugura domani alle 12 alla Fondazione del Monte. All'appuntamento, nell'aula magna dell'Accademia di Belle arti, sarà presente un altro maestro del fumetto come José Muñoz. Alle 15 toccherà all'Aula magna di piazza Scaravilli 2 ospitare il ritorno sulle scene di Chris Reynolds, dopo un'assenza di quasi vent'anni. Il disegnatore gallese alle 20 inaugurerà anche la sua mostra «Giorni nuovi... e migliori?» allo Spazio B5 di vicolo Cattani 5/b. Si torna poi all'Accademia, alle 18, per l'inaugurazione di «8x15 Quindici anni di fumetto e illustrazione in Accademia», e alle 18.30 per l'apertura della mostra «Una storia dell'amore» del franco-beninese Yvan Alagbé, ospite alle 21.30 alla libreria Modo Infoshop. Alle 19.30 al Museo della musica di Strada Maggiore 34 apre «Heimat» di Nora Krug mentre in serata, alle 20.30, il Tpo di via Casarini 17/5 apre le porte per festeggiare i 15 anni di Canicola Edizioni. Tra concerti, live painting, sonorizzazioni, videomapping, performance, djset, installazioni e proiezioni video, una contaminazione tra sonorità e disegni con musicisti e fumettisti che interpreteranno dal vivo le esibizioni, tra cui Michelangelo Setola e Jonathan Clancy. (p. d. d.)


© RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.raiplayradio.it/audio/2019/11/FAHRENHEIT-Milano-Napoli-ccb88d17-4c74-4e5a-b173-2ae5aa76591b.html>

Rai Radio 3

Fahrenheit

Home
Puntate e Podcast
Il libro del giorno
Iscriviti alla Newsletter
Raccolte



ASCOLTA LA DIRETTA

⏪ 15 ⏩ 15 ▶

BILBOLBUL 2019 – FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FUMETTO DI BOLOGNA



Alberto Breccia, Incubi

Dal 29 Novembre 2019 al 01 Dicembre 2019

BOLOGNA

LUOGO: Sedi varie

INDIRIZZO: sedi varie

CURATORI: Hamelin Associazione Culturale

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 051 233401 i

E-MAILINFO: info@bilbolbul.net

SITO UFFICIALE: <http://www.bilbolbul.net>

COMUNICATO STAMPA:

Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente, palesata sotto diverse forme: la perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare al futuro. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica.

Parte dalla volontà di esplorare il tema dello spaesamento, e attorno ad esso si organizza, la tredicesima edizione di BilBolbul, Festival Internazionale di Fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre prossimi. Il Festival quest'anno ha chiamato a raccolta autori e autrici che hanno lavorato, con modalità e sguardi differenti, sull'idea di spaesamento, facendo di BilBolbul non soltanto una vetrina per le migliori produzioni del fumetto d'autore, ma pure l'orizzonte entro cui leggere alcune problematiche del presente, costruendo un progetto culturale multidisciplinare e organico. Un percorso fatto di mostre, incontri e tavole rotonde, a cui si affiancano una programmazione trasversale e le consuete attività dedicate ai ragazzi, alle scuole e alle biblioteche, presidio permanente di BilBolbul durante tutto l'anno. che trovano nel festival un momento di espansione e di



riflessione sull'importanza di formare nuovi lettori e lettrici di fumetto.

La locandina 2019 è stata realizzata da Yvan Alagbé, autore franco-beninese tra i più influenti del fumetto alternativo: l'immagine è la rielaborazione del Marron inconnu de Saint-Domingue, la statua che l'architetto haitiano Albert Mangonès ha realizzato nel 1967 per celebrare la lotta di liberazione della colonia di Santo Domingo dagli oppressori francesi. La statua raffigura uno schiavo in fuga, che ha deposto a terra l'arma e lancia un richiamo: un tributo al linguaggio come strumento di emancipazione.

Le principali mostre

Alagbé sarà protagonista di due mostre: Una storia dell'amore, in programma all'Accademia di Belle Arti di Bologna (via delle Belle Arti, 54) dal 30 novembre al 20 dicembre 2019 (inaugurazione 29 novembre ore 18:30). Un percorso insieme artistico e politico, intimo e universale, che dal realismo spiazzante di Negri gialli e altre creature immaginarie (in uscita per Canicola, in collaborazione con BILBOLBUL), che racconta storie di vite schiacciate dallo spaesamento identitario del colonialismo e della migrazione, arriva alla maestosa impresa di disegnare una storia universale dell'amore, che Alagbé sta affrontando nel suo libro impossibile Apocalypse des oiseaux. Squadro Stamperia Galleria d'Arte (via Nazario Sauro, 27) ospiterà dal 23 novembre al 7 dicembre una mostra di serigrafie che è il risultato della collaborazione con Yvan Alagbé.

Tra le ospiti più attese Nora Krug, il cui graphic novel Heimat (Einaudi, 2019) è stato accolto dalla critica internazionale come uno dei più importanti dell'anno. Il racconto di un ritorno, dopo vent'anni negli Stati Uniti, nella sua patria, la Germania, per ricostruire in maniera quasi enciclopedica, attraverso cimeli, documenti, foto, la storia della sua famiglia e il suo ruolo durante il nazismo. Krug sarà protagonista di due mostre: la prima, Heimat, al Museo Internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34), dal 30 novembre al 6 gennaio 2020. Un percorso in cui alle tavole originali del libro si affiancano le fotografie, i manoscritti, gli oggetti del terzo Reich e i documenti che Krug ha raccolto durante le sue lunghe ricerche, rivelando il percorso che l'ha condotta a riflettere sull'identità nazionale e sull'impronta che la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato su generazioni di persone. La Galleria d'Arte Portanova12 (via Portanova, 12) ospita invece Nora Krug: Eine Retrospektive, che ne ripercorre la carriera di illustratrice.

Un senso di spaesamento connota anche i fumetti di Chris Reynolds, autore inglese che proprio in occasione di BILBOLBUL torna sulle scene. La mostra Giorni nuovi... e migliori? raccoglie le tavole originali di Un mondo nuovo, la raccolta dei suoi principali racconti (la cui edizione italiana, in uscita per Tunué, è realizzata in collaborazione con BILBOLBUL), illustrazioni inedite, e l'integrale di Mauretania, tra le sue storie più celebri. Si svolgerà negli stessi giorni di BILBOLBUL e in collaborazione con esso anche la mostra Alberto Breccia. Il signore delle immagini, promossa e organizzata da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna con il sostegno di Comune di Bologna - Istituzione Biblioteche Bologna a cura di Daniele Brolli. Un grande omaggio al maestro del fumetto seriale e di quello autoriale, amato da intellettuali italiani come Oreste del Buono, Umberto Eco e Fruttero & Lucentini. Breccia è stato un grande sperimentatore di forme. "Ha realizzato graphic novel quando ancora non esistevano. Ha usato la china e la pittura, il collage e il fotoritocco e ha vaticinato storie leggendo nella casualità del colore abbandonato ad asciugare sul cartoncino. Ha gettato uno sguardo negli abissi dell'animo umano, sia in quelli psicologici, sia, nel loro estremo più infame e collettivo, in quelli delle atrocità dittatoriali, ed è tornato indietro a darne una versione in un racconto per immagini, trovando sempre il modo di intrattenere il lettore con grande rispetto per la sua intelligenza" dice il curatore della mostra, che sarà ospitata dagli spazi della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (via delle Donzelle, 2), dal 30 novembre al 7 gennaio 2020.

Il programma ragazzi e bambini

Ricco come sempre il programma dedicato alle nuove generazioni. A partire dagli incontri con Magnhild Winsnes, autrice norvegese che nel suo libro di esordio Shhh! L'estate in cui tutto cambia (Mondadori, 2019), uno dei migliori fumetti per adolescenti degli ultimi anni, racconta il delicato passaggio tra infanzia e pubertà. A BILBOLBUL anche Kalina Muhova, giovane talento che presenta al Festival un nuovo fumetto per bambine e bambini, Diana sottosopra, pubblicato da Canicola: Muhova sarà protagonista di una mostra al MAMBO (via Don Minzoni, 14, dal 17 novembre al 6 gennaio 2020), dedicata proprio al suo ultimo libro. Corraini MAMBO artbookshop (via Don Minzoni, 14) ospiterà la mostra di Steven Guarnaccia, il cui ultimo libro I vestiti nuovi dell'Imperatore (Corraini, 2019) è una rivisitazione dell'omonima fiaba di Hans Christian Andersen che diventa un omaggio alla storia della moda. Non mancheranno i laboratori per i più piccoli con gli autori del festival, da Silvia Vecchini e Sualzo, a Mariachiara Di Giorgio a Kalina Muhova. Infine, in occasione della Settimana dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza 2019 il progetto Quando tutto

cambia, che esplora, attraverso i linguaggi dell'illustrazione e del fumetto, la scoperta dell'identità, l'educazione sentimentale e di genere. Incontreranno le scuole Rita Petruccioli, Silvia Rocchi, Zuzu e Magnhild Winsnes.

Gli altri eventi

Per BBB OFF, il programma di appuntamenti in città in occasione del Festival, si segnalano la mostra di Silvia Rocchi ad Adiacenze (vicolo Spirito Santo, 1). A Lavì City (via Sant'Apollonia 19/A) la mostra di Fumettibrutti, nome d'arte di Josephine Yole Signorelli. Come sempre l'albergo Al Cappello Rosso è il quartier generale degli ospiti del Festival, che nel corso degli anni hanno lasciato le loro tracce disegnate sui muri delle stanze: la BBB Room 2019 sarà curata da Mariachiara Di Giorgio, illustratrice per l'infanzia e autrice di Professione coccodrillo (Topipittori, 2017), vincitore del Premio Andersen come miglior libro senza parole. Una seconda camera raccoglie le illustrazioni dedicate all'hotel realizzate dagli ospiti dell'edizione 2018, in un set creato ad hoc da Kalina Muhova (inaugurazione domenica 1 dicembre).

Dal 2013 il Bologna Jazz Festival collabora con Bilbolbul coinvolgendo illustratori di fama nella realizzazione dell'iconografia jazzistica e dei contenuti artistici del festival con un proprio lavoro originale: quest'anno è la volta di Altan, che ha realizzato una serie di disegni per l'immagine del BJJF 2019. Le immagini sono state diffuse su ogni mezzo: pubblicità, immagini sugli autobus, locandine e manifesti, adesivi, programmi, affissioni in mostra per le strade di Bologna grazie alla collaborazione con il festival Cheap On Board. Con il sostegno di: Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione Cineteca di Bologna, Museo internazionale e biblioteca della musica - Istituzione Bologna Musei, Biblioteca Salaborsa - Istituzione Biblioteche Bologna, Biblioteca Salaborsa Ragazzi, Erasmus Mundus CLE - Università di Bologna. Main Partner: Gruppo Hera.



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

la Repubblica **BOLOGNA.it**

Gli appuntamenti di venerdì 29 novembre a Bologna e dintorni: il tour di Mika fa tappa all'Unipol arena

EVENTI

BILBOLBUL

Vari luoghi, info www.bilbolbul.net

Incontri, inaugurazioni di mostre e concerti. Entra nel vivo l'edizione 2019 di BilBOlbul, il festival internazionale del fumetto che quest'anno si propone di esplorare il concetto dello spaesamento.

29 novembre 2019

<https://www.radiocittadelcapo.it/archives/bilbolbul2019-si-parte-208962/>

BilBOlbul2019: si parte!



Bologna, 29 nov – Entra nel vivo la 13ma edizione di BilBOlbul, Festival Internazionale di Fumetto, in programma a Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre, a cura di Associazione Hamelin, che quest'anno ha costruito il programma intorno al tema dello spaesamento.

Nora Krug, Yvan Alagbé, Chris Reynolds, Magnhild Winsnes tra i protagonisti, insieme alla grande mostra dedicata ad Alberto Brecci.

Ce ne hanno parlato Emilio Varrà di Hamelin e Daniele Brolli, curatore della mostra di Alberto Breccia

Emilio Varrà - BilBolBul2019

Daniele Brolli-Alberto Breccia

Massimiliano Colletti

29/11/2019

29 novembre 2019



Mostre in corso

VEN 29.11 2019 – DOM 01.12
2019

Bilbolbul 2019

Festival

Fumetto

DOVE

→ Bologna
Bologna

QUANDO

venerdì 29 novembre 2019 – domenica 01 dicembre 2019

QUANTO

free

CONTATTI

Sito web



I nodi intricati del presente travolgono anche la **tredecima edizione di Bilbolbul** che concentra quest'anno i propri sforzi attorno all'**indagine sul tema dello spaesamento**. Una condizione che tutti conosciamo bene e che

riguarda, in questo caso, soprattutto la perdita/ricerca di quelle coordinate che un tempo servivano a costruire le identità e immaginare il futuro. Questioni complesse che dal 29 novembre all'1 dicembre saranno al centro di **mostre e incontri tra autori, fumettisti e scrittori nazionali e internazionali**. Tre in particolare gli ospiti di punta di quest'anno: **Nora Krug, Yvan Alagbé e Chris Reynolds**.

La prima, autrice dell'acclamato ***Heimat*** (Einaudi), dopo vent'anni negli Stati Uniti, è tornata nella sua patria, la Germania, per ricostruire la storia della sua famiglia e il suo ruolo durante il nazismo, raccogliendo e classificando con rigore scientifico documenti, cimeli, foto.

Il risultato è un'autobiografia in forma di enciclopedia viva che fa i conti con l'identità nazionale, il senso di colpa, l'impronta che la storia lascia sulla vita delle persone comuni. Krug sarà protagonista di due mostre: ***Heimat***, al Museo della musica, che affianca alle tavole originali anche le fotografie, i manoscritti, gli oggetti e i documenti che Krug ha raccolto durante le sue



ricerche;

Nora Krug: Eine Retrospektive
alla Galleria d'Arte Portanova12
che ne ripercorre la carriera di
illustratrice a partire dagli
esordi.



Yvan Alagbé, autore del
manifesto di BilBOLbul 2019, è
spaesamento allo stato puro.
Nato da un padre del Benin e
da una madre francese, vive
una condizione di alterità
ovunque si trovi: bianco, nero o
nessuno dei due. Un genio un
po' folle esperto nell'arte di
decostruire e ricostruire come
dimostrano i suoi *Woyzeck*,
l'opera teatrale di Georg
Büchner ambientata in Africa, i
fumetti neri degli anni Sessanta
(*Diabolik, Demoniak, Sadik*) o il
Vangelo con protagonista
femminile. L'unica sua
pubblicazione in italiano, *Negri
gialli e altre creature
immaginarie*, è arrivata da poco
grazie a Canicola ed è una
raccolta di racconti che parla

d'immigrazione spingendosi
nello sgretolamento delle
identità. Anche Alagbé avrà
due mostre:

Una storia dell'amore, in
programma all'Accademia di
Belle Arti, che attraversa il suo
percorso artistico e politico
fino all'impresa di disegnare
una storia universale
dell'amore, affrontata nel libro
impossibile e ancora
inedito *Apocalypse des
oiseaux*; *Eros mostro* da
Squadro che mette insieme
alcune serigrafie realizzate
dallo Alagbé per raccontare la
storia vera di una valigia
smarrita contenente le tavole di
*Negri gialli e altre creature
immaginarie* che sarebbero
dovute arrivare a BilBOLbul, ma
che al momento risultano
ancora disperse.

Chris Reynolds è, invece, uno
dei più importanti autori del
fumetto contemporaneo. Dopo
anni di silenzio, arriva in Italia
Un mondo nuovo, la raccolta
dei suoi principali racconti
pubblicati per Tunué, e
BilBOLbul per l'occasione gli
dedica una
mostra allo Spazio B5 con le
tavole originali del libro,
illustrazioni inedite e l'integrale
di *Mauretania*, il cui
protagonista Monitor, un'entità

dal volto sempre coperto da un casco, è tra i suoi personaggi più celebri. Anche Reynolds è un maestro dello spaesamento: le sue guerre interplanetarie, viaggi nel tempo, personaggi enigmatici e misteriose sparizioni sono tutte infestate dal fantasma di un senso che sembra sempre a portata di mano, ma che non si riesce mai ad afferrare davvero.

Negli stessi giorni e in collaborazione con BilBOLbul si svolgerà anche la mostra omaggio

Alberto Breccia. Il signore delle immagini

, con circa 150 pezzi originali del grande artista argentino, maestro visionario e profondo che, attraverso la china e la pittura, il collage e il fotoritocco, ha gettato uno sguardo negli abissi dell'animo umano, sia in quelli psicologici, sia in quelli più estremi e collettivi delle atrocità dittatoriali. Imperdibile.



Ci sono poi i **talenti emergenti**: a **Ida Cordaro**, è dedicata la mostra *Lara*, in programma a IGOR Libreria / Senape Vivaio Urbano incentrata sull'omonimo fumetto d'esordio; **Taccuino Selvaggio** alla Millenium Gallery raccoglie gli sketchbook dei finalisti del premio Farben di Arci insieme a quelli di alcuni autori e autrici ospiti del festival (Davide Reviati, Kalina Muhova, Silvia Rocchi e Roberto Paci Dalò); **8x15 Quindici anni di fumetto e illustrazione in Accademia** celebra i 15 anni del Corso di Fumetto e Illustrazione dell'Accademia di Belle Arti di Bologna presentando i lavori di otto studenti e studentesse che sono riusciti a trasformare i loro progetti di tesi in libri pubblicati.

Altro anniversario importante è quello dei **15 anni di Canicola** che insieme ai **5 di Maple**

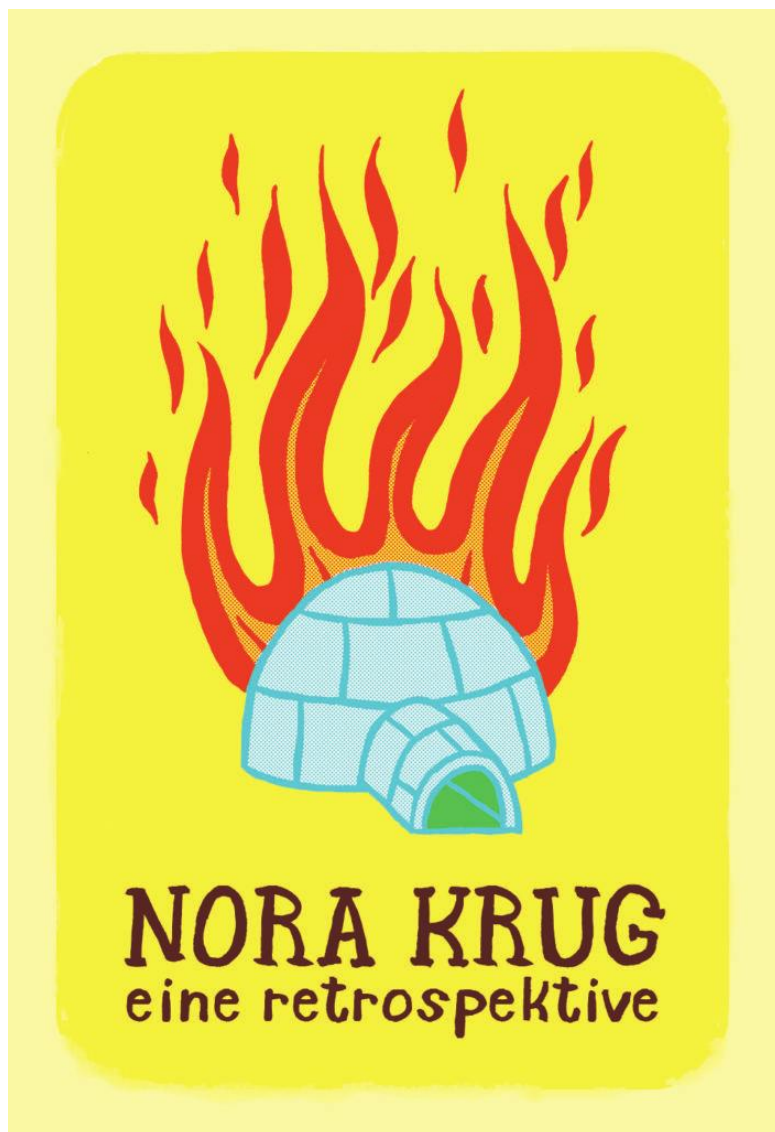
Death Records diventano un festone al TPO che unisce concerti, live drawing, dj set e performance.

Si chiude, come di consueto, la domenica alle h 19.30 Cappello Rosso, quartier generale degli ospiti del Festival, che nel corso degli anni hanno lasciato le loro tracce disegnate sui muri delle stanze: la **BBB Room 2019** (l'ultima, perché le stanze sono finite) sarà curata da **Mariachiara Di Giorgio**, illustratrice per l'infanzia e autrice di Professione coccodrillo (Topipittori, 2017), mentre una seconda camera raccoglie le illustrazioni dedicate all'hotel realizzate dagli ospiti dell'edizione 2018, in un set creato ad hoc da **Kalina Muhova**.

[QUI IL PROGRAMMA
COMPLETO](#)

Scritto da **Giulia Sambugaro**

Al via la 13ma edizione di BilBOLbul, Festival Internazionale di Fumetto: **Nora Krug, Yvan Alagbé e Chris Reynolds** protagonisti



(https://www.satyrnet.it/wordpress/wp-content/uploads/2019/11/BBB19_Krug-Portanova.jpg)

Venerdi 29 novembre si alza il sipario sulla 13ma edizione di BilBOLbul, Festival Internazionale di Fumetto di Bologna a cura di Associazione Hamelin, in programma fino a domenica 1 dicembre. Una giornata che si apre con l'incontro "Alberto Breccia. Il signore delle immagini", omaggio al grande disegnatore argentino la cui mostra, promossa dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con il Comune di Bologna – Istituzione Biblioteche Bologna, inaugura sabato 30 alle ore 12 presso gli spazi della Fondazione del Monte. Protagonisti dell'incontro, in programma alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti (via delle Belle Arti, 54), saranno José Muñoz, tra i più grandi autori di fumetto viventi, il giornalista Vittorio Giacomini, il curatore della mostra Daniele Brolli ed Enrico Fornaroli, direttore dell'Accademia.



Alle ore 15 l'Aula Magna dell'**Università** di Bologna (piazza Scaravilli, 2) ospiterà il ritorno sulle scene di Chris Reynolds, dopo un'assenza di quasi vent'anni. Il pubblico di BilBolbul avrà l'occasione di ascoltare l'autore del leggendario *Mauretania* nell'incontro "**Ritorno a Mauretania**" con il critico Paul Gravett, mentre alle ore 20 è in programma l'inaugurazione della mostra **Giorni nuovi... e migliori?** allo Spazio B5 (vicolo Cattani, 5/b, fino al 20 dicembre) con le tavole originali di *Un mondo nuovo*, la raccolta dei suoi principali racconti, la cui edizione italiana, in uscita per Tunué in occasione di BilBolbul è realizzata in collaborazione col Festival: una raccolta di storie ambientate in un mondo che sembra simile al nostro ma che si intuisce deformato da un conflitto interplanetario mai narrato direttamente.

Sempre alle ore 15 alla Biblioteca Salaborsa Ragazzi (piazza del Nettuno, 3) l'incontro della norvegese Magnhild Winsnes con le ragazze e i ragazzi di Avamposto di lettura, il gruppo di lettura per adolescenti di Biblioteca Salaborsa Ragazzi: autrice di *Shhh. L'estate in cui tutto cambia* (Mondadori, 2019), uno dei migliori fumetti per adolescenti degli ultimi anni, che racconta il delicato passaggio tra infanzia e pubertà, Winsnes è una delle ospiti internazionali di punta del programma dedicato a bambini e ragazzi. Alle ore 17 l'autrice sarà protagonista con il suo

libro alla **Libreria delle Donne** (via San Felice, 16) del **primo incontro di "BBB Consiglia"**, ciclo di presentazioni dedicato ai migliori graphic novel dell'anno selezionati da Hamelin (incontro in collaborazione con Reale Ambasciata di Norvegia, NORLA - Norwegian Literature Abroad, Mondadori, Festival La violenza illustrata).

Alle ore 17 alla **Libreria Modo Infoshop** (via Mascarella, 24/b) ospita il primo "**Ping Pong - Autori a confronto**", serie di incontri tra autori, con il dialogo tra **Silvia Rocchi** ed **Eliana Albertini**, che con *Susi corre* (Canicola, 2019) e *Malibu* (BeccoGiallo, 2019), hanno raccontato rispettivamente uno spaccato di vita in provincia, ragionando sulle conseguenze e le peculiarità di una vita lontano dalla città. L'incontro, moderato da Matteo Gaspari, è realizzato in collaborazione con Canicola e BeccoGiallo.

Alle ore 18 all'**Accademia di Belle Arti** inaugura **8x15 Quindici anni di fumetto e illustrazione in Accademia** (fino al 20 dicembre): in occasione del 15° anniversario del **Corso di Fumetto e Illustrazione dell'Accademia**, fucina di giovani talenti, in mostra i lavori di otto studenti e studentesse che sono riusciti a trasformare i loro progetti di tesi in libri pubblicati. Alla stessa ora CorrainiMAMbo artbookshop (via Don Minzoni, 14) ospita l'incontro "L'attrazione per i taccuini. Schizzi e riflessioni di Alberto Madrigal", con lo stesso Madrigal e Caterina Marietti, in collaborazione con Raum Italic Edizioni.

Alle ore 18.30 l'inaugurazione della mostra di uno degli altri grandi protagonisti di questa edizione, **Yvan Alagbé**, autore franco-beninese tra i più radicali del fumetto europeo: **Una storia dell'amore**, in programma all'**Accademia di Belle Arti di Bologna** fino al 20 dicembre, ripercorre il percorso artistico e politico dell'autore, dal realismo spiazzante di *Negri gialli e altre creature immaginarie* (in uscita per Canicola in occasione di BilBolbul), che tocca i nodi del colonialismo, dell'immigrazione e del senso di identità, fino all'impresa di **disegnare una storia universale dell'amore**, affrontata nel libro impossibile *Apocalypse des oiseaux*, ancora inedito ed esposto qui per la prima volta. La mostra raccoglie anche le riscritture, talvolta parodiche talvolta drammatiche, di cui Alagbé è maestro: dal **Vangelo** ai fumetti neri degli anni '60, l'autore ridisegna alcune opere cardine dell'immaginario per sottrarle agli automatismi percettivi e culturali con cui siamo abituati a leggerle. Alagbé sarà poi alle ore 21.30 alla Libreria Modo Infoshop per il secondo "Ping Pong - Autori a confronto" della giornata, in dialogo con l'**artista messicano Miguel Angel Valdivia**.

Alle ore 19 appuntamento in via San Vitale 69 per la tradizionale **inaugurazione della "Porta del Sì"** di **Atelier Si**, realizzata quest'anno da **Francesca Ghermandi**, storica matita del fumetto bolognese, che ha iniziato la sua carriera come allieva di Andrea Pazienza.

Alle ore 19.30 l'inaugurazione al **Museo internazionale e biblioteca della musica** (Strada Maggiore, 34) di **Heimat** di **Nora Krug** (fino al 6 gennaio): la mostra espone le tavole del libro omonimo (Einaudi, 2019), accolto dalla critica internazionale come **uno dei più importanti degli ultimi anni**. Dopo vent'anni negli Stati Uniti, l'autrice torna nella sua patria, la Germania, per **ricostruire la storia della sua famiglia** e il suo ruolo durante il **nazismo**. Attraverso cimeli, documenti, foto, Krug compone un'enciclopedia visiva che traccia il ritratto di una famiglia e insieme quello di una nazione intera, e riflette sulle impronte che la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato su generazioni di persone.

Alle ore 20.30 il TPO (via Camillo Casarini, 17/5) apre le porte per festeggiare Canicola Edizioni, che da 15 anni promuove la cultura del fumetto non solo attraverso il suo progetto editoriale ma pure con esposizioni, workshop e laboratori.

BilBOLbul
XIII edizione
Tanti incontri e
mostre con gli
artisti nel segno
dello
spaesamento
Il Festival
Internazionale di
Fumetto in
programma a
Bologna dal 29
novembre al
primo dicembre
2019



di Giovanni Ballerini

Nei giorni scorsi sono state inaugurate le mostre off in 20 differenti spazi cittadini, ma ora entra nel vivo BilBOLbul, il Festival Internazionale di Fumetto in programma a Bologna dal 29 novembre al primo dicembre 2019. Il tema di questa la XIII edizione a cura di Hamelin Associazione Culturale è lo spaesamento. Fra gli eventi di giovedì 28 novembre 2019 segnaliamo l'incontro alle 17.30 alla Libreria Ubik (via Imerio 27) con Lorena Canottiere e il suo graphic novel Salvo imprevisti (Oblovov, 2019), che intreccia storie di persone ed entità che hanno perso il



senso della loro esistenza. La pizzeria Berberé (via Petroni, 9/c, ore 18.30) ospita *Giocattoli*, antologia che raccoglie le opere degli artisti del **collettivo Diamond Dogs** - Gianluca Ascione, Elena Pagliani, Federica Bellomi, Z. Wax, Armadilly, Federico Guerri, Marco Libardi, Margherita Meini, Claireisj - che hanno dato sfogo al loro immaginario tra fumetti, illustrazioni e vignette a tema, appunto, giocattoli. Alle 19 a IGOR Libreria /Senape Vivaio Urbano (via Santa Croce 10/abc) inaugura la mostra **Lara**, con le tavole tratte dall'opera prima di Ida Cordaro pubblicata da Canicola. E ancora si segnalano allo Spazio & Sniff, dall'omonimo graphic novel di esordio di Antonio Pronostico e Fulvio Risuleo pubblicato da Coconino Press - *Fandango* (inaugurazione ore 18, via Guerrazzi, 1). Ad Anonima Impressori (via San Carlo, 44) alle 19 il live printing di Laverve, nome d'arte di Marco Libardi, e l'inaugurazione della sua *La casa fantasma*, mostra che si sviluppa intorno all'idea di casa e dei suoi oggetti, che acquisiscono anch'essi attributi di ciò che è organico, diventando oggetto del nostro affetto. Le tavole in mostra, tratte dai due libri *La stanza doppia* e *Il Feticista*, editi da Bakemono Lab riecheggiano il fantastico domestico di Alice e de *Il mago di Oz*: ad esse si accompagnano una selezione di feticci che guardano agli oggetti surrealisti di Breton e alle *Shadow boxes* di Joseph Cornell. Da questa nuvola di eventi è evidente che Bilbolbul continua a essere un trampolino di lancio per talenti emergenti e autori di domani. Ma, anche quest'anno ci sono anche tante esposizioni di autori affermati, come nel caso di **Silvia Rocchi**, che con il suo *Susi corre per la prima volta* realizza un albo di grande formato per Canicola: alle 19.30 da Adiacenze (Vicolo Spirito Santo, 1) l'inaugurazione della mostra omonima con le tavole del libro. Silvia Rocchi sarà assieme a Ida Cordaro protagonista, alle 20.30 da Adiacenze, dell'incontro *Lara e Susi*, moderate dall'illustratrice Sarah Mazzetti. Prosegue a Lavi!City (via Sant'Apollonia 19/A) la mostra *I vestiti nuovi* di P. di **Fumettibrutti**, al secolo Josephine Yole Signorelli, che con il suo secondo graphic novel, *P. La mia adolescenza trans*, caratterizzato da pagine scritte e disegnate senza censure, racconta la scoperta dell'identità. Gli spazi della Stamperia artistica Inuit (via Petroni, 19/c) ospitano *Infestazione*, mostra di Jacopo Starace, Martoz e Cammello (inaugurazione ore 21.30), autori del progetto speciale *Stigma/Eris Edizioni*. La giornata si chiude alle 21.30 con la presentazione a Libreria Modo Infoshop (via Mascarella, 24/b) di *Ombre* (Quodlibet, 2019) di Roberto Paci Dalò, musicista, compositore e artista visivo. Venerdì 29 novembre si apre con l'incontro **Alberto Breccia. Il signore delle immagini**, omaggio al grande disegnatore argentino la cui mostra, promossa dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con il Comune di Bologna - Istituzione Biblioteche Bologna, inaugura sabato 30 alle 12 negli spazi della Fondazione del Monte. Alle 15 l'Aula Magna dell'Università di Bologna (piazza Scaravilli, 2) ospiterà il ritorno sulle scene di Chris Reynolds, dopo un'assenza di quasi vent'anni, mentre alle ore 20 è in programma l'inaugurazione della mostra *Giorni nuovi... e migliori?* allo Spazio B5 (vicolo Cattani, 5/b, fino al 20 dicembre) con le tavole originali di *Un mondo nuovo*, la raccolta dei suoi principali racconti, la cui edizione italiana, in uscita per Tunué in occasione di Bilbolbul è realizzata in collaborazione col Festival. Sempre alle 15 alla Biblioteca Salaborsa Ragazzi (piazza del Nettuno, 3) l'incontro fra le ragazze e i ragazzi di *Avamposto* di lettura e la norvegese *Magnhild Winsnes*, autrice di *Shhh. L'estate in cui tutto cambia* (Mondadori, 2019), uno dei migliori fumetti per adolescenti degli ultimi anni. Alle 18 all'Accademia di Belle Arti inaugura *8x15* *Quindici anni di fumetto e illustrazione* in *Accademia* (fino al 20 dicembre): in occasione del 15 anni del Corso di Fumetto e Illustrazione dell'Accademia, cucina di giovani talenti, in mostra i lavori di otto studenti e studentesse che sono riusciti a trasformare i loro progetti di tesi in libri pubblicati. Alla stessa ora CorrainiMAMbo artbookshop (via Don Minzoni, 14) ospita l'incontro "L'attrazione per i taccuini. Schizzi e riflessioni di Alberto Madrigal", con lo stesso Madrigal e Caterina Marietti, in collaborazione con Raum Italic Edizioni. Alle 18.30 l'inaugurazione della mostra di uno degli altri grandi protagonisti di questa edizione, **Yvan Alagbé**, autore franco-beninese tra i più radicali del fumetto europeo: *Una storia dell'amore*, in programma all'Accademia di Belle Arti di Bologna fino al 20 dicembre, ripercorre il percorso artistico e politico dell'autore, dal realismo spiazzante di Negri gialli e altre creature immaginarie (in uscita per Canicola in occasione di Bilbolbul), che tocca i nodi del colonialismo, dell'immigrazione e del senso di identità, fino all'impresa di disegnare una storia universale dell'amore, affrontata nel libro impossibile *Apocalypse des oiseaux*, ancora inedito ed esposto qui per la prima volta. Alle ore 19 appuntamento in via

San Vitale 69 per la tradizionale inaugurazione della "Porta del Sì" di Atelier Sì, realizzata quest'anno da **Francesca Ghermandi**, storica matita del fumetto bolognese, che ha iniziato la sua carriera come allieva di Andrea Pazienza. Alle ore 19.30 l'inaugurazione al Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34) di Heimat di Nora Krug (fino al 6 gennaio): la mostra espone le tavole del libro omonimo (Einaudi, 2019), accolto dalla critica internazionale come uno dei più importanti degli ultimi anni.



sabato 30 novembre 2019

Alias

FUMETTI

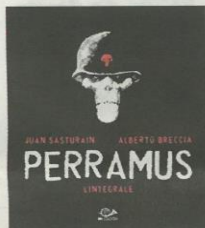
Gli incubi disegnati di Breccia

MAESTRI » A CENTO ANNI DALLA NASCITA BILBOLBUL DEDICA UNA MOSTRA ALL'ARGENTINO

THOMAS MARTINELLI

■ ■ ■ Alberto Breccia è stato sul piano grafico fra i più raffinati sperimentatori della gloriosa scuola di fumettisti argentini. Seppur nato cent'anni fa in Uruguay, è a Buenos Aires che ha vissuto dall'infanzia alla morte (1993) e dove ha espresso e impresso un segno artistico notevole alle *historietas*. Come altri maestri di Baires dagli anni '50 in poi, sapeva trovare un proprio equilibrio fra pratiche alte e produzioni popolari, fra fumetto seriale e quello d'autore. Alla continua ricerca di nuove frontiere stilistiche, alternando e mescolando tecniche che spaziavano dal disegno a china al collage, dalla pittura alle fotografie ritoccate. Breccia ha percorso generi e narrazioni con approccio colto e impegnato.

Dopo la fase iniziale dedicata all'umorismo e a storie di genere, e integrando la sua attività fumettistica con l'apertura di un'agenzia pubblicitaria e di una scuola di disegno, raggiunge un suo primo livello di maturità collaborando con Hector G. Oesterheld (*L'Eternauta*) e seguendo i consigli di Hugo Pratt (*Corto Maltese*), che visse 13 anni in Argentina, dal 1949 al 1962. Con il primo, tristemente noto anche per essere stato un illustre desaparecido sotto la dittatura militare, Breccia inizia di-



Tavole di Alberto Breccia da «Perramus» e (in alto) da «La vita del Che», con le copertine dei libri. In basso, Chris Reynolds da «Mauretania».



segnando la serie *Sherlock Time* (1958). Come suggerisce il titolo, il protagonista è un investigatore del tempo e dello spazio. Sintesi fra uomo d'azione e studioso, forte e prestante con i tratti squadrati tipici del periodo, Time vive in una torre-astronave e difende gli umani dai prelievi forzati a fini di analisi da parte di extraterrestri predatori. Le immagini dai forti contrasti fra bianco e nero denso di china rappresentano un salto evolutivo nello stile dell'autore. Ancora una serie da spazziamento dimensionale si ottiene nel 1962 quando Oesterheld e Breccia realizzano il tenebroso *Mort Cinder*. Protagonista è un uomo misterioso impossibilitato a rientrare nel suo mondo che narra a un anziano antiquario (con le

fattezze dello stesso Breccia) le sue precedenti vite nei secoli. Scrive in proposito Daniele Barbieri nel suo volume *Maestri del fumetto* (Tunué, 2012): «Breccia è consapevole di quello che fa e sa benissimo di stare facendo il contrario di quello che si dovrebbe fare: complica l'immagine, infatti, invece di semplificarla, e in questo contesto visivo ciascun momento del racconto sembra alludere a mille altre cose, a mille altre emozioni».

Realizzazione artistica e quindi lettura sono tutt'altro che veloci, con un preciso lavoro di pennello, macchie di china e biacca che va oltre le normali esigenze di un fumetto seriale. Quello del viaggio nel tempo è un tema che incrocia più volte la carriera di Breccia,



ENRIQUE BRECCIA, ALBERTO BRECCIA, HECTOR GERMAN OESTERHELD

già nel 1938 con uno dei suoi primi personaggi realistici, *Rosengram*, di cui scrive anche il testo. Poi come si vede insieme a Oesterheld sia in *Sherlock Time* che nel rifacimento più espressionista e politico del primo episodio de *L'Eternauta* (1969, pubblicato in Italia su Linus tre anni dopo), la cui prima versione fu designata nel '57 da Francisco Solano López.

Sempre su sceneggiatura di Oesterheld, Alberto Breccia disegna nel 1968 con il figlio Enrique *La vita del Che*. Considerato scomodo per il potere dittatoriale argentino, l'opera viene sequestrata e le tavole originali sono messe al rogo. Ancora avanti per stile e tecnica iconografica e sempre più avverso a ogni forma di dittatura,

nel 1985 realizza *Perramus* scritto da Juan Sasturain. Qui protagonista è un uomo senza memoria che desume il proprio nome dall'etichetta della giacca che indossa e che si ritrova in una società oppressa dal totalitarismo.

Per capire la sua identità e la realtà che lo circonda, *Perramus* si fa guidare personalmente dallo scrittore Borges, insignito per l'occasione di premio Nobel. Un'ulteriore progressione stilistica che mescola umorismo surreale e realismo politico, intrecciando personaggi fittizi e reali come Borges, Kissinger, Peron, Joyce e Gardel. L'opera ottiene il premio Amnesty nel 1989 come miglior libro in favore dei diritti umani, pochi anni prima della morte del maestro.

BILBOLBUL » IL FESTIVAL DEL FUMETTO A BOLOGNA PRESENTA L'OMAGGIO AI DUE GRANDI ARTISTI STRANIERI E MOLTO ALTRO ANCORA

Reynolds, Breccia e tutti gli (anti)eroi di carta a Bologna

T.M.

■ ■ ■ Fra le varie mostre allestite in occasione della 13ª edizione di *Bilbolbul*, festival internazionale del fumetto a cura dell'associazione Hancheln (29/11-1/12), quelle dedicate a Alberto Breccia e a Chris Reynolds interrogano, nella marcata diversità, l'incertezza del tempo e dello spazio. Il primo ha interpretato lo specifico culturale sudamericano, fra popolare e avanguardia, attraversando una storia vulnerabile troppo segnata da dittature sanguinarie. Il secondo ha esplorato in due tempi, con un quasi ventennale intervallo silente in mezzo,

l'impalpabile spaesamento dell'individuo nell'opulenta democrazia occidentale. Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente è infatti il perno dichiarato attorno a cui si organizza il festival. C'è tanto di niente, di silenzio, di solitudine, di desolazione nei fumetti di Chris Reynolds (Galles, 1960). Graficamente spesso, quasi funeree nei contorni neri marcati, le vignette di *Un mondo nuovo*. Fumetti dalla *Mauretania* (Tunué, 2019, 276 pp. b/n, cartonato, euro 24,90) conferiscono una spiazzante solidità all'incertezza. Vaghe nozioni del tempo, collocazione spaziale intuibilmente sul pianeta Terra abitato da chissà chi, si segue per lo più delle

non-trame di cui ogni riquadro pone più domande di quante ne risponde. E in questo vagare assente di gravità narrativa il lettore si lascia trasportare senza fretta, indulgendo sulle suggestioni di segni e parole. Quello del viaggio nel tempo è un tema che incrocia più volte la carriera di Breccia,

Enigmatica e onirica, la dimensione del non-luogo *Mauretania* è un puzzle irrisolto in forma di fumetto. A volte aiuta entrare in un protagonista, ma il più riconoscibile fra quelli disegnati da Reynolds è un tipo con casco di nome Monitor. Non lascia trasparire mai un'emozione, non gli si vedono mai gli occhi e totalmente impene-



trabile. Forse vede tutto senza farsi vedere, forse è chiuso in un proprio mondo (ma quando nasce non c'era nemmeno l'alibi della realtà virtuale o aumentata). Di Reynolds l'editrice Penguin

pubblicò *Mauretania* nel 1990 (tradotto in Italia da Feltrinelli nel '92, per entrambi le case un esordio nei comics d'autore), poi la scomparsa artistica per ricompattare ora. L'autore canadese Seth scriveva entusiasta che si tratta del «fumettista più sottovalutato degli ultimi vent'anni».

La mostra *Giorni nuovi... E migliori?* presso lo Spazio B5 (vicolo Cattani, 5/b) resta aperta fino al 20 dicembre. Quella dedicata a Breccia, invece *Il signore delle immagini* (a cura di Daniele Brolli) è visibile presso la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna fino al 7 gennaio.



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

quotidiano comunista
il manifesto

ALIAS

Vaghi tempi e spazi a Bilbolbul

Fumetti. Omaggio a due grandi artisti stranieri nella rassegna emiliana giunta alla tredicesima edizione: Chris Reynolds e Alberto Breccia



Una tavola di Alberto Breccia da «Perramus», 1985.

30 novembre 2019

**Thomas Martinelli**

EDIZIONE DEL

30.11.2019

PUBBLICATO

30.11.2019, 0:33

AGGIORNATO

27.11.2019, 18:45

Fra le varie mostre allestite in occasione della 13ª edizione di Bilbolbul, festival internazionale del fumetto a cura dell'associazione Hamelin (29/11-1/12), quelle dedicate a Alberto Breccia e a Chris Reynolds interrogano, nella marcata diversità, l'incertezza del tempo e dello spazio. Il primo ha interpretato lo specifico culturale sudamericano, fra popolare e avanguardia, attraversando una Storia vulnerabile troppo segnata da dittature sanguinarie. Il secondo ha esplorato in due tempi, con un quasi ventennale intervallo silente in mezzo, l'impalpabile spaesamento dell'individuo nell'opulenta democrazia occidentale. Lo spaesamento come condizione costitutiva del presente è infatti il perno dichiarato attorno a cui si organizza il festival.

Alberto Breccia è stato sul piano grafico fra i più raffinati sperimentatori della gloriosa scuola di fumettisti argentini. Seppur nato cent'anni fa in Uruguay, è a Buenos Aires che ha vissuto dall'infanzia alla morte (1993) e dove ha espresso e impresso un segno artistico notevole alle *historietas*. Come altri maestri di Baires dagli anni '50 in poi, sapeva trovare un proprio equilibrio fra pratiche alte e produzioni popolari, fra fumetto seriale e quello d'autore. Alla continua ricerca di nuove frontiere stilistiche, alternando e mescolando tecniche che spaziavano dal disegno a china al collage, dalla pittura alle fotografie ritoccate, Breccia ha percorso generi e narrazioni con approccio colto e impegnato. Dopo la fase iniziale dedita all'umorismo e a storie di genere, e integrando la sua attività fumettistica con l'apertura di un'agenzia pubblicitaria e di una scuola di disegno, raggiunge un suo primo livello di maturità collaborando con Hector G. Oesterheld (*L'Eternauta*) e seguendo i consigli di Hugo Pratt (*Corto Maltese*), che visse 13 anni in Argentina, dal 1949 al 1962. Con il primo, tristemente noto anche per essere stato un illustre desaparecido sotto la dittatura militare, Breccia inizia disegnando la serie *Sherlock Time* (1958).

Come suggerisce il titolo, il protagonista è un investigatore del tempo e dello spazio. Sintesi fra uomo d'azione e studioso, forte e prestante con i tratti squadri tipici del periodo, Time vive in una torre-astronave e difende gli umani dai prelievi forzati a fini di analisi da parte di extraterrestri predatori. Le immagini dai forti contrasti fra bianco e nero denso di china rappresentano un salto evolutivo nello stile dell'autore.



Ancora una serie di spiazamento dimensionale lo si ha nel 1962 quando Oesterheld e Breccia realizzano il tenebroso *Mort Cinder*. Protagonista è un uomo misterioso impossibilitato a rientrare nel suo mondo che narra a un anziano antiquario (con le fattezze dello stesso Breccia) le sue precedenti vite nei secoli. Scrive in proposito Daniele Barbieri nel suo volume *Maestri del fumetto* (Tunué, 2012): «Breccia è acutamente consapevole di quello che fa e sa benissimo di stare facendo il contrario di quello che si dovrebbe fare: complica l'immagine, infatti, invece di semplificarla. [...] il suo disegno complicato è insieme ricchissimo di suggestioni ed evocazioni, e in questo contesto visivo ciascun momento del racconto sembra alludere a mille altre cose, a mille altre emozioni». In effetti la realizzazione artistica e quindi la lettura sono tutt'altro che veloci, con un preciso lavoro di pennello, macchie di china e biacca che va oltre le normali esigenze di un fumetto seriale.

Quello del viaggio nel tempo è un tema che incrocia più volte la carriera di Breccia, già nel 1938 con uno dei suoi primi personaggi realistici, *Rosengram*, di cui scrive anche il testo. Poi come si vede insieme a Oesterheld sia in *Sherlock Time* che nel rifacimento più espressionista e politico del primo episodio de *L'Eternauta* (1969, pubblicato in Italia su Linus tre anni dopo), la cui prima versione fu disegnata nel '57 da Francisco Solano López.

Sempre su sceneggiatura di Oesterheld, Alberto Breccia disegna nel 1968 con il figlio Enrique *La vita del Che*. Considerato scomodo per il potere dittatoriale argentino, l'opera viene sequestrata e le tavole originali sono messe al rogo. Ancora avanti per stile e tecnica iconografica e sempre più avverso a ogni forma di dittatura, nel 1985 realizza *Perramus* scritto da Juan Sasturain. Qui protagonista è un uomo senza memoria che desume il proprio nome dall'etichetta della giacca che indossa e che si ritrova in una società oppressa dal totalitarismo. Per capire la sua identità e la realtà che lo circonda, *Perramus* si fa guidare personalmente dallo scrittore Borges, insignito per l'occasione di premio Nobel. Si tratta di un'ulteriore progressione stilistica che mescola umorismo surreale e realismo politico, intrecciando personaggi fittizi e reali come Borges, Kissinger, Peron, Joyce e Gardel. L'opera ottiene il premio Amnesty nel 1989 come miglior libro in favore dei diritti umani. La mostra *Alberto Breccia. Il signore delle immagini* a cura di Daniele Brolli resta aperta presso la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna fino al 7 gennaio.

C'è tanto di niente, di silenzio, solitudine, desolazione nei fumetti di Chris Reynolds (Galle, 1960). Graficamente spesse, quasi funeree nei contorni neri marcati, le vignette di *Un mondo nuovo. Fumetti dalla Mauretania* (Tunué, 2019, 276 pp. b/n, cartonato, €24,90) conferiscono una spiazante solidità all'incertezza. Vaghe nozioni del tempo, collocazione spaziale intuibilmente sul pianeta Terra abitato da chissà chi, si segue per lo più delle non-trame di cui ogni riquadro pone più domande di quante ne risponde. E in questo vagare assente di gravità narrativa il lettore si lascia trasportare senza fretta, indulgiando sulle suggestioni di segni e parole, come in un gioco a scomparti da decifrare durante il percorso. Enigmatica e onirica, la dimensione del non-luogo Mauretania è un puzzle irrisolto in forma di fumetto.

A volte aiuta entrare in un protagonista, ma il più riconoscibile fra quelli disegnati da Reynolds è un tipo con casco di nome Monitor. Non lascia trasparire mai un'espressione o un'emozione, non gli si vedono mai gli occhi ed è totalmente impenetrabile. Forse vede tutto senza farsi vedere, forse è chiuso in un proprio mondo (ma quando nacque non c'era nemmeno l'alibi della realtà virtuale o aumentata). Di Reynolds l'editrice Penguin pubblicò *Mauretania* nel 1990 (tradotto in Italia da Feltrinelli nel '92, per entrambi le case un esordio nei comics d'autore), poi la scomparsa artistica per ricomparire ora. L'autore canadese Seth scriveva entusiasta che si tratta del «fumettista più sottovalutato degli ultimi vent'anni».

La mostra *Giorni nuovi...E migliori?* presso lo Spazio B5 (vicolo Cattani, 5/b) resta aperta fino al 20 dicembre.

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/notiziari/index.html?/tgr/video/2019/11/ContentItem-eccc08b4-e4b0-46f1-b5f0-cbdf3466d626.html>





BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

la Repubblica **BOLOGNA.it**

Gli appuntamenti di sabato 30 a Bologna e dintorni: Vito è "Il borghese gentiluomo"

BILBOLBUL

Vari luoghi, info www.bilbolbul.net

Prosegue tra incontri, proiezioni, mostre, performance e laboratori l'edizione 2019 di Bilbolbul, il festival internazionale del fumetto che quest'anno si propone di esplorare il concetto dello spaesamento.

30 novembre 2019



Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società



3

Mari-Scòzzari sulle navi a fumetti



Michele Mari e Filippo Scòzzari si confrontano per la prima volta aprendo l'ultima giornata di BilBOLbul all'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti alle 10.30 con 'Navi che salpano a mezzanotte'.

Cos'è l'amore? La risposta (forse) nei disegni di Yvan Alagbé

2 dicembre 2019



Nell'ambito del festival "BilBolbul", Yvan Alagbé arriva in Italia per la sua prima monografica negli spazi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. In mostra, una selezione di disegni che indagano la storia universale dell'amore.

Sono tante le forme che ha l'amore, tutte diverse tra loro. A tentare di raccoglierle e raccontarle una a una è oggi Yvan Alagbé, il disegnatore franco-beninese invitato da *BilBolbul*- il festival internazionale di fumetto andato in scena a Bologna - per una mostra inedita, forse "impossibile", per sua stessa natura.

UN LIBRO INCOMPIUTO

Aperta fino al 20 dicembre presso l'Accademia di Belle Arti della città emiliana, *Una storia dell'amore* porta sotto i riflettori le tavole create dal fumettista e illustratore in otto anni di lavoro, spesi con l'obiettivo di realizzare un libro (non ancora concluso) in grado di racchiudere l'intera parabola dell'amore - un termine qui da intendere nel senso più esteso, "politico", più che romantico.

Provenienti dallo studio dell'autore, e per la prima volta offerte al pubblico italiano, ognuna delle tavole esposte è un concentrato di poesia e simboli, di parole e immagini che raccontano di uomini, divinità, attori hollywoodiani, testi sacri e classicismo. Ambiti diversi, reminiscenze e culture distanti nel tempo e nello spazio si "incontrano" nei disegni in mostra, con l'obiettivo di offrire al pubblico una mappatura variegata e autentica sul più nobile dei sentimenti.

[Immagine in apertura: il dettaglio di un'opera di Yvan Alagbé. Courtesy l'artista]



Un mondo nuovo di Chris Reynolds

Una visione surreale della Terra post-invasione aliena, dove gli esseri umani si confrontano con la noia e le frustrazioni quotidiane per comprendere il loro posto nel mondo

3



Articolo di
Pietro Ballio

Lunedì
2 dicembre 2019



Un mondo in cui la tecnologia è trattata con sospetto, gli operai svolgono lavori casuali la cui natura è essenzialmente inutile, e la solitudine è lo spirito del tempo.

Dalla metà degli anni '80, il fumettista britannico Chris Reynolds ha assemblato un mondo tutto suo. In superficie, sembra molto simile al nostro: un luogo di fresche ombre pomeridiane e dolci colline, treni mezzo vuoti e strade addormentate del centro città. Ma più si guarda da vicino, più è strano.





« Precursore della serie tv *Black Mirror*, la sua opera è pervasa da una malinconia e un senso di spaesamento che uniti a un disegno minimalista, definito dal poeta Ed Park "black and white and black", e a una narrazione frammentaria trasmettono al lettore un senso di straniamento amplificato dal trovarsi ad osservare le scene rappresentate (guerre interplanetarie, viaggi nel tempo, personaggi enigmatici e misteriose sparizioni) da una certa distanza. Dopo un silenzio durato parecchi anni Reynolds ricalca nuovamente il

palcoscenico delle strisce a fumetto con *Un mondo nuovo*, la raccolta dei suoi principali racconti. L'edizione italiana è stampata da Tunué, casa editrice specializzata in graphic novel e saggistica dedicata al fumetto, all'animazione, ai videogiochi e ai fenomeni *pop* contemporanei. Collabora a questa importante iniziativa anche l'associazione culturale Hamelin nell'ambito del Festival internazionale del fumetto Bilbolbul, che si è svolto, dal 29 novembre al 1 dicembre 2019, a Bologna. Con questa manifestazione prende il via il tour in Italia dell'autore che, in queste date, presenterà la sua opera omnia:

Lunedì 2 dicembre, dalle 15:00 alle 18:00

Lezione alla Scuola Internazionale di Comics a Torino

Martedì 3 dicembre, ore 18:30

Firmacopie alla fumetteria Multiverso di Frosinone

Mercoledì 4 dicembre, dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17

Firmacopie a Più libri, più liberi di Roma

Giovedì 5 dicembre, dalle 11:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17

Firmacopie a Più libri, più liberi di Roma

Venerdì 6 dicembre, dalle 11:00 alle 13:00

Firmacopie a Più libri, più liberi di Roma

A seguito di questi eventi, che vogliono celebrare il ritorno dell'artista, Bilbolbul inaugura una mostra (dal 30 novembre al 20 dicembre 2019) che recupera le tavole originali di *Un mondo nuovo*, i suoi principali racconti curati da Seth, celebre vignettista e illustratore per *The New York Times* e *Best American Comics*, disegni inediti, e l'integrale di *Mauretania*, il suo lavoro più importante.



Il libro

Un mondo nuovo, diverso, alieno, dove le coordinate dell'esistenza si incrinano e l'essere umano ha perduto la sua centralità, ma non riesce a rassegnarsi. Un soldato torna alla sua casa dopo la guerra e la trova devastata dagli scavi di una nuova setta religiosa; una famosa detective del cinema viene data per morta, solo per ricomparire all'improvviso anni dopo, come se nulla fosse successo; un misterioso professore conduce esperimenti sullo scorrere del tempo, nascosto nella sua casa sulla collina. Storie brevissime, quasi versi di canzoni o poesie a fumetti, e più strutturate, si intrecciano in un libro che sta a metà tra la raccolta di racconti e il romanzo, legate dal filo rosso di una poetica sfuggente e di personaggi iconici ricorrenti. Primo tra tutti Monitor che, imperscrutabile sotto il suo casco, attraversa la vita degli abitanti di questo mondo nuovo, a un tempo amico, osservatore e agente del destino.

L'autore

Chris Reynolds nasce in Galles nel 1960. Nel 1986 disegna la serie autoprodotta *Mauretania Comics*, che si conclude nel 1992: è ambientata in un mondo che ricorda l'Inghilterra degli anni Ottanta, appena uscita sconfitta da una guerra contro gli alieni. Più che la guerra, però, a Reynolds interessa esplorare le sensazioni dei personaggi, il loro modo di stare in un paesaggio deformato dal conflitto. Nel 1990 Penguin Books ne pubblica un'edizione che viene definita da Seth un capolavoro. È proprio Seth a portare Reynolds negli Stati Uniti, dove lo presenta come "uno degli autori di fumetto più sottovalutati degli ultimi vent'anni": nel 2004 esce *The Dial and Other Stories*, che raccoglie alcuni racconti pubblicati tra il 1988 e il 1992, mentre nel 2018 la New York Review of Books pubblica *The New World*, accolto come uno dei migliori graphic novel dell'anno. Nel 2019, Tunué ne pubblica la traduzione italiana, in collaborazione con Bilbolbul.



DOPPIOZERO

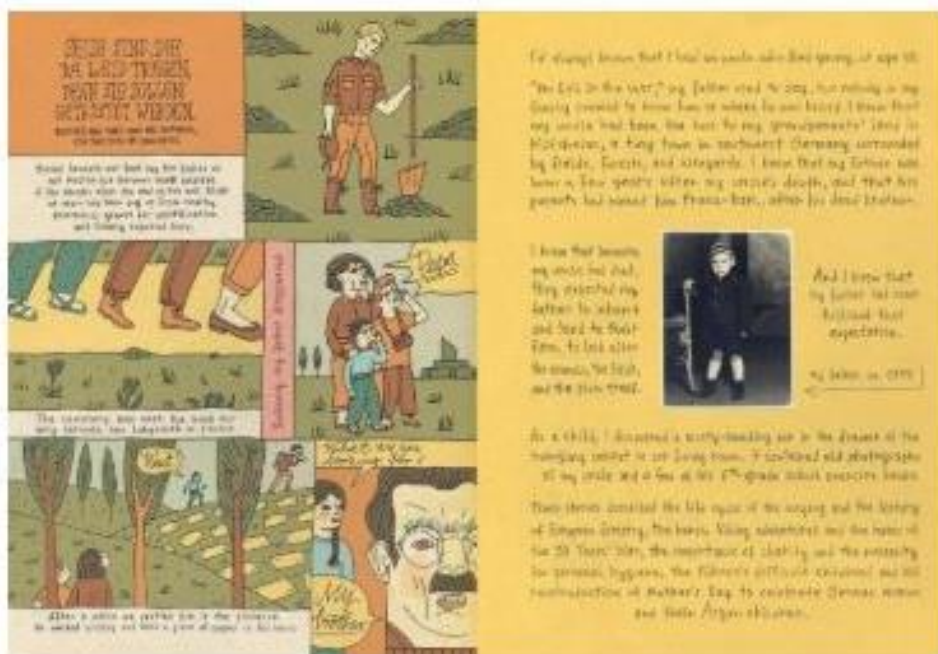
SPETTACOLI - OPINIONI SPECIALI BLOGS AUTORI ASCOLTA! DOPPIOZERO LIBRI

CHI SIAMO INDICE DEL SITO ISCRIVITI ALLA NEWSL

I fantasmi di Nora Krug

Emilio Varrà

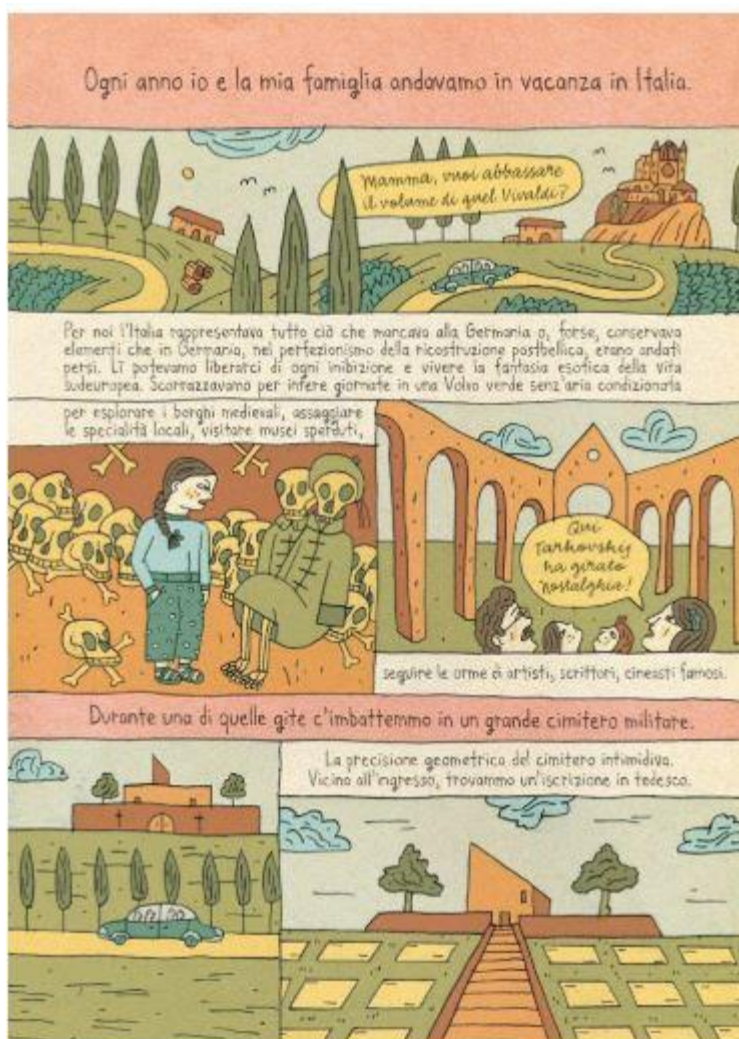
“Possiamo esserne consapevoli o no, ma facciamo la volontà dei nostri antenati: i nostri comandamenti ci arrivano dal loro regno; i precedenti da loro stabiliti sono la nostra legge; ci sottomettiamo ai loro dettati, anche quando ci ribelliamo ad essi. [...] Ereditiamo le loro ossessioni, ci facciamo carico dei loro fardelli, portiamo avanti le loro cause, promuoviamo le loro mentalità, le loro ideologie e molto spesso anche le loro superstizioni; e spesso moriamo cercando di vendicare le umiliazioni che loro hanno subito. Perché questa schiavitù? Perché non abbiamo scelta. Solo i morti possono garantirci legittimità. Lasciati a noi stessi siamo tutti bastardi. In cambio della legittimità, di cui gli umani avvertono la necessità e che agognano più di qualsiasi altra cosa, noi ci arrendiamo al loro dominio. Possiamo, con i nostri atteggiamenti moderni, ignorare o ricusare la loro antica autorità; e tuttavia, per conquistarci un margine di vera libertà – per divenire ‘assolutamente moderni’, come diceva Rimbaud – dobbiamo cominciare proprio con il riconoscere la presa che tradizionalmente ha su di noi questa autorità.”





La lunga citazione tratta dalle primissime pagine di *Il dominio dei morti* di Robert Pogue Harrison (Fazi, 2004) è giustificata dal fatto che non trovo parole migliori per introdurre l'ultima opera di Nora Krug, *Heimat*, uscita nel 2018 negli Stati Uniti e ora pubblicata in Italia da Einaudi.

La storia di un senso di colpa storico, da tedesca emigrata negli Stati Uniti e con due generazioni che la separano dal regime nazista e dalla guerra, e la ricerca personale per capire il coinvolgimento della propria famiglia in quelle vicende. La presenza dei morti, o meglio il loro dominio, è con evidenza uno dei leitmotiv del libro, da quelli ammucchiati sui carri e portati in strada per fare vedere a tutti l'abominio dei Lager a quello, più vicino, che dà l'avvio definitivo alla ricerca: la tomba, ritrovata in un cimitero italiano, di uno zio ucciso giovanissimo in guerra. L'incidenza di questa morte percorrerà la storia di tutto un ramo della famiglia, a partire dal padre dell'autrice, nato nel 1946 – venti anni dopo il fratello – e costretto a portare il suo stesso nome a mo' di vano risarcimento. E attraversa anche tutta l'opera fino a determinare, verso la fine, il momento di maggiore unità e intimità familiare: "Mentre guardiamo insieme le foto, la vita di Karl-Franz torna a emergere davanti a noi. E nel nostro silenzio, per un istante, siamo una famiglia perfettamente". Il morto, compresa la sua presenza fisica di cadavere, non è qui strumento di denuncia o mezzo per colpire lo sdegno o la commozione del lettore, è semplicemente un dato di fatto inalienabile, un compagno di strada a cui non si può né si vuole rinunciare, perché è proprio lui a indicare la via, che lo vogliamo o meno.





Heimat è prima di tutto un libro di fantasmi. E non deve essere ritenuta una cosa scontata, dal momento che si parla del passato e del passato familiare dell'autrice. I fantasmi non appaiono a tutti, bisogna essere pronti ad accoglierli, avere una certa propensione all'attesa, una certa modalità di sguardo e di ascolto, bisogna saperli coltivare. È una lunga e faticosa educazione quella a cui si sottopone Nora Krug: inizialmente sembra sopraffatta da tali presenze, ne è quasi invasata dall'interno a partire dall'accento della sua voce che non riesce a simulare e che inequivocabilmente la inchioda alla sua origine, nonostante un oceano di separazione e anni di vita a New York. E il passato si presenta per tutta la prima parte del testo come apparizione improvvisa, potenzialmente annihilante, una chiamata che parla con la lingua di un senso di colpa inesplicabile a cui non si sa come rispondere; solo a un certo punto, come in ogni *ghost story* che si rispetti, scatta la decisione di non subire e scappare più, ma di andare incontro alle voci, di farsi attraversare completamente e di accettarle come parte di sé. In questo *Heimat* è un libro discenditivo, la storia di uno scavo e di una catabasi compiuti scientemente, con il rigore e la perseveranza che richiedono.

La struttura dell'opera racconta questo processo e lo fa ponendo in contrasto due approcci: da una parte la frammentarietà e la digressività con cui procede e che mette in scena il senso di smarrimento di front alla storia e al presente, come se fosse impossibile intuire un disegno complessivo e la forma di un'identità tra le informazioni, le emozioni, i documenti. Dall'altra facendo un percorso sotterraneo, che via via si rivela agli occhi del lettore e ha una sua piena coerenza e solidità: basti pensare al ritmo e al tono della narrazione che nella seconda metà diventano più incalzanti e intensi, una ricerca, di cui progressivamente si tenta di riconoscere il nucleo più intimo andandogli incontro, che diventa imperativa. E anche la gestione narrativa dello spazio in cui si muove l'autrice è rivelatorio: se l'opera prende le mosse a New York con il tentativo di trovare un equilibrio identitario a distanza di sicurezza, via via emerge la necessità di andare direttamente nei luoghi di origine, a Kilsheim e Karlsruhe dove hanno vissuto i nonni e i due rami familiari. Non è un caso che l'esito naturale sia varcare davvero, dopo tante fantasticherie in proposito, la soglia della casa in cui il padre è cresciuto da bambino, ritrovare la sua cameretta e la carta da parati decorata: lì vive la zia Annemarie, mai incontrata prima, sorella che il padre continuerà a rifiutarsi di rivedere. Ma in questo andamento concentrico rimangono necessarie le deviazioni, come se a volte bisognasse allontanarsi per cogliere davvero il centro. Così lo scagionamento parziale del nonno materno dal suo coinvolgimento con la politica nazista arriverà dalla Florida, grazie alla testimonianza a distanza – ma mai così vicina – del figlio dell'uomo che scrisse una lettera a difesa del nonno dopo la guerra, tanto più convincente perché era sposato con una donna ebrea.

Ho parlato di scagionamento ma non c'è una vera risoluzione nell'opera. Il coraggio di Nora Krug sta prima di tutto nel non voler dare una consolazione a sé e ai lettori. Non si esce dal libro più sollevati né con quella particolare forma di catarsi che si prova nei finali apocalittici. Identità, verità, innocenza, rapporto con la Storia rimangono intatti in tutta la loro sporcizia, nella loro ricchezza di contraddizioni, incongruenze, domande irrisolte, comportamenti forse inevitabili, reazioni subitane al caso e agli eventi esterni. I nonni dell'autrice non sono stati nazisti militanti ma neppure resistenti, hanno vissuto in quella zona grigia di accomodamenti, cauti rifiuti, ricerca di scappatoie, rassegnazione alle situazioni. Viviamo tutti in questa linea di confine, crepuscolare, in un territorio liminare dove abitano i fantasmi, non solo perché questi vengono a trovarci, ma perché noi per primi siamo fantasmi. L'andamento progressivo del romanzo, al di là dell'intensificarsi e del definirsi della ricerca documentaria, sta in questo processo di interiorizzazione e nell'accettazione di una simile complessità, nell'acquisizione della consapevolezza che "Il *Heimat* si ritrova solo nel ricordo, che comincia a esistere solo quando l'hai persa." Allo stesso modo non si è mai così tedeschi come quando si vive a New York, non ci si sente mai così uniti come quando si invitano i morti alla propria tavola. Tra i momenti emotivamente più intensi non esiterei a citare quelli in cui Krug si trova da sola di fronte ai documenti, che con la loro freddezza da referto si fanno paradossalmente organici, quasi cicatrici.

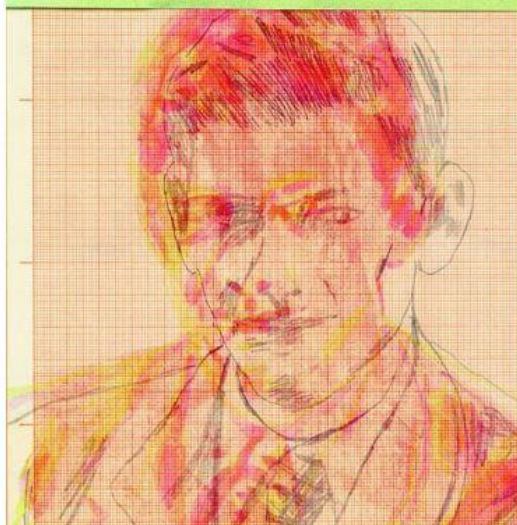




Queste considerazioni ne portano con sé due ulteriori, sollecitate dalla preoccupazione di una ricezione banalizzante del libro: si sa che nazismo, shoa, senso di colpa sono merci molto ricercate per la celebrazione di vuoti riti della memoria, questi sì catartici e consolatori. E si sa anche che l'editoria a fumetti non è estranea a tali discorsi, a volte con opere capitali, come quella di Spiegelman (che pure non è modello privilegiato in questo caso), altre con proposte più discutibili. E anche l'autobiografismo e la docufiction sono parole molto in voga. Insomma, non sono pochi i rischi di una buona accoglienza che rimanga in superficie o di una critica che denunci certe furberie. Niente di più lontano da *Heimat*. In primo luogo perché rifugge da qualsiasi esotismo storico, per quanto cupo, e si pone come un'opera del presente che parla del presente. La voce narrante di Nora Krug non tenta mai di immergere il lettore nelle vicende del passato, non cerca mai una identificazione e una piena fusionalità con esse – e sarebbe una strategia pateticamente più conciliante – ma costantemente fa sentire il diaframma tra sé e la Storia, che non si traduce in rinuncia o condanna, ma, al contrario, diventa energia vitale, tensione vigile proprio perché non appagata. Lo strumento retorico della domanda, delle sequenze di interrogativi senza possibile risposta, puntellano e ritmano tutta la storia e fanno del senso di distanza uno dei protagonisti del libro.

L'altro strumento frequente è l'elenco, elenco di possibilità, elenco di azioni e conseguenze, elenco di genealogie, come a dare corpo al tentativo di fare ordine, di trovare una logica almeno a posteriori, di disegnare una sequenza di fatti incontrovertibili. Un propensione analitica che rivela l'approccio sostanzialmente filosofico dell'autrice, ben oltre l'autobiografismo, ben oltre la ricostruzione storica. Per questo se c'è un autore di fumetti che mi viene da accostare non è certo Spiegelman, lontano per tono e obiettivi, ma il David B. di *Il grande male*. Anche in quel caso non è la vicenda autobiografica in sé che conta, ma la capacità di renderla occasione per una riflessione sulla nostra possibilità di comprendere noi stessi e la realtà, sulla nostra esigenza di trovare una forma in contrasto alla confusione dell'esistente. Se in David B. tale processo trova una soluzione nel fascino per il racconto, per il mito, il sogno e il simbolo, come unici strumenti per acquisire e darci senso grazie alle loro verità indirette, in Nora Krug non emerge una vera compensazione se non l'ostinazione a cercare di capire, a continuare a chiedersi, a trovare possibili nessi tra le cose, ad alimentare la vitalità che esercita il senso di distanza inattuabile, una sorta di *Sehensucht* contemporanea. Sono rivelatorie le tante immagini, fotografie e disegni, che a partire dalla copertina raffigurano uomini o donne di spalle o di tre quarti, colti nell'atto di guardare un orizzonte infinito, secondo un modello compositivo che a partire da Caspar David Friedrich sembra essersi imposto come iconografia di un'identità nazionale. Uno sguardo divagatorio e indagatore allo stesso tempo, come quello che esercita l'autrice quando racconta l'attraversamento di certi luoghi che non sono mai solo tali, ma una camera d'echi di eventi diversi, una stratificazione di vite e azioni, un mosaico diacronico.

Lo sguardo è saldo come la stretta della sua mano.
Da come mi guarda capisco che cerca
nel mio viso tracce di mio padre.



O è mio zio che cerca?



Fumetti

L'INTERVISTA

Negri gialli

I miei fumetti vi irriteranno

Yvan Alagbé, 48 anni, nato da madre francese e padre del Benin è l'autore di un libro strano e potente ambientato nella banlieue di Parigi. E che combatte tutti i tipi di razzismo, anche quello al contrario: «È un'arma non violenta»

di Luca Raffaelli

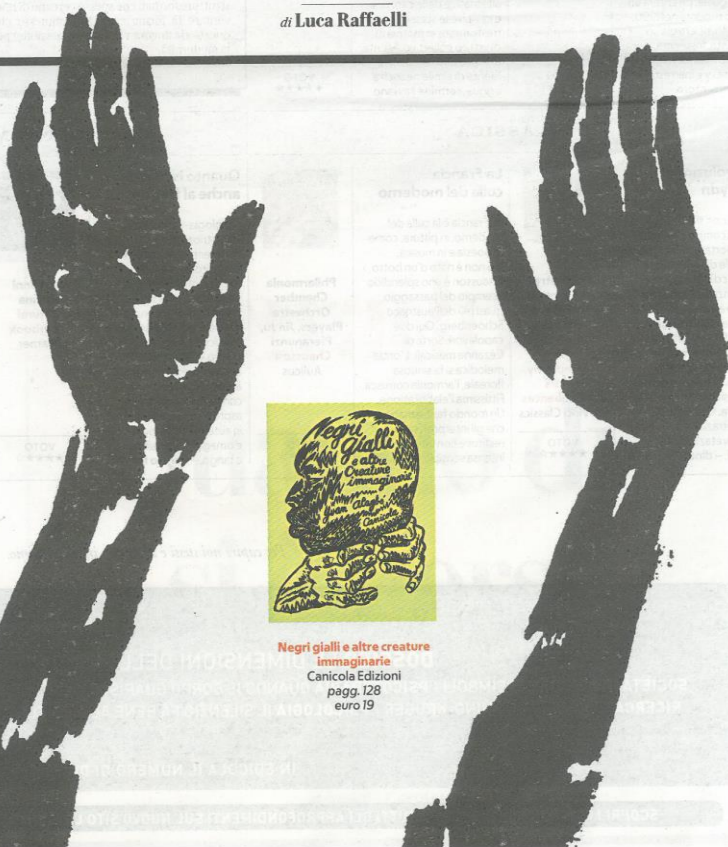
Attenzione: c'è una valigia in giro per l'Europa, perduta in un treno per Bordeaux. Dentro ci sono tutti gli originali di un

fumetto potentissimo pubblicato per la prima volta in Francia sette anni fa, un romanzo disegnato che, come ha scritto il *New York Times*, racconta «l'asprezza delle relazioni umane» tra una manciata di personaggi che vivono alla periferia di Parigi. Si intitola *Negri gialli e altre creature immaginarie* ed è pubblicato in Italia da Canicola. L'autore è Yvan Alagbé, 48 anni, nato a Parigi da madre francese e padre del Benin, paese dell'Africa Occidentale tra Togo e Nigeria. Lo incontro nelle giornate bolognesi di Bilbolbul in una situazione surreale: all'interno del posto di guardiana della Borsa, dove il festival ospita la vendita dei libri (l'unico a garantire un po' di tranquillità). La mostra dedicata ad Alagbé, senza gli originali perduti sul treno, è nei locali dell'Accademia delle Belle Arti: rappresentano un'umanità complessa, descritta da un segno così espressivo che più dei corpi racconta l'anima dei personaggi in scena. Per tutti c'è una vita dura, in vignette che sono pugni allo stomaco. E come spesso accade (nel fumetto e non solo) l'autore di pagine così forti e nervose si rivela al contrario tranquillo e delicato, e le sue risposte sono spesso accompagnate da larghi sorrisi.

Yvan Alagbé, il suo libro inizia con una citazione di Flaubert da "La leggenda di san Giuliano Ospitaliere": il protagonista risponde alla richiesta di un vecchio malato di febbra, spogliandosi, standosi attaccato a lui e dandogli calore con il suo corpo. «L'ho letto a scuola da bambino e ne rimasi scioccato. Quando ho cominciato *Negri Gialli* ho inserito un personaggio, di nome Mario, un poliziotto francese in pensione che ha vissuto la guerra d'Algeria, e mi è venuto immediato il collegamento tra lui e questo brano di Flaubert. Anche Mario ha bisogno del calore degli altri. Ma non è facile abbracciare un malato, un mendicante, un povero. Si ha paura di essere contaminati».

Il fumetto inizia con Alain, rimproverato dal gestore di un cinema d'essai che ha in programmazione i film di Eisenstein. Viene licenziato perché non ha fatto quello che doveva.

«È l'unica pagina che tratta davvero del razzismo in tutto il libro. Non volevo presentare Alain come un buono. È il gestore (che viene da un passato di sinistra) ha ragione ad arrabbiarsi con lui. Ma le parole che usa sono orrende: quando uno come Alain non ha i documenti, quando sei un "sans-papiers", vieni pagato di meno, se sei



Negri gialli e altre creature
immaginarie
Canicola Edizioni
pagg. 128
euro 19



la Repubblica Sabato, 7 dicembre 2019

Tre fumetti dall'Africa



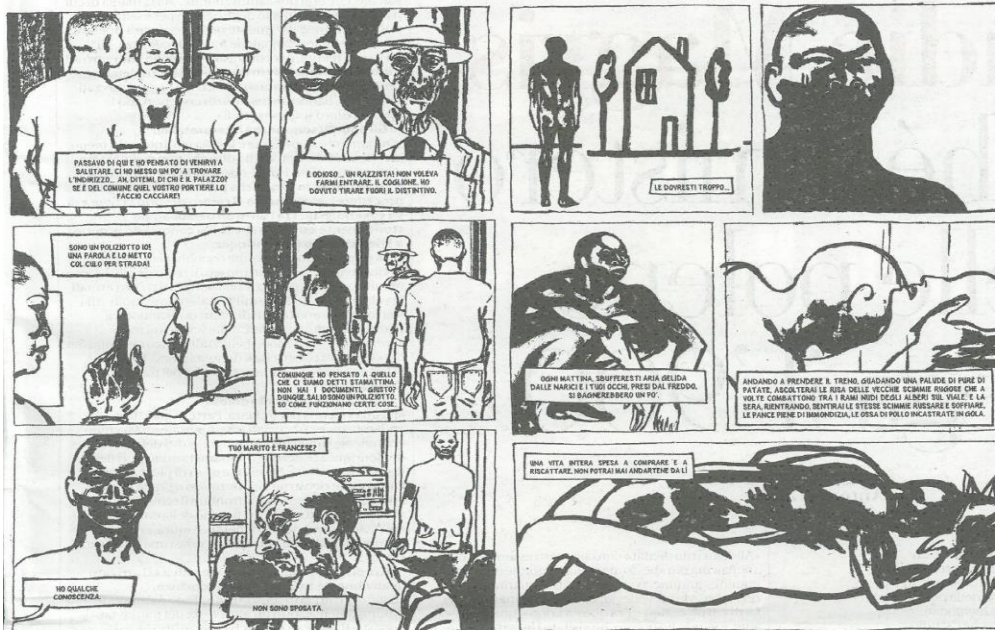
Come un brivido

Aniss El Hamouri vive a Bruxelles, con doppia cittadinanza marocchina e belga. Il suo primo graphic novel è una sarabanda tra fuga e rivolta, ironia e fragilità



This life

Insegnare ai ragazzi in prigione l'arte dei fumetti: da questa idea dell'associazione sudafricana Young in Prison nasce un'antologia di storie crude sulle vite nel ghetto



ammalato non esisti. E quel datore di lavoro che pretende di aiutarlo non aiuta nessuno e ha la puzza sotto il naso dell'uomo di cultura. Ho voluto iniziare così proprio per creare disagio: in quella pagina nessuno dei personaggi ha ragione».

Chi ha ragione, secondo lei?
«In genere hanno ragione i sans-papiers che lavorano duro per anni e che rimangono senza documenti. Orribile la demagogia che c'è stata quando due di loro furono dichiarati eroi durante la giornata tragica di Charlie Hebdo».

Alain le assomiglia.
«Sì, ma non sono io. Nei miei fumetti non voglio parlare di me, anche perché metto una parte di me in tutti i personaggi».

Lei ha vissuto parte della sua infanzia in Benin. Che tracce ha lasciato nella sua vita?
«Ci sono stato per tre anni, dai 6 ai 9. C'era un unico canale televisivo che funzionava a partire dal tardo pomeriggio, con un solo cartone animato. Ma la cosa più importante è che mentre in Francia sono un nero, lì io ero un bianco. I miei compagni di scuola avevano una canzoncina per prendermi in giro in quanto bianco. Tutto questo qualcosa ti insegna. Ti insegna che è tutta una costruzione. Io non posso vedermi come meticcio, mulatto, parole che vorrebbero dire che tu sei il figlio di un asino e un cavallo, non posso vedere le cose in questo modo. Per questo bisogna mostrare e vedere le cose della vita nella loro complessità».

È rimasto in contatto con il mondo africano?
«Purtroppo no. Sono tornato in Francia con mia madre e da allora ho perso i contatti con mio padre, rimasto in Benin. Ma so che la mia natura e la mia cultura provengono anche da lì e che sarebbe bello ritrovare un punto di vista africano

“
Io sono considerato nero in Francia e bianco in Benin dove ho vissuto dai 6 ai 9 anni. Questo mi ha insegnato che il colore è solo una costruzione mentale. Bisogna mostrare e vedere le cose della vita nella loro complessità
”



▲ **Il disegnatore e la graphic novel**
L'artista francese Yvan Alagbé al BilBolBul Comics International Festival di Bologna lo scorso 29 novembre. A sinistra: un particolare tratto dalle tavole e la copertina del fumetto *Negri gialli*. In alto: due tavole tratte

Perché ha scelto i fumetti per raccontare le sue storie?

«Ho sempre disegnato, fin da bambino. E poi leggevo molti fumetti, anche molti italiani, di quelli che venivano pubblicati in Francia, come Amok. E poi i fumetti della Disney. Ma quando ho cominciato a realizzare fumetti la grande influenza l'ho avuta da Frank Miller, un autore che non mi piace nominare perché la sua forza espressiva la usa in maniera del tutto differente dalla mia. Soprattutto dal punto di vista politico. Ma indubbiamente (e purtroppo) i suoi personaggi, tra cui il suo Batman, sono potenti».

Quando ha cominciato a pubblicare fumetti?

«Nel 1993, con un editore classico. Le classiche 48 pagine a colori, tipiche della tradizione francese. E non mi è piaciuto. Le case editrici vogliono quello che funziona, che vende tanto, non quello che è bello. Per questo con il mio collega Olivier Marboeuf abbiamo pensato a una casa editrice indipendente, chiamata Amok, in omaggio al personaggio italiano. Poi diciassette anni fa ci siamo uniti a un'associazione belga e siamo diventati FRMK (si legge Fremòk). Per pubblicare non solo i nostri fumetti ma anche quelli degli autori che ci piacciono e che magari sono americani, tedeschi, svizzeri, italiani. Per vendere mille copie, anche meno. Ma dei fumetti che vogliamo noi».

Quali sono i lettori dei fumetti che pubblica?

«Mi piacerebbe conoscerli tutti (ride)! Credo comunque che siano persone che amano la cultura e che siano troppo poche tra i tanti lettori di fumetti. E troppo poche tra i neri».

Possiamo definire il suo libro come uno strumento di lotta?

«Purché sia una lotta non violenta. E comunque sì: la lotta da fare è quella di dare voce a chi non ce l'ha».



Sabato 7 dicembre 2019

Alias

GRAPHIC NOVEL

VIRGINIA TONFONI BOLOGNA

È editore e autore Yvan Alagbé, il fumettista franco beninese che ha firmato il manifesto del Bilbolbul, il festival internazionale di fumetto che si è chiuso domenica scorsa a Bologna, dove sono allestite due belle mostre a lui dedicate. Figura centrale del fumetto d'autore e indipendente europeo, è autore di *Nègri gialli* e altre creature immaginarie che arriva alle nostre mani grazie al festival e all'editore Canicola. Lo abbiamo intervistato durante la tappa pisana del tour, organizzata nella rassegna FumettissimoPopcorn.

Yvan, sei un autore molto ricettivo alle suggestioni culturali: penso al cinema e al teatro: ma riesci a farti attraversare dalle storie, per esempio riscrivendole. Penso al caso di *«L'Évangile Doré de Jesus Triste»*, una versione del Vangelo con protagonista un Gesù femmina, o alla riscrittura del *«Woyzeck»* di Büchner in chiave africana. Eppure i tuoi lavori hanno una forte marca autoriale. Come coesistono questi aspetti?

Quando ho iniziato a fare fumetti, era tutto molto stereotipato. Ci si aspettava che per vendere, gli autori dovessero seguire ciò che era già stato visto. Per noi era insopportabile: c'erano altre, infinite possibilità tematiche e grafiche e così abbiamo iniziato a guardare con interesse altre forme d'arte e a riverberarle nel fumetto: il mio primo libro, per esempio, è stato pubblicato da un editore tradizionale, uno di quelli che pubblicano grandi nomi, per poi poter ripubblicare i libri delle pecore nere. Il risultato normalmente è che le star vendono milioni di copie, senza bisogno di grandi promozioni, e che per le pecore nere sono sufficienti un migliaio di copie, senza che nessuno muova un dito perché si arrivi per esempio a duemila. Mi sono reso conto che in questo meccanismo, all'editore non interessavano i libri. Per cui abbiamo iniziato a pubblicare per conto nostro gli autori che ci piacevano. Pensavamo proprio a una casa, fatta per far vivere insieme i nostri libri. Per me è fondamentale lavorare anche sui fumetti degli altri, perché mi permette di rimanere in contatto con le visioni altrui, anche perché quando disegno mi isolo completamente.

Questa permeabilità, la sensibilità a diversi linguaggi, al lavoro precedente e alla produzione di altri si ritrova anche nella tua opera: *«Nègri gialli»* racchiude storie che possono essere lette come un *unicum*, ma riconoscibili a generi diversi: il dramma amoroso, il reportage, il documentario e la commedia. Sono tutti aspetti del tuo pensiero di umanità?

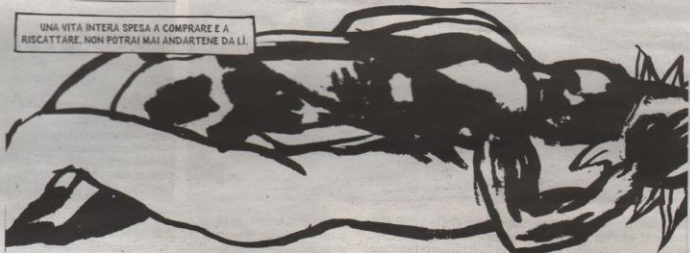
Ovviamente sì. Spesso quando faccio un fumetto non so dove andrà a parare. Devo trovare la giusta forma per raccontare quello che voglio e non mi piace disegnare o trattare le storie tutte allo stesso modo. L'arte è un modo per rapportarsi agli altri, alle necessità dell'umano, ne



Les nègres jaunes di Yvan Alagbé

INTERVISTA » ALL'ARTISTA FRANCO BENINESE SONO STATE DEDICATE DUE MOSTRE AL FESTIVAL BILBOLBUL DI BOLOGNA

UNA VITA INTERA SPESA A COMPRARE E A RISCATTARE. NON POTRAI MAI ANDARTENE DA LÌ



Ho cercato un libro universale sull'amore e non l'ho trovato. Ho deciso che lo avrei fatto io, ma con un saggio grafico

gialli» affrontano in qualche modo la percezione dell'africano e del non bianco. Il giallo del titolo, in Francia, che affonda le sue radici nel nascente co-

papers», alle proteste dei «gilet noirs». Ma le relazioni umane che questo contatto innescano non si esauriscono in questo libro. I protagonisti di *«Nègri gialli»* finiscono infatti in un altro libro, del 2013, inedito, *«L'école de la misère»*, che ripercorre la loro storia a ritroso, generando una narrazione basata più sull'inconscio che sull'elemento di realtà. Ma qual è il tema davvero centrale della tua opera?
Direi che l'esposizione a Bologna, curata da Alessio Trabacchini e Elisabetta Mongardi, che si chiama *Una storia dell'amore*, lo esprime bene: l'amore è per me il tema centrale. L'amore tra Claire e Alain, lui africano *sans papier*, e lei parigina, o l'amore che manca a Mario, che pretende dagli altri con la promessa di fornirli i documenti. Ho attinto dalla mia esperienza e ho capito subito che potevo andare ancora più indietro, alla storia del mio continente. E non

sull'inclusione. A fianco del libro che citi, c'è anche il grande progetto al quale fa riferimento il titolo della mostra. Mi sono chiesto che cosa fosse l'amore davvero e perché nei secoli, avesse prodotto così tante creazioni artistiche. Ho cercato un libro universale sull'amore e non l'ho trovato. Ho deciso che lo avrei fatto io, ma ho voluto abbandonare la fiction e creare una specie di saggio grafico, di cui si possono vedere alcune tavole nella mostra. Sono illustrazioni che riproducono fotografie, sculture, riferimenti grafici.
Moltissime di queste immagini hanno a che fare con la rappresentazione del femminile e il titolo del libro sarà *«L'apocalypse des oiseaux»*. Un altro libro, realizzato con la partecipazione di artisti disabili, reinterpretava le tavole della Bibbia di Gustave Doré, raccontando però la storia di un Gesù don-

nere e studiando la storia della religione, anche per il progetto dell'*«Évangile Doré de Jesus Triste»* mi sono reso conto che progressivamente il femminile e le divinità femminee erano state rimosse dalla storia. Un libro chiave in questo senso è quello dell'archeologa Marija Gimbutas *Il linguaggio della dea*. Il titolo del progetto che vorrei trasformare in una trilogia ha il senso originario di «rivelazione» e gli uccelli hanno a che fare con il film di Hitchcock, dove la protagonista, attaccata dagli uccelli è anche la loro signora, colei che li attrae ma al tempo stesso ne è minacciata. Per quanto riguarda l'*«Évangile»*, la storia è lunga, ma a parte aver trovato una rappresentazione di Maria Maddalena nel deserto con il teschio, dipinta con la barba, mi ricordo che da piccolo ho sempre pensato che Gesù Cristo sembrasse una donna barbata. Ma non si tratta di semplice paro-

Il Sabbatico – Rai News 24 – Puntata del 7 dicembre

<http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Il-Sabbatico-il-valore-della-parola-antisemitismo-bed32d9f-aa6f-4c9f-a826-6640be184f1e.html>

in libreria con
Gianluca Morozzi

scrittore prolifico, conduttore radiofonico, musicista, grande lettore di fumetti e graphic novel; ha la sua cinquina al Festival Internazionale *BilBolbul*



Wonderland – Rai 4 – Puntata del 10 dicembre

<https://www.raiplay.it/video/2019/12/wonderland-pt13-c93b15a7-3651-4cf4-89a8-7023ea7c967d.html>



L'omaggio di Bologna al fumettista Alberto Breccia

11 dicembre 2019



È in corso alla Fondazione del Monte di Bologna la più vasta e articolata retrospettiva dedicata ad Alberto Breccia, maestro assoluto del fumetto mondiale. In mostra circa 150 tavole per capire il valore storico dell'operato del maestro argentino.

Inaugurata nei giorni del *Bilbolbul*, il festival dedicato al fumetto, Alberto Breccia. Il signore delle immagini continua a incantare i suoi visitatori, attraverso una selezione di circa centocinquanta tavole – molte delle quali mai esposte prima d'ora. Succede a Bologna, presso la Fondazione del Monte, che per l'occasione sembra essersi trasformata in un vero e proprio luogo di culto per gli appassionati della "nona arte".

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Aperta fino al prossimo 7 gennaio, la mostra – curata da Daniele Brolli – porta in scena la vasta produzione dell'artista a cento anni dalla sua nascita, tra opere degli esordi ed esiti della maturità. Un omaggio a tutto tondo, insomma, che abbraccia l'intera parabola creativa di questo maestro della matita.

Disposte in sequenza, le tavole raccontano le vicende storiche dell'autore e le sue travagliate esperienze biografiche nell'Argentina del secondo dopoguerra, ma anche la profonda abilità tecnica che ne ha contraddistinto la grandezza a livello globale. Ad arricchire il percorso espositivo, infine, anche una serie di illustrazioni per *Il nome della rosa* di Umberto Eco, per i racconti di Jorge Luis Borges, e la personalissima versione de *L'Etemauta* – capolavoro ineguagliato del fumetto mondiale.

[Immagine in apertura: Alberto Breccia, *Incub*]



11 DICEMBRE 2019 DI DOMENICO VESCIO

BilBolBul 2019 numeri, interviste e video

"Io sono considerato nero in Francia e bianco in Benin dove ho vissuto dai 6 ai 9 anni. Questo mi ha insegnato che il colore è solo una costruzione mentale. Bisogna mostrare e vedere le cose della vita nella loro complessità"

Yvan Alagbé

Bel risultato anche per la **13ma Edizione di BilBOLbul, Festival Internazionale di Fumetto** le cui mostre, tranne quelle su *Alberto Breccia*, che continuerà fino al prossimo 7 gennaio e quella su *Chris Reynolds*, che continuerà fino al 20 dicembre, si sono chiuse definitivamente lo scorso 7 dicembre. Questi i numeri: **trentamila partecipanti, 21 mostre "off" e 10 ufficiali, 28 incontri, 6 laboratori per bambini.** Il tema di quest'anno era lo "Spaesamento".



Se la mostra dedicata al "Signore Delle Immagini" è sicuramente quella che ha attirato l'attenzione, certamente da segnalare l'importanza della presenza dei molti ospiti italiani e stranieri, fra i quali spiccavano s la talentuosa *Nora Krug*, che *Yvan Alagbé*, un vero personaggio, e non casualmente ne abbiamo ripreso in apertura una frase da una recentissima intervista e ovviamente *Chris Reynolds*.



Autori premiati anche dalle vendite del bookshop del Festival, che è stato allestito come da tradizione in Salaborsa: *Heimat* (**Einaudi, 2019**) di *Nora Krug*, *Negri, gialli e altre creature immaginarie* (**Canicola, 2019**) di Yvan Alagbé e *Un mondo nuovo* (**Tunué, 2019**) di Chris Reynolds – questi ultimi due prodotti in collaborazione con BilBOLbul – sono andati esauriti. E non sembra né un mero dettaglio celebrativo.

Vi segnaliamo come siano disponibili su **USMARADIO** numerosi Podcast audio con una serie di registrazioni dedicate a numerosi ospiti del festival bolognese. Li trovate su questo [link](#).

Buon risultato anche del **BBB Kids**, il programma di BilBOLbul dedicato ai più giovani, ha coinvolto oltre 300 ragazzi e ragazze delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado della Città Metropolitana.

L'appuntamento è al prossimo anno.



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO

VANITY FAIR



Il disegnatore francese di origine beninese, Yvan Alagbé da 8 anni lavora a questo: raccogliere in un unico volume la storia dell'amore, *l'Apocalypse des oiseaux*.

14 DICEMBRE 2019

di **CHIARA PIZZIMENTI**

Raccontare l'amore è cosa di poeti, mostrarlo è opera di pittori. È l'amore declinato in tanti modi diversi, ma si può descrivere in versi o disegni l'amore universale? Il disegnatore francese di origine beninese, **Yvan Alagbé** da 8 anni lavora a questo: raccogliere in un unico volume la storia dell'amore, *l'Apocalypse des oiseaux*.

14 dicembre 2019

«Scrivere una storia dell'Amore vuol dire proporre una riscrittura della Storia. **Una storia dell'Amore** è una storia delle religioni, una storia dell'arte, una storia delle storie» spiega Alagbé raccontando del suo libro impossibile.

Una storia dell'amore è il titolo della mostra che è ospitata, fino al 20 dicembre, all'Accademia di Belle Arti di Bologna.

È la prima volta che una mostra racconta la ricerca poetica di **Alagbé** sul significato dell'amore con la consapevolezza che è un percorso senza conclusione. Racconta l'amore con un percorso visivo che attraversa i secoli, i simboli e l'immaginario collettivo.

Prende le mosse da *Gli uccelli* e *La finestra sul cortile* di **Alfred Hitchcock** per intrecciare a questo una miriade di immagini e di parole, fino a risalire alle origini della civiltà. Ci si trovano Aristofane e il Vangelo, il Corano e le sculture classiche. Forme d'arte di ogni epoca, forma e provenienza sono riportate in questa mappa universale dell'amore. Da Botticelli a Munch e da Bernini a Freud.

C'è l'amore in tutta la produzione di Alagbé compreso *Negri gialli e altre creature immaginarie*, pubblicato solo ora in Italia, che racconta la vita delle persone emarginate dalla società. «Un **negro** giallo è qualcuno che ha la pelle del mio colore. In Benin vivevo in un quartiere con molte etnie diverse e lì ero considerato bianco. Quando lo racconto in Francia, le persone si stupiscono perché lì mi considerano nero». Tutto è questione di prospettiva.

RivistaStudio **LETTERA 43**

Cultura | Personaggi

La riscoperta di un grande fumetto, intervista a Chris Reynolds

- Tunué pubblica finalmente la versione integrale di *Un mondo nuovo*, precursore della serie tv distopica *Black Mirror*.

di Simone Tribuzio 18 Dicembre 2019



Nella sovrabbondante produzione fumettistica che raggiunge – grazie alla distribuzione – gli scaffali italiani, non mancano ultimamente quei titoli cult che nessuno si aspetta. *Un mondo nuovo* di Chris Reynolds è tra questi: dalla sua ha innanzitutto una lunga e travagliata storia editoriale; un mero recupero paleontologico che merita delle giuste premesse. Perché la pubblicazione di Reynolds in Italia

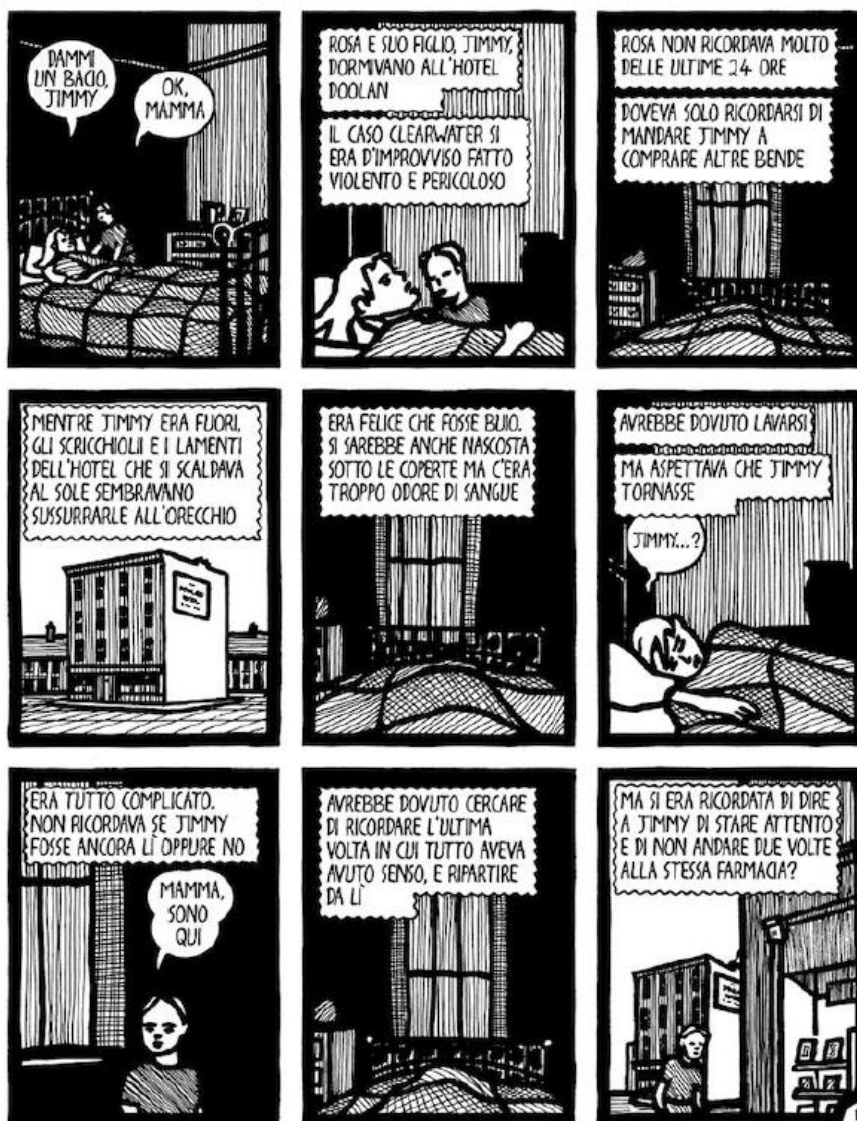
(e non solo) rappresenta un grande evento nel mondo del fumetto? In parte lo si deve appunto alla complicata vita editoriale e a partire dai tardi anni Ottanta, risalente a quando si potevano leggere i primi episodi del mito seriale (squisitamente carbonaro) *Mauretania Comics*; di cui si sono perse misteriosamente le tracce qualche lustro dopo. La più celebre storia lunga *Mauretania*, salutata come opus magnum, è stata pubblicata negli anni Novanta dalla Penguin (Regno Unito), e in Italia da Feltrinelli sotto la collana I Canguri; primo e tuttora unico antesignano di un titolo Feltrinelli Comics.

Seth, autore di *Clyde Fans* (un lavoro giunto sugli scaffali dopo vent'anni), ha scritto sul *The Comics Journal* (2005) un pezzo che oscilla tra l'agiografia e il riconoscimento accademico nei confronti di Reynolds; lodandone il lavoro svolto sulle pagine di quei tanto ricercati racconti di *Mauretania Comics*. Solo nel 2017, grazie ancora all'endorsement di Seth e in veste eccezionale di editor e designer del volume *Un mondo nuovo* (New York Books Review), ha contribuito definitivamente a far emergere il nome del fumettista gallese al di là del circuito indipendente. Da lì Reynolds è stato presente su tutti i radar dei lettori più esigenti e degli addetti ai lavori più curiosi. Ma ad alimentarne ancora l'aura di mistero sono le poche



informazioni che circolano sulla biografia, come ha scritto Raffaele Alberto Ventura su *Tuttolibri*:
 «Difficile dire cosa rappresenti oggi Chris Reynolds per il fumetto contemporaneo: un outsider assoluto o un pioniere? Sicuro uno dei segreti meglio custoditi del fumetto indipendente degli ultimi decenni».

UN SUSSURRO NELLA PENOMBRA



Le storie a fumetti recuperate e contenute nel volume, molte delle quali brevi (una manciata brevissime perché da una tavola), e un paio medio-lunghe, sono un ibrido tra l'ermetismo narrativo di *Winding Refn* e le atmosfere rarefatte di *Twin Peaks*. Altro fattore che eleva *Un mondo nuovo* ad antologia culto è senza dubbio il tratto con cui ha saputo incidere nettamente, grazie anche all'uso del contrasto tra bianco e nero che campeggia in ogni tavola. Tra gli elementi di spicco c'è il personaggio emblematico di Monitor: il ragazzo (o uomo?) giustiziere che interviene nei racconti dal climax più denso. Ogni storia si sbarazza delle

soluzioni di trama, concentrandosi in primis sulle atmosfere e sui monologhi dei personaggi che vivono nella gabbia fumettistica; per loro una mera finestra che si affaccia su mondi lontanissimi. Gli abitanti della fantomatica Mauretania, terra lontana dalle carte geografiche del nostro mondo, sono spettatori immalinconiti di un futuro che non arriverà mai nelle loro mani, e qui Reynolds ha anticipato e a sua insaputa il discorso *hauntology* con il linguaggio della nona arte. Da osservare qui come i personaggi («The characters themselves are creatures of intuition», scriveva Seth) vagabondino tra le rovine architettoniche di una civiltà apparentemente futuristica.

L'editore di Latina Tunué, con la pubblicazione nostrana di *Un mondo nuovo* (traduzione di Matteo Gaspari), colma finalmente una grande lacuna. Chris Reynolds è stato da poco protagonista a Bologna al festival Bilbolbul, con due incontri e una mostra a lui dedicata, e a Più libri più liberi di Roma. Nell'ultima tappa di presentazioni abbiamo incontrato il fumettista, il quale ci ha parlato di isolamento, di uomini che indossano caschi e dell'accoglienza nostrana che sta ricevendo in questi giorni.

⑤ **Il Dial è il racconto lungo che apre l'antologia. Il plot è dei più enigmatici: Reg perde la sua abitazione a causa di una ditta che sta portando avanti degli scavi in zona. Più avanti l'uomo fa la scoperta di una chiesa, quest'ultima sembra appartenere a un misterioso ordine religioso. La storia, più che indagare sulla natura della setta, segue da vicino la vita di Reg immerso nel contesto quotidiano. Se è così, perché?**

Il personaggio di Reg è instabile, da cui possono scaturire diverse insicurezze e visioni. La maggior parte dei miei racconti parla appunto di questo: della perdita di un mondo nuovo. Il tema dell'illusione è ricorrente in tutte le mie storie. Per quanto riguarda la summenzionata è stata aggiunta l'ultima interpretazione da parte dei lettori: che in realtà sia tutto frutto dell'immaginazione di Reg che riversa in una condizione psicologica precaria (e non sembra nemmeno accorgersene). O che invece sia una presa di coscienza di Reg, rassegnato dal fatto che dovrà lasciare prima o poi questa terra? Chi può dirlo.

⑤ **Le storie brevi, così come le opere lunghe (Il Dial e Mauretania), lavorano sugli ambienti e sull'atmosfera. Hai avuto dei riferimenti in particolare?**

L'ambientazione presente in ogni storia non è una mera ripresa dei luoghi reali, ma è solo una proiezione che manifesta i sentimenti dei personaggi.

⑤ **Appunto i palazzi, e in genere le abitazioni, si prendono la scena. Nella serie di racconti L'età d'oro (promozionale di Bilbolbul disponibile nel tour italiano, nda) ne amplifica il sense of wonder e il fascino. E qui possiamo avere un riferimento storico architettonico ben preciso (un grande arco costruito in età romana), dove in realtà è tutto indefinito nel mondo nuovo.**

L'attenzione che c'è stata per i luoghi e le strutture testimonia la mia passione per l'architettura. La scelta in *L'età d'oro* è ricaduta sull'impressionante arco romano perché pensavo fosse adatto a suscitare stupore in chi la guarda. L'antichità romana arriva a tutti per la sua bellezza senza tempo.

⑤ **Il ricordo è il filo rosso che lega tutto il volume *Un mondo nuovo*. I personaggi – compreso Monitor – ci si avvicinano, ma mai mostrando veramente dei flashback al lettore. Questo come per dire: che è una pratica ormai remota quella della memoria?**

Il flashback è un tema che non viene mai mostrato nel corso delle storie, ma suggerito o immaginato. L'intento era quello di raccontare la memoria che nel mondo nuovo confluisce in qualcosa di vago se non confuso.

⑤ **Sempre Tunué ha pubblicato in Italia *Quello che voleva essere* (2019, trad. Omar Martini), un'opera della sua connazionale Carol Swain. L'elemento in comune tra le due opere è il senso di inadeguatezza che pervade ogni pagina.**

L'ho conosciuta qualche anno fa, ed è secondo miglior fumettista dopo di me (ride). In comune abbiamo dei personaggi che soffrono perché altamente vulnerabili. I protagonisti provano sentimenti contrastanti davanti al nuovo, e questo li rende insicuri e fragili perché tutto ciò che accade loro intorno li può prendere alla sprovvista; e fa veramente del mondo nuovo un contesto reale per non dire tridimensionale.



• Chris Reynolds (fotografia dell'autore)

⑤ **La tecnologia fa capolino in un racconto particolare. La tua produzione può essere accostata alla serie tv antologica *Black Mirror*, anche se non c'è una presenza soffocante della tecnologia moderna. Con *Un mondo nuovo* anticipa negli anni Ottanta il discorso dell'hauntology (più avanti battuto dal critico Mark Fisher).**

Sì, l'hauntology è un argomento da me affrontato e in maniera del tutto accidentale. Riguardo la presenza della tecnologia: mi interessava dare un ruolo a questa con lo scopo di tirare avanti le fila della narrazione. Nell'ultima settimana ho parlato con diverse persone, e ho avvertito una forte inquietudine, una paura che posso comprendere. La preoccupazione mista a nostalgia per il futuro è una tematica più che attuale. Il consiglio che sento di dare agli aspiranti fumettisti è di farsi forza da soli, sarà sempre interessante capire come reagire davanti agli stravolgimenti del nostro tempo.

⑤ **Monitor, presente nelle storie più cruciali del volume, sembra proteggersi con il suo casco da un mondo che non riconosce più. Che significato ha essere alienati nel 2019?**

Il sentirsi alienati in questo momento storico è un sentimento che può essere superato, a differenza di chi lo era negli anni Ottanta.

⑤ **2005: Seth ha dato il via alla riscoperta della tua produzione a fumetti. Dodici anni dopo interviene come editor e designer sul volume che stai presentando. Da allora quali sensazioni ti hanno accompagnato fino ad oggi?**

Assolutamente estasiato dal lavoro di Seth, anche perché c'è stata una forte sinergia. Posso anche confermare che non c'è stata nessuna interferenza sulle mie decisioni. In Francia uscirà a breve una selezione simile di storie, una nuova antologia in grado di far conoscere racconti che altrove sono rimasti inediti.

⑤ **Oggi quali sono gli autori che apprezzi del panorama indipendente?**

Ultimamente non riesco a seguire le nuove uscite editoriali, ma a chiunque legga questa intervista auguro sempre un buon lavoro; e di cercare sempre il risultato desiderato!



BILBOLBUL 29 NOV / 1 DIC

BBB19

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FUMETTO



<https://www.fumettologica.it/2019/09/manifesto-bilbolbul-2019/>



News > Il manifesto dell'edizione 2019 del festival BilBOlbul

News

Il manifesto dell'edizione 2019 del festival BilBOlbul

Di **Redazione** 2 Settembre 2019



Il manifesto dell'edizione 2019 del festival **BilBOlbul** è stato realizzato dal fumettista francese Yvan Alagbé. L'autore sarà ospite della manifestazione, che si svolgerà a Bologna **dal 29 novembre al 1 dicembre**.





La XIII edizione di BilBObul. Festival internazionale di fumetto si presenta con «un'immagine che segna uno scarto rispetto alle edizioni passate, un simbolo insieme politico e artistico che fa da volto a un'edizione che vuole esplorare l'idea di spaesamento inteso come condizione caratteristica del presente».

L'immagine di Yvan Alagbé – artista parigino di origini beninesi, animatore di spicco del fumetto alternativo e cofondatore della casa editrice Frémok – rappresenta una rielaborazione grafica del Marron inconnu de Saint-Domingue, statua realizzata dall'architetto e scultore haitiano Albert Mangonès nel 1967.

La statua raffigura uno schiavo in fuga e ricorda la lotta di liberazione della colonia di Santo Domingo dagli oppressori francesi, nel 1791. Divenuta simbolo di libertà, è un'immagine di lotta che raffigura però un uomo che ha deposto a terra l'arma e lancia un richiamo: un tributo al linguaggio come strumento di emancipazione. Scolpita secondo i canoni estetici dell'arte occidentale, è un'opera ibrida che dà per compiuta la fusione di culture.

Lotta, bellezza e ibridazione sono alcuni dei nodi dell'opera di Yvan Alagbé, che a BilBObul sarà protagonista di due mostre: una grande monografica che porta per la prima volta in Italia l'opera seminale dell'artista (i cui dettagli saranno comunicati a settembre), e un progetto speciale realizzato in collaborazione con Squadro Stamperia Galleria d'Arte. Entrambe inaugureranno durante i giorni del festival (in data e orario da comunicare).

In occasione del festival Canicola Edizioni pubblicherà la traduzione italiana del graphic novel di Alagbé *Nègres jaunes et autres créatures imaginaires*.

Il tema dell'edizione di quest'anno – curata come sempre da Associazione Culturale Hamelin – sarà lo “spaesamento”, inteso come «condizione costitutiva del presente» che si manifesta sotto diverse forme: «La perdita di memoria storica, la disarmonia coi territori che abitiamo o attraversiamo, una crisi generale dell'immaginario che rende difficile pensare un futuro possibile. Una condizione che, però, ha anche una componente generativa, perché quando saltano tutte le coordinate le possibilità si moltiplicano, anche sul piano dell'espressione artistica».

Il programma prevederà come al solito mostre monografiche, ospiti, tavole rotonde e incontri (che saranno annunciati a partire da settembre). Al ciclo di incontri “BBB consiglia”, che si svolge nel corso di tutto l'anno e presenta i titoli più interessanti in uscita, si affiancheranno inoltre due nuovi progetti: “Cinquine disegnate”, rassegna che racconterà il fumetto attraverso lo sguardo di autori e autrici di altre discipline, e un coinvolgimento sempre più attivo delle librerie indipendenti.

<https://www.fumettologica.it/2019/09/alberto-breccia-mostra-bibolbul-2019/>



News > Una grande mostra di Alberto Breccia a BilBOLbul 2019

News

Una grande mostra di Alberto Breccia a BilBOLbul 2019

Di Redazione 6 Settembre 2019



Durante l'edizione 2019 del festival BilBOLbul, che si terrà a Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre, sarà allestita una grande mostra dedicata al fumettista argentino Alberto Breccia (*Perramus*, *Mort Cinder*, *Che*), del quale proprio quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita.



Intitolata *Alberto Breccia. il signore delle immagini*, la mostra è organizzata da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna in collaborazione con Comune di Bologna - Istituzione Biblioteche Bologna a cura di Daniele Brolli, in occasione di BilBOLbul Festival Internazionale di fumetto.

L'esposizione si terrà dal 30 novembre 2019 al 7 gennaio 2020 presso la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (Bologna, Via delle Donzelle 2), e l'inaugurazione è prevista per sabato 30 novembre alle 12.

Ancora non sono state diffuse informazioni sulla quantità di pezzi esposti né da quali opere essi saranno tratti.

<https://www.fumettologica.it/2019/10/mostre-bilbolbul-2019/>



News > Le mostre dell'edizione 2019 di BilBolbul

News

Le mostre dell'edizione 2019 di BilBolbul

Di Redazione 17 Ottobre 2019



Dal 29 novembre al 1 dicembre di svolgerà a Bologna l'edizione 2019 del festival di fumetto e illustrazione BilBolbul. L'organizzazione ha reso note le mostre che inaugureranno durante la manifestazione, eccole di seguito.

Heimat, di Nora Krug

30 novembre 2019 – 6 gennaio 2020 | Museo internazionale e biblioteca della musica
Inaugurazione: 29 novembre h 19

Promossa da BilBolbul Festival internazionale di fumetto, Goethe-Institut Roma in collaborazione con Istituto di Cultura Germanica Bologna, Museo internazionale e biblioteca della musica, Giulio Einaudi Editore, Strane Dizioni, main partner Gruppo Hera.

Heimat è la parola tedesca che indica il luogo d'origine, dove ogni persona forma la propria identità. Come i ricordi in cui affonda le radici, l'identità è frammentaria: un insieme di esperienze in mutazione continua. La mostra è organizzata proprio secondo la logica del frammento: alle tavole di *Heimat* (Einaudi, 2019) si affiancano le fotografie, i manoscritti, i cimeli del terzo Reich e i documenti che Krug ha raccolto durante le sue lunghe ricerche. A dimostrazione che gli oggetti, tanto quanto la scrittura e il disegno, portano con sé l'idea del passato e della storia.

Dopo BilBolbul, la mostra *Heimat* si sposta a Roma: Nora Krug - Heimat 17 gennaio – 22 mar 2020 Goethe-Institut (via Savoia 13/15) – Roma

Eine Retrospektive, di Nora Krug

30 novembre 2019 – 6 gennaio 2020 | Galleria Portanova 12
Inaugurazione: 30 novembre h 19:30

A cura di Strane Dizioni, in collaborazione con Goethe-Institut Roma, Istituto di Cultura Germanica Bologna, Giulio Einaudi Editore, Strane Dizioni

Prima di *Heimat*, Nora Krug ha sperimentato parecchio. *Nora Krug: Eine Retrospektive* traccia, attraverso una selezione dall'archivio dell'autrice, un percorso a ritroso fino ai suoi esordi, per dimostrare quanta strada può fare un tratto se lasciato in libertà e manovrato da una fertile mente.

Una storia dell'amore, di Yvan Alagbé

30 novembre – 20 dicembre 2019 | Accademia di Belle Arti di Bologna
Inaugurazione venerdì 29 novembre h 18.30

<https://www.fumettologica.it/2019/11/incontri-festival-bilbolbul-2019/>



News > Tutti gli incontri al festival Bilbolbul 2019

News

Tutti gli incontri al festival Bilbolbul 2019

Di Redazione 5 Novembre 2019



L'edizione 2019 del festival **Bilbolbul**, che si terrà a Bologna dal 29 novembre al 1 dicembre, presenterà numerosi incontri con autori e conferenze sul fumetto, che si andranno ad affiancare a una ricca **offerta di mostre**.

Di seguito, dopo il banner illustrato da Yvan Alagbé, tutti gli eventi che si svolgeranno dal giorno precedente all'inaugurazione ufficiale, fino alla domenica di chiusura.



BOLOGNA
29 NOVEMBRE
1 DICEMBRE
2019



Giovedì 28 novembre

• Salvo imprevisi

h 17.30 | Libreria Ubik Irnerio

Con **Lorena Canottiere**

Moderatore Emanuele Rosso

In collaborazione con *Oblomov Edizioni*

Nel suo ultimo graphic novel, *Salvo imprevisi* (Oblomov, 2019), Lorena Canottiere intreccia storie di persone ed entità che hanno perso il senso della loro esistenza. Come si trova un significato senza più punti di riferimento? L'autrice ne parla con Emanuele Rosso.

• Lara e Susi

h 20.30 | Adiacenze

Con **Ida Cordaro, Silvia Rocchi**

Moderatore Linda Chiaramonte

In collaborazione con *Canicola*

Silvia Rocchi e Ida Cordaro, autrici di *Susi corre* e *Lara* (entrambi Canicola, 2019) discutono delle loro opere con la giornalista Linda Chiaramonte.

• Ombre

h 21:30 | Modo Infoshop

Con **Roberto Paci Dalò, Cristina Ambrosini**

Moderatore Emilio Varrà

In collaborazione con *Arci Bologna, Millennium Gallery, Checkpoint Charly e Hamelin Associazione Culturale*

Con il contributo della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Polimero", promosso da Arci Emilia-Romagna e sponsorizzato da L'Artistica

Ombre (Quodlibet, 2019), l'ultimo libro di Roberto Paci Dalò, è il racconto di alcuni mesi di esplorazione della Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia.

Un'avventura scritta e disegnata, che intreccia la storia della Galleria alla vita della città, e insieme una meditazione sul taccuino come spazio narrativo.

5 novembre 2019

<https://www.fumettologica.it/2019/11/negri-gialli-ivan-alagbe-anteprima/>



News » Anteprime » "Negri gialli", il presente oscuro di Ivan Alagbé

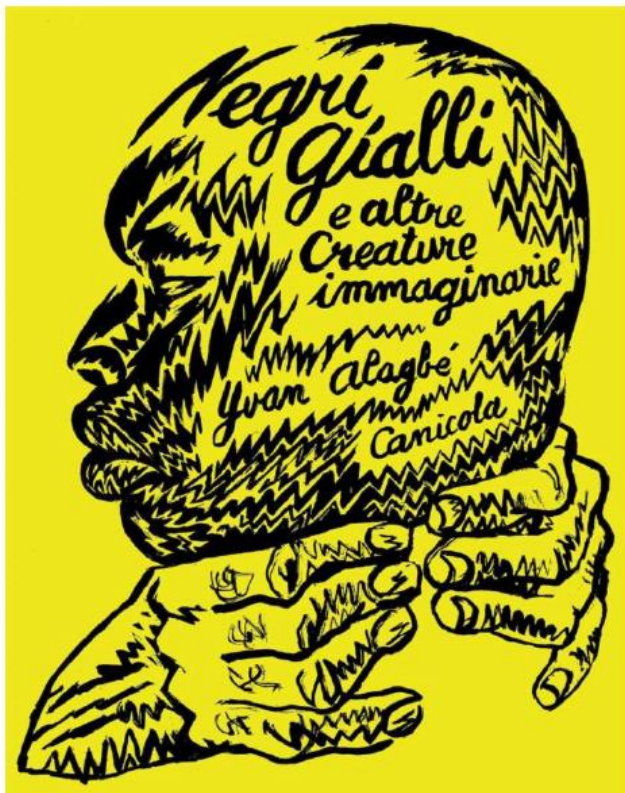
News Anteprime

"Negri gialli", il presente oscuro di Ivan Alagbé

Di Redazione 14 Novembre 2019



Presentiamo in anteprima le prime pagine in anteprima da *Negri gialli e altre creature immaginarie* di Ivan Alagbé, pubblicato da Canicola. L'autore sarà ospite del festival **BilBolbul** (Bologna, 29 novembre – 1 dicembre), protagonista di due **mostra** e di tre **incontri**.



Negri gialli e altre creature immaginarie – brossura, 128 pagine in bianco e nero, 19,00 euro – viene distribuito in fumetteria e libreria dal 14 novembre 2019, **e si può ordinare anche online**.

Di seguito, la sinossi diffusa dall'editore e le prima 9 pagine del fumetto:

Emarginazione, inadeguatezza e perdita dei riferimenti sono le cifre caratteristiche dello stile di Alagbé, che cita come propri modelli la scrittura di Faulkner e la sensibilità sociale di Pasolini e Fassbinder. Il libro affronta in modo esplicito la questione coloniale francese, la cosiddetta "Françafrique": Alagbé squarcia in modo deciso ogni perbenismo ed esplora il razzismo senza cadere in una retorica scontata o superficiale, attraverso le vicende di Claire, una donna bianca francese, e Alain, un immigrato del Benin arrivato nel paese illegalmente. Alain vive con sua sorella Martine, che si guadagna da vivere facendo lavori di casa per famiglie benestanti.

<https://www.fumettologica.it/2019/11/mondo-nuovo-chris-reynolds-anteprima/>



News > Anteprime > Una storia da "Un mondo nuovo" di Chris Reynolds

News Anteprime Graphic Novel

Una storia da "Un mondo nuovo" di Chris Reynolds

Di Redazione 18 Novembre 2019



Presentiamo in anteprima una storia completa da *Un mondo nuovo* del fumettista britannico Chris Reynolds, pubblicato da Tunuè. L'autore sarà ospite del festival **BilBOLbul** (Bologna, 29 novembre - 1 dicembre), protagonista di una **mostra** e di due **incontri**.



Un nuovo mondo - brossura, 240 pagine in bianco e nero, 24,90 euro - viene distribuito in fumetteria e libreria dal 21 novembre 2010, e si può [ordinare anche online](#).

Di seguito, la sinossi diffusa dall'editore e le prima 14 pagine del fumetto:

L'opera di Reynolds è pervasa da quella malinconia che si prova guardando i vecchi album di foto o ricordando le vacanze d'infanzia - ogni racconto è come lo scorcio di un passato in cui il tempo si è congelato e che può essere osservato solo da lontano. Un mondo nuovo, diverso, alieno, dove le coordinate dell'esistenza si incrinano e l'essere umano ha perduto la sua centralità, ma non riesce a rassegnarsi. Un soldato torna alla sua casa dopo la guerra e la trova devastata dagli scavi di una nuova setta religiosa; una famosa detective del cinema viene data per morta, solo per ricomparire all'improvviso anni dopo, come se nulla fosse

<https://www.fumettologica.it/2019/11/calendario-dediche-bilbolbul-2019/>



News » Il calendario delle dediche di BilBolbul 2019

News

Il calendario delle dediche di BilBolbul 2019

Di Redazione 25 Novembre 2019



L'organizzazione del festival **BilBolbul**, la cui nuova edizione si svolgerà dal 29 novembre al 1 dicembre a Bologna, ha comunicato gli autori che parteciperanno alle sessioni di dediche e il calendario con i relativi orari.

Come ogni anno, le **dediche** si terranno nella Sala Coperta della Biblioteca Salaborsa di Palazzo d'Accursio in Piazza Maggiore e il programma è particolarmente nutrito. Tra i circa quaranta fumettisti che prenderanno parte alle sessioni ci sono tra gli ospiti stranieri **Yvan Alagbè** (autore del manifesto di quest'anno, al quale sono dedicate due **mostre**), **Nora Krug** (protagonista di una mostra personale), **Chris Reynolds** (anch'egli protagonista di una mostra); oltre a un nutrito gruppo di autori italiani, tra cui **Fumettibrutti**, **Andrea Accardi**, **Zuzu**, **Sara Colaone**, **Silvia Rocchi**, **Vincenzo Filosa**, **Davide Reviati**.

<https://www.fumettologica.it/2019/11/un-mondo-nuovo-chris-reynolds-bilbolbul/>



Recensioni > Classic > "Un mondo nuovo", il ritorno di Chris Reynolds

Recensioni Classic Graphic Novel

"Un mondo nuovo", il ritorno di Chris Reynolds

Di Hamelin 27 Novembre 2019



Chris Reynolds sarà tra gli ospiti principali dell'edizione 2019 del festival Bilbolbul (Bologna, 29 novembre - 1 dicembre), protagonista di una mostra e di due incontri.

**di Matteo Gaspari*

Nel 2005 Seth scriveva sul *The Comics Journal* che Chris Reynolds era **il fumettista più sottovalutato degli ultimi vent'anni** e proseguiva dicendo che «il solo fatto che la maggior parte di voi, lettori di quest'articolo, probabilmente non l'abbiate mai sentito nominare è in qualche modo indicazione della veridicità della mia affermazione». Ed è difficile dargli torto: gli anni Ottanta e soprattutto i primi anni Novanta hanno consacrato una moltitudine di grandi autori anglofoni di un certo tipo di fumetto che potremmo definire "letterario" (concedendoci una scorciatoia pratica generalmente odiosa); da Daniel Clowes a Adrian Tomine, da Charles Burns a Chester Brown fino a Chris Ware, e la lista potrebbe benissimo proseguire (limitandoci al mondo anglosassone) fino a includere i vari Alan Moore, Grant Morrison, Frank Miller, Neil Gaiman... Chris Reynolds, autore di origine gallese che sarebbe ingiusto ritenere secondo per profondità di visione rispetto agli artisti citati, è però sempre rimasto un poco ai margini fino praticamente a scomparire per una ventina buona d'anni.

Approfondire e indagare le motivazioni di questo silenzio editoriale, preceduto persino da una (pur molto parziale) pubblicazione italiana nella collana "I canguri" di Feltrinelli e sulla seminale rivista *Schizzo*, così come sottolineare lo straordinario impegno con cui Seth è riuscito a interrompere questo iato, è forse poco interessante. Cose da appassionati di storia dell'editoria del fumetto. O da filologi.